SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

379ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 9 APRILE 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente SALVI,
indi del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-68

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 69-117

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 119-160

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2050)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SULL'INTERVENTO SVOLTO DAL SENATORE MORSELLI NELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA

PRESIDENTE 2
MORSELLI *(AN)* 2

SUI SERVIZI FORNITI AL SENATO DALLA COOPERATIVA «LA CASCINA»

PRESIDENTE 3
BATTAGLIA Antonio *(AN)* 3

SULLA REPRESSIONE DEL DISSENSO A CUBA

PRESIDENTE 4
FASOLINO *(FI)* 3

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1281) ***Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa***

TURRONI *(Verdi-U)* 4, 5

Disegno di legge (2183) fatto proprio da Gruppo parlamentare

PRESIDENTE 5
ALBERTI CASELLATI *(FI)* 5

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281:

TURRONI *(Verdi-U)* . . . . . *Pag.* 6, 7, 9 e *passim*
BASSANINI *(DS-U)* . . . . . 16, 23, 30 e *passim*
VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 16, 24, 31 e *passim*
BOCO *(Verdi-U)* . . . . . 21, 24, 25 e *passim*
PASTORE *(FI)* 25
SODANO Tommaso *(Misto-RC)* 27
DONATI *(Verdi-U)* . . . . . 28, 31, 33 e *passim*
BRUTTI Paolo *(DS-U)* 37
MICHELINI *(Aut)* 52
MALAN *(FI)* 53

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 5, 6, 7 e *passim*

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 10 APRILE 2003 66

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1281:

Articolo 1, emendamento 1.100 e seguenti . . 69
Articolo 2 ed emendamenti 73
Articolo 3 ed emendamenti 76
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 78
Articolo 4 ed emendamenti 79
Articolo 5 ed emendamenti 82
Articolo 6 ed emendamenti 83
Articolo 7 ed emendamenti 90
Articolo 8 ed emendamenti 97
Articolo 9 ed emendamenti 99
Articolo 10 ed emendamenti 100

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Articolo 11 ed emendamenti . . . . . *Pag.* 108
Articolo 12 ed emendamenti 110
Articolo 13 ed emendamenti 112
Articolo 14 ed emendamento 115
Articoli 15, 16 e 17 116

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 119

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 143
Annunzio di presentazione . . . . . *Pag.* 143
Assegnazione 144

GOVERNO

Richieste di parere su documenti 144
Trasmissione di documenti 145

INTERROGAZIONI

Annunzio 66
Interrogazioni 145
Ritiro di interrogazioni 155

ERRATA CORRIGE 156

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente SALVI

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico)*.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sull'intervento svolto dal senatore Morselli nella seduta antimeridiana

MORSELLI *(AN)*. Al fine di evitare strumentalizzazioni, precisa che le espressioni utilizzate nel corso dell'intervento svolto durante la seduta antimeridiana nei confronti di alcune giornaliste del servizio pubblico radiotelevisivo che con scrupolo e coraggio stanno svolgendo il proprio lavoro in una situazione difficile non avevano alcuna valenza offensiva.

PRESIDENTE. Prende atto della dichiarazione del senatore Morselli.

Sui servizi forniti al Senato dalla cooperativa «La Cascina»

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Chiede che l'Ufficio di Presidenza verifichi le condizioni dei servizi forniti al Senato dalla cooperativa «La Ca-

scina», i cui vertici sono stati colpiti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Informerà il Presidente della richiesta del senatore Antonio Battaglia.

Sulla repressione del dissenso a Cuba

FASOLINO *(FI)*. Chiede che l'Assemblea venga investita della grave situazione in atto a Cuba, dove esponenti del dissenso sono fatti oggetto di una dura repressione che, in un caso, rischia di giungere sino alla condanna a morte. *(Applausi dai Gruppi FI, UDC e AN. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Invita a presentare sull'argomento strumenti di sindacato ispettivo.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1281) *Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana del 3 aprile è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del testo proposto dalla Commissione.

Il Senato respinge l'emendamento 1.100.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 1.9.

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta per consentire il decorso del termine previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

La seduta, sospesa alle ore 16,44, è ripresa alle ore 16,55.

Disegno di legge (2183), fatto proprio da Gruppo parlamentare

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Comunica che il Gruppo Forza Italia ha fatto proprio il disegno di legge n. 2183 recante modifiche al decreto legislativo n. 502 del 1992.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 1.9.

TURRONI *(Verdi-U)*. Dichiara il voto contrario sull'emendamento 1.101.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 1.101 e 1.10.

TURRONI *(Verdi-U)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 1.11, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, che propone di sopprimere il capoverso 1-*bis* introdotto dalla Commissione essendo preferibile il testo originario secondo cui le amministrazioni pubbliche agiscono utilizzando strumenti del diritto pubblico o privato.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 1.11.

TURRONI *(Verdi-U)*. Invita ad approvare l'emendamento 1.103 che propone un testo sostitutivo con cui si demanda a successivi regolamenti la disciplina dei casi in cui la pubblica amministrazione può agire utilizzando strumenti del diritto privato.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 1.102 (identico all'1.103) e 1.106. Il Senato approva l'emendamento 1.104 (identico all'1.105).

TURRONI *(Verdi-U)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 1.107, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico.

Con votazione nominale elettronica, è quindi approvato l'emendamento 1.107, con la conseguente preclusione dell'1.108.

TURRONI *(Verdi-U)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 1.109 che sopprime il capoverso secondo cui le pubbliche amministrazioni sono sempre tenute al rispetto degli obblighi contrattuali liberamente assunti, pur esprimendo riserve in ordine al mantenimento nell'ultimo capoverso del riferimento al principio dell'indennizzo.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono approvati gli emendamenti 1.109 e 1.110.

TURRONI *(Verdi-U)*. Nonostante alcune condivisibili modifiche apportate al testo, dichiara il voto contrario sull'articolo 1, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, in quanto non appare coerente con il perseguimento dei fini della pubblica amministrazione la scelta di ricorrere all'utilizzo degli strumenti del diritto privato.

Con votazione nominale elettronica, è approvato l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 2.113 e 2.114 la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. I Verdi hanno presentato alcuni qualificati emendamenti, volti a salvaguardare il diritto dei cittadini ad essere informati e ad intervenire nei procedimenti amministrativi che li riguardano. In particolare, il 2.5 è volto a sopprimere una norma che comprime tali diritti stabilendo che la sola comunicazione è sufficiente ai fini dell'efficacia dei provvedimenti limitativi della sfera giuridica dei destinatari.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

BASSANINI, *relatore*. Ad eccezione del 2.116, che reca una mera riformulazione del testo della Commissione, esprime parere contrario a tutti gli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti il 2.111 e gli identici 2.5 e 2.112. Con votazione nominale elettronica ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, chiesta ancora dal senatore TURRONI, è altresì respinto l'emendamento 2.113.

TURRONI *(Verdi-U)*. Dopo avere ascoltato le considerazioni del relatore, si rimette all'Assemblea per l'emendamento 2.4, di cui chiede tuttavia la votazione mediante procedimento elettronico.

Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 2.4.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.114 è improcedibile.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è respinto l'emendamento 2.115.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ritira l'emendamento 2.6, convinto dalle argomentazioni del senatore Bassanini sulla riduzione di garanzie per i cittadini con la proposizione del ricorso proposto mediante diffida. Invece, dichiara la sua astensione per quanto riguarda l'emendamento 2.116, che comprime i tempi del procedimento di autorizzazione per l'immediata realizzazione dell'opera.

Il Senato approva l'emendamento 2.116. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), è quindi approvato l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

TURRONI *(Verdi-U)*. L'emendamento 3.0.1 conferma i vincoli per la salvaguardia del territorio previsti dal decreto legislativo n. 490 del 1999 che, con l'armonizzazione della legislazione del 1939 e della legge Galasso, rappresenta il vero testo unico della normativa in materia di beni culturali e ambientali.

BASSANINI, *relatore*. Trattando l'articolo 3 degli accordi conclusi dalla pubblica amministrazione in sostituzione del provvedimento e ritenendo necessaria una correzione del testo varato dalla Commissione, ritira gli emendamenti 3.117 e 3.121, auspica il ritiro dell'emendamento 3.118 del Governo e mantiene l'emendamento 3.120, di cui indica una correzione *(v. Allegato B)*. Esprime quindi parere contrario ai restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ritira l'emendamento 3.118; esprime quindi parere favorevole all'emendamento 3.120 (testo corretto) e parere contrario agli altri emendamenti.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), respinge gli emendamenti 3.1 e 3.119. Sono quindi approvati l'emendamento 3.120 (testo corretto), con conseguente preclusione dell'emendamento 3.122, e l'articolo 3, nel testo emendato. E' altresì respinto, con votazione nominale elettronica chiesta ancora dal senatore BOCO, il 3.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Gli emendamenti 4.123 e 4.126 eliminano la possibile indizione della conferenza dei servizi in caso di diniego dell'autorizzazione da parte di una o più amministrazioni e in caso di affidamento in concessione dei lavori anche da parte del concessionario privato.

DONATI *(Verdi-U)*. Sollecita l'attenzione del relatore e del rappresentante del Governo in particolare sugli emendamenti 4.125 e 4.131. Pur comprendendo che lo spirito della norma è quello di portare all'interno della conferenza dei servizi l'eventuale parere negativo espresso da una pubblica amministrazione, prevedendo la procedura tempi limitati

e la votazione a maggioranza, ritiene tale norma inappropriata per la tutela del patrimonio storico e paesaggistico o della salute pubblica; è ugualmente inaccettabile l'attribuzione al concessionario privato della facoltà di proporre istanza di convocazione della conferenza. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

BASSANINI, *relatore*. Premesso che la disciplina della conferenza di servizi è volta ad armonizzare la tutela di interessi costituzionalmente protetti, relativi al patrimonio storico-artistico e paesaggistico, all'ambiente, alla salute e alla pubblica incolumità, con la speditezza delle procedure autorizzatorie e che le amministrazioni possono sempre mettere in discussione l'esito di tale organismo, è opportuno che le amministrazioni partecipino alla conferenza anche in caso di dissenso; esprime pertanto parere contrario a tutti gli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

TURRONI *(Verdi-U)*. Annuncia il voto favorevole sugli emendamenti soppressivi del numero 2 della lettera *a)*, ritenendo preferibile che l'orientamento dissenziente delle amministrazioni venga esplicitato preventivamente, mentre il testo in esame consente anche la conclusione dell'esame di un progetto sbagliato, rinviando la soluzione dei conflitti alla sede politica.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 4.123 (identico al 4.124), 4.125 (identico al 4.126) e 4.127.

TURRONI *(Verdi-U)*. L'emendamento 4.128 stabilisce la pubblicità dei lavori della conferenza dei servizi e la partecipazione dei cittadini delle aree interessate, per consentire la tutela degli interessi generali da loro rappresentati. Ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 4.128. Respinti anche gli emendamenti 4.129 e 4.130.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Il Gruppo voterà a favore dell'emendamento 4.131, soppressivo della norma in base alla quale il concessionario, con il consenso dell'amministrazione concedente, può convocare la conferenza dei servizi; è una disposizione che attribuisce al concessionario un ecces-

sivo e improprio potere di pressione sul concedente, è pleonastica e genera confusione e quindi non rafforza, semmai indebolisce, le istanze di semplificazione che il Gruppo condivide. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Marino).*

DONATI *(Verdi-U)*. Invita il relatore e il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere sull'emendamento soppressivo, in quanto la norma in questione è inutile ai fini della semplificazione, visto che le opere di interesse pubblico si possono proficuamente realizzare sulla base dell'attuale procedura, mentre la facoltà per il concessionario di convocare la conferenza dei servizi costituisce un'inopportuna pressione nel corso della discussione di un progetto.

BASSANINI, *relatore*. Ribadisce il parere al contrario sull'emendamento 4.131, in quanto la convocazione della conferenza dei servizi da parte del concessionario può ovviare alle difficoltà incontrate da alcune amministrazioni locali nell'espletamento di tale procedura. Viceversa, si dichiara favorevole all'emendamento 8.175, volto ad escludere il diritto di voto del concessionario.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 4.131 e 4.132. È quindi approvato l'articolo 4.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BASSANINI, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 5.133, 5.134 e 5.135. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato approva l'articolo 5.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

TURRONI *(Verdi-U)*. Gli emendamenti ampliano i termini eccessivamente ristretti per la convocazione della conferenza dei servizi rispetto alla necessità di una consapevole valutazione di progetti spesso complessi, che coinvolgono anche profili attinenti alla tutela di interessi rilevanti quali il paesaggio, i beni culturali e la salute. Inoltre l'emendamento 6.143 prevede che la conferenza non possa concludersi positivamente nel caso di parere di VIA negativo.

BASSANINI, *relatore*. Riformula l'emendamento 6.142 *(v. Allegato A)*, mentre l'emendamento 6.141 è di carattere tecnico. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti, ad eccezione del 6.154 e del 6.155, rilevando che quelli riferiti al capoverso 01 tendono ad ampliare i termini per la prima riunione della conferenza e non per la conclusione dei lavori e quindi non appaiono condivisibili.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Condivide il parere del relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 6.136. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli identici emendamenti 6.137 e 6.138. Sono inoltre respinti gli identici 6.139 e 6.140. Il Senato approva l'emendamento 6.141. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI, il Senato approva l'emendamento 6.142 (testo 2) e respinge gli emendamenti 6.143, 6.144 (identico al 6.145), 6.146 (identico al 6.147), 6.148 (identico al 6.149), 6.150, 6.151 (identico al 6.152). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 6.153.

TURRONI *(Verdi-U)*. I senatori Verdi voteranno contro gli emendamenti 6.154 e 6.155, ritenendo incongruo che il provvedimento finale della conferenza dei servizi sostituisca ogni autorizzazione ed atto di competenza delle amministrazioni invitate a partecipare ma risultate assenti. Chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva gli emendamenti 6.154 e 6.155, tra loro identici. Risulta respinto l'emendamento 6.156. Il Senato approva l'articolo 6 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MICHELINI *(Aut)*. Gli emendamenti 7.300, 7.301 e 7.302 chiedono il rispetto delle attribuzioni e delle prerogative riconosciute alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di conferenza dei servizi. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti s'intendono illustrati.

BASSANINI, *relatore*. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 7.157 e 7.169. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.302 e contrario su tutte le altre proposte di modifica.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

MALAN *(FI)*. Ritira l'emendamento 7.157.

Il Senato respinge gli emendamenti 7.159, 7.900, 7.902, 7.160, 7.163 (identico al 7.164), 7.166 (identico al 7.300), 7.167 e 7.168 (identico al 7.301). Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 7.901, 7.160a, 7.161 (identico al 7.162) e 7.165.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.169 si intende ritirato.

Il Senato approva l'emendamento 7.302. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DONATI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 7.171. Risulta quindi respinto l'emendamento 7.171a. Il Senato approva l'articolo 7 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATI *(Verdi-U)*. Apprezza la disponibilità preannunciata dal relatore ad esprimere un parere favorevole agli emendamenti 8.175 e 8.178 che sopprimono l'attribuzione al concessionario, sia pure scelto tramite gara, del diritto di voto in conferenza dei servizi, previsione inaccettabile stante la necessità di tenere distinti i soggetti proponenti le opere da quelli chiamati ad assumere decisioni tenendo conto dell'interesse pubblico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti s'intendono illustrati.

BASSANINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 8.178 e propone ai presentatori di modificare l'emendamento 8.175 specificando che la partecipazione dei concessionari è «senza diritto di voto». Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge gli emendamenti 8.172 (identico all'8.173), 8.174, 8.176 e 8.177.

DONATI *(Verdi-U)*. Accoglie la proposta del relatore e presenta l'emendamento 8.175 (testo 2). *(v. Allegato A)*.

Il Senato approva l'emendamento 8.175 (testo 2).

TURRONI *(Verdi-U)*. Esprime soddisfazione per il parere del relatore e del Governo sull'emendamento 8.178.

Il Senato approva l'emendamento 8.178 e l'articolo 8 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti soppressivi ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che sugli emendamenti 10.203 e 10.204 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BASSANINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 10.181, 10.181a, 10.187 (pur ritenendo la formulazione del 10.188, che ritira, più coerente alla giurisprudenza del Consiglio di Stato), 10.189 (identico al 10.190), 10.196 e 10.205 (identico al 10.206). Ritira gli emendamenti 10.202 e, pur ritenendo giustificata la modifica proposta per riconoscere un diritto dei cittadini, 10.204 al fine di ottemperare al parere contrario della Commissione bilancio. Invita al ritiro dell'emendamento 10.201 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Ritira gli emendamenti 10.201 e 10.203, mentre mantiene l'emendamento 10.187. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 10.181, 10.181a, 10.190, 10.196 e 10.206, concordando con il relatore sui restanti emendamenti.

Il Senato approva di emendamenti 10.181, 10.181a, 10.187, 10.189 (sostanzialmente identico al 10.190), 10.196 e 10.205 (identico al 10.206), respingendo i restanti emendamenti. Il Senato approva l'articolo 10 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 11 e degli emendamenti soppressivi ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BASSANINI, *relatore*. Esprime parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BASSANINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti tranne il 12.211 del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato approva l'emendamento 12.211 e respinge i restanti emendamenti. Viene approvato l'articolo 12 nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BASSANINI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge tutti gli emendamenti ed approva l'articolo 13.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 14 e dell'emendamento ad esso riferito.

BASSANINI, *relatore*. L'emendamento 14.1 ha carattere tecnico ed ottempera al parere della Commissione bilancio.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprime parere favorevole.

Il Senato approva l'emendamento 14.1 e l'articolo 14 nel testo emendato. Vengono quindi approvati gli articoli 15, 16 e 17.

PRESIDENTE. Sulla base delle intese intervenute tra i Gruppi le dichiarazioni di voto finale e la votazione del disegno di legge n. 1281 sono rinviate alla seduta antimeridiana di domani. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 10 aprile.

La seduta termina alle ore 19,15.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,30).*

Si dia lettura del processo verbale.

DATO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Cursi, Cutrufo, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, Guzzanti, Mantica, Marano, Massucco, Mugnai, Ruvolo, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Daniele Franco e Nessa , per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Brignone, Dini, Forcieri, Gubetti e Palombo, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Centaro, Calvi, Curto, Maritati e Peruzzotti, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa; Bianconi, Del Pennino, De Rigo, Minardo, Pagano e Pellicini, per partecipare ai lavori dell'Assemblea plenaria del Consiglio generale degli italiani all'estero; Bedin, Ciccanti, Girfatti, Greco e Manzella, per visita in Ungheria della delegazione della Giunta per gli affari delle Comunità europee congiunta con quella della Camera; Contestabile, Gubert, Manfredi, Nieddu, Pascarella e Zorzoli, per incontrare i parlamentari del Consiglio della Federazione russa; Coviello, Ioannucci e Tarolli, per partecipare alla 108ª Conferenza Interparlamentare; Basile, per partecipare ad un Convegno sul futuro dell'Unione Europea.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,35).*

Sull'intervento svolto dal senatore Morselli nella seduta antimeridiana

MORSELLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORSELLI *(AN)*. Signor Presidente, sarò telegrafico. Questa mattina, nello svolgere il mio intervento sulle dichiarazioni del ministro Frattini, come i colleghi ricorderanno e potranno testimoniare, ho parlato a braccio e, nella foga, come avviene quando si parla a braccio, ho profferito alcune espressioni abbastanza colorite e sopra le righe.

Quando, anche per la solennità dell'Aula, ho cercato di correggere il Resoconto stenografico, non mi è stato possibile perché queste dichiarazioni hanno dato luogo ad altri interventi e quindi, per la correttezza e la forma, dovevano restare testuali.

Tuttavia, mi preme sottolineare che il mio intervento, appunto perché a braccio e volutamente non scritto, non intendeva offendere nessuno; non volevo assolutamente insultare persone che, con scrupolo e con spregio del pericolo, stanno svolgendo il loro lavoro. Mi preme sottolinearlo per evitare fraintendimenti, che non volevo insorgessero e che possono dar luogo a strumentalizzazioni.

Quindi, non avendo potuto correggere e rimediare nel Resoconto stenografico di questa mattina, volevo che almeno rimanesse traccia di questa mia precisazione affinché fosse chiaro che tutto quello che è stato detto dopo è nient'altro che una strumentalizzazione.

La ringrazio, signor Presidente. Questo credo di dovere anche per correttezza rispetto alla solennità dell'Aula del Senato.

PRESIDENTE. Prendiamo atto di queste sue dichiarazioni, senatore Morselli.

Sui servizi forniti al Senato dalla cooperativa «La Cascina»

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Signor Presidente, intervengo per una notizia che è apparsa in queste ore sulle agenzie di stampa, che interessa il Senato della Repubblica e, per competenza, ritengo interessi il Consiglio di Presidenza del Senato. In particolare, chiedo che quest'ultimo venga convocato, alla luce degli arresti che hanno coinvolto una ditta erogatrice di servizi in Senato.

Senza voler anticipare o esprimere giudizi sulla cooperativa «La Cascina», anche perché la competenza è dell'autorità giudiziaria, chiedo alla Presidenza che venga, appunto, convocato il Consiglio di Presidenza, poiché ritengo che abbiamo il dovere di intervenire per verificare le condizioni attraverso le quali la cooperativa «La Cascina» gestisce il servizio fornito al Senato della Repubblica.

PRESIDENTE. Trasmetterò al presidente Pera la sua richiesta, senatore Battaglia.

Sulla repressione del dissenso a Cuba

FASOLINO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASOLINO *(FI)*. Signor Presidente, ritengo che quest'Aula debba essere portata a conoscenza di un fatto molto grave che sta accadendo a Cuba e del quale hanno dato notizia vari organi di stampa.

Come dicono le agenzie, è in atto la più dura repressione degli ultimi quarant'anni del regime castrista. Cito direttamente la condanna a circa vent'anni che è stata inflitta al poeta e giornalista Raul Rivero; vent'anni anche a Ricardo Gonzáles, giornalista e corrispondente dell'organizzazione per la libertà di stampa «*Reporters Sans Frontières*»; venticinque anni a Héctor Palacios e diciotto anni a Osvaldo Alfonso.

Oltre a questi cittadini, opinionisti, giornalisti, la maxiretata che, per così dire, è stata alla base di queste condanne, prevede, per il numero degli arrestati, che si possa arrivare a una quarantina di condanne gravi, di cui una ventina di ergastoli.

Ma la cosa più grave, sulla quale ho voluto attirare l'attenzione del Senato e delle forze politiche, affinché si possa eventualmente fissare una discussione in quest'Aula, è che c'è un arrestato, il signor José Daniel

Ferrer Garcìa, dirigente del Movimento cristiano di liberazione, che addirittura rischia la condanna a morte.

Signor Presidente, credo che quest'Assemblea debba essere investita della questione, perché non vorrei che l'eco della guerra in Iraq e di altre sciagure che si stanno abbattendo sull'umanità faccia passare in secondo piano questo grave attentato e questa menomazione dei diritti civili.

È un problema che riguarda non solo Cuba, ma tutta l'umanità; quindi anche il nostro Senato. *(Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Senatore Fasolino, potranno essere presentati appositi strumenti parlamentari per consentire al Senato di discutere di questi gravi fatti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1281) *Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1281.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 3 aprile ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

TURRONI *(Verdi-U).* Signor Presidente, chiedo la votazione con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

La richiesta non è appoggiata e quindi non c'è bisogno di attendere il trascorrere dei venti minuti dal preavviso previsto dal Regolamento.

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Liguori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, anche su questo emendamento, che prevede la soppressione soltanto di una parola, chiedo la votazione con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Non essendo ancora trascorsi i venti minuti dal preavviso, previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento per l'effettuazione di votazioni mediante procedimento elettronico, sospendo la seduta fino alle ore 16,55.

(La seduta, sospesa alle ore 16,44, è ripresa alle ore 16,55).

Disegno di legge (2183) fatto proprio da Gruppo parlamentare

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, comunico che il Gruppo di Forza Italia fa proprio il disegno di legge n. 2183, recante «Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni».

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto a tutti i conseguenti effetti regolamentari.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 1.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.101.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, dichiaro la mia contrarietà all'emendamento 1.101, perché semplifica eccessivamente l'indicazione degli obiettivi.

Anche su questo emendamento chiedo la votazione nominale, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.101, presentato dal senatore Veraldi.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, chiedo nuovamente il sostegno di quindici senatori affinché si possa procedere alla votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, sull'emendamento 1.11, tendente a sopprimere, al comma 1, lettera *b)*, dell'articolo 1 il capoverso 1-*bis*, vorrei spendere alcune parole.

Il capoverso in questione (voglio leggerlo per coloro che fossero disattenti) recita: «Salvo che la legge disponga diversamente in modo

espresso, le amministrazioni pubbliche agiscono secondo il diritto privato».

Posso comprendere la spinta privatizzatrice che ci può essere in taluni di noi, però qui mi pare che si oltrepassi il segno. Le amministrazioni pubbliche tali sono anche se utilizzano strumenti del diritto privato. In taluni casi, eccezionalmente, possono far ricorso a strumenti del diritto privato, ma principalmente agiscono con entrambi gli strumenti.

Aver approvato questo emendamento, che la Commissione ha proposto e che quindi è inserito oggi nel testo al nostro esame, a mio avviso, ha determinato un peggioramento del testo che, insieme ai miei colleghi Verdi, non condivido, tanto che abbiamo presentato la proposta emendativa in votazione, volta a sopprimere il capoverso 1-*bis*. Confrontando i due testi, preferiamo il capoverso originariamente presentato dal Governo, perché appare più equilibrato.

Raccomandando quindi l'approvazione del nostro emendamento e chiedo che quindici colleghi ci appoggino per effettuare la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.102, identico all'emendamento 1.103.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, sono convinto dell'opportunità di modificare il testo che ci viene presentato, sostituendo i capoversi 1-*bis* e 1-*ter*. Essi, infatti, spingono l'acceleratore verso le privatizzazioni, anche rispetto al modo in cui le amministrazioni pubbliche esercitano la loro attività e agli strumenti che utilizzano.

Per questo, signor Presidente, abbiamo presentato noi l'emendamento 1.103 e i colleghi Tommaso Sodano e Malabarba l'emendamento 1.102. Ne raccomando l'approvazione, poiché riteniamo che debba essere un regolamento a disciplinare i casi in cui la pubblica amministrazione può agire utilizzando strumenti del diritto privato, e quindi ripristinando il principio secondo il quale le amministrazioni pubbliche agiscono utilizzando strumenti sia di diritto pubblico sia di diritto privato, lasciando loro la possibilità di accedere ad entrambe le opportunità, stabilendo nel contempo in che modo i procedimenti per l'esercizio dei poteri amministrativi vengono esercitati. Ciò non deve essere stabilito una volta per tutte dal comma 1-*bis* del provvedimento, ma deve essere disciplinato da regolamenti da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo provvedimento.

Per questi motivi raccomando l'approvazione dell'emendamento 1.103, identico all'emendamento 1.102, perché teso a ripristinare una situazione più accettabile.

Chiediamo infine la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.102, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico all'emendamento 1.103, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.104, presentato dal Governo, identico all'emendamento 1.105, presentato dal senatore Turroni.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.106.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, a proposito dell'emendamento 1.105, testé approvato, mi chiedevo dove avessi sbagliato, avendo proposto la stessa modifica avanzata dal Governo.

Sull'emendamento 1.106, signor Presidente, chiedo che si proceda nuovamente con il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Turroni.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.107.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.107 non è totalmente condivisibile, tanto che avevo presentato l'emendamento 1.108. Devo dire, tuttavia, che l'emendamento in votazione migliora il testo al nostro esame perché, pur consentendo alle amministrazioni pubbliche di agire secondo il diritto privato nelle loro attività amministrative, precisa che non devono essere violati, attraverso l'impiego degli strumenti di diritto privato, né i princìpi costituzionali né le norme legislative sulla pubblica amministrazione.

Ritengo importante quindi questo emendamento e credo che esso possa essere votato. Noi Verdi lo sosterremo e in ogni caso, volendo registrare questa nostra adesione, chiedo nuovamente che si proceda con il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.107, presentato dal relatore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. A seguito dell'approvazione del precedente emendamento, risulta precluso l'emendamento 1.108.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.109.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, in questa circostanza non posso che esprimermi favorevolmente sull'emendamento del Governo. Mentre precedentemente mi chiedevo dove avessi sbagliato, in questo caso sono soddisfatto perché evidentemente è accettato il nostro punto di vista circa l'obbligo al quale le pubbliche amministrazioni dovrebbero sempre ottemperare, riguardo a contratti decisi liberamente anche qualora si modifichino talune condizioni.

Nella discussione generale siamo intervenuti sottolineando che questo obbligo stabilito dalla legge era una costrizione eccessiva, che comprometteva future decisioni di amministrazioni che si fossero trovate di fronte a situazioni nuove. Non possiamo quindi che dichiararci favorevoli.

Tuttavia, la parte conclusiva di questo comma ci preoccupa per la sua formulazione. Mi sarei augurato che il Governo, nel chiedere la soppressione del primo periodo fosse intenzionato (come noi lo siamo) a sopprimere anche l'ultima riga, che così recita: «fermo restando il principio dell'indennizzo di cui all'articolo 21-*quater*».

A questo punto, Presidente, si consente la possibilità di rescindere un contratto, ma ci si lega le mani, prevedendo comunque un indennizzo per la società, l'impresa o il gruppo che ha contratto un obbligo con la pubblica amministrazione. Ciò potrebbe dipendere anche da iniziative e mancanze di quella società, di quella impresa o di quel gruppo; bisognerebbe dunque riflettere sull'obbligo previsto dalla legge.

Dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento 1.109 del Governo con la riserva che ho espresso a proposito del principio dell'indennizzo, così come formulato nella parte finale del capoverso 1-*ter* della lettera *b)* del comma 1. Chiediamo, infine, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.109, presentato dal Governo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.110.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.110, presentato dal relatore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1, nel testo emendato.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, nonostante l'importante modifica che è stata introdotta con l'approvazione dell'emendamento del Governo, che ha soppresso il primo periodo del comma 1, lettera *b)*, capoverso 1-*ter*, ritengo che il nuovo articolo 1 della legge n. 241 del 1990 non sia condivisibile. Possiamo anche valutare positivamente la nuova lettera *a)*, ma non siamo affatto convinti dal contenuto dei capoversi 1-*bis* e 1-*ter* della lettera *b)*, che sono stati introdotti tramite emendamenti approvati dalla Commissione.

Ho cercato di spiegare le ragioni della nostra contrarietà, illustrando gli emendamenti di cui sono firmatario. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge n. 241 prevedeva che l'attività amministrativa perseguisse fini, determinati ovviamente dalla legge, discendenti da princìpi assai importanti, quali l'imparzialità, l'efficacia, l'efficienza, l'economicità, la pubblicità e i princìpi dell'ordinamento comunitario.

Ebbene, credo che la pubblica amministrazione non possa perseguire questi princìpi essendo chiamata ad agire solamente attraverso il diritto privato, a meno che, così come abbiamo stabilito, non siano violate la Costituzione e le altre norme che presiedono al funzionamento della pubblica amministrazione.

Credo che questo sia un errore assai rilevante. Non condividiamo il modo in cui la Commissione ha deciso di orientarsi a questo proposito. C'è un'enfasi per cui si pretende di privatizzare tutto, e che appartiene a questa maggioranza; noi non la condividiamo, come abbiamo detto più volte, anche quando si riformava, ad esempio, la dirigenza della pubblica amministrazione, quando i funzionari e i dirigenti pubblici venivano presi dal settore privato, senza che fossero dotati delle necessarie competenze. Lo vediamo anche adesso: si vuole addirittura trasformare la pubblica amministrazione in un soggetto che agisce, appunto, sulla base del diritto privato. Vi è quindi una valutazione prevalentemente negativa di questa nuova norma.

Voglio ricordare che noi Verdi salutammo la legge n. 241 del 1990 come una legge importante. Ebbene, le modifiche che vengono adesso introdotte ce la rendono un po' meno amica per questo aspetto, per quello che riguarda la conferenza dei servizi e l'accessibilità ai documenti, che avremmo voluto ancora più ampia, e non diminuita o ristretta.

Per questo noi siamo contro questo articolo, su cui chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI *(Verdi-U).* Sull'articolo 2, signor Presidente, abbiamo presentato diversi emendamenti, volti a sopprimere alcune parti del testo. Per carità, non abbiamo la verità in tasca; noi ci battiamo per pochi, semplici princìpi sulla base dei quali riteniamo vi debba essere la più ampia possibilità per i cittadini di avere informazioni, di intervenire nei procedimenti, di esercitare i propri diritti, per essere partecipi – questo è un principio che ci guida – delle questioni che riguardano la vita delle amministrazioni, soprattutto quando questa li riguarda direttamente.

Per questo motivo, l'emendamento 2.5 tende a sopprimere un comma aggiuntivo all'articolo 2 della legge n. 241 del 1990 che riduce tali termini, poiché fa diventare efficace un provvedimento di limitazione della sfera giuridica dei destinatari del provvedimento medesimo non appena questo è stato comunicato.Noi pensiamo che vi debba essere una maggiore cautela. Per queste ragioni proponiamo la soppressione di questo comma.

Non intendo, signor Presidente, illustrare altri emendamenti all'articolo 2; semmai interverrò in sede di dichiarazione di voto cercando di ottenere il consenso dei colleghi.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore, che prego altresì di illustrare il proprio emendamento 2.116, ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 2.116, che reca la mia firma, contiene semplicemente una riformulazione tecnica del testo di un comma inserito dalla Commissione su proposta del collega Maffioli. Il significato resta il medesimo del testo della Commissione, anche se lo abbiamo coordinato con il testo vigente che viene a novellare.

Per quanto riguarda il parere sugli emendamenti, esprimo parere contrario all'emendamento 2.111, che tende ad introdurre una disposizione che potrebbe anche essere opportuna ma che non può essere generalizzata poichè vi sono casi in cui non si potrebbe applicare.

Esprimo altresì parere contrario all'emendamento 2.5, giacché mi sembra che stabilire con precisione quando il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei destinatari acquista efficacia sia un elemento di garanzia per i cittadini. Il parere è contrario ovviamente anche all'identico emendamento 2.112.

Per quanto concerne gli emendamenti 2.113, 2.114 e 2.115 il parere è contrario. Prevedere che la comunicazione debba sempre avvenire con lettera raccomandata o con notifica se nella maggior parte dei casi può essere anche disposizione opportuna, rende però in alcuni casi impossibile realizzare le finalità di interesse generale che l'amministrazione prevede (ad esempio, nel caso in cui siano numerosi i destinatari del provvedimento).

Il parere è contrario all'emendamento 2.4 in quanto la previsione che sia accertata l'impossibilità della comunicazione è un'importante garanzia per il cittadino, che l'emendamento eliminerebbe.

Il parere è infine contrario all'emendamento 2.6 giacché anche in questo caso verrebbe eliminata una importante garanzia per il cittadino.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore ed è favorevole all'emendamento 2.116.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.111.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.111, presentato dal senatore Veraldi.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5, identico all'emendamento 2.112.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, essendo il 2.5 un mio emendamento e avendone spiegato le ragioni in precedenza, mi dispiace che non abbia incontrato parere favorevole. In ogni caso ne chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 2.112, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.113, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.113, presentato dal senatore Veraldi.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, su questo emendamento ho ascoltato quello che ha detto il senatore Bassanini. Le sue parole sono state convincenti, però non fino in fondo.

Quindi, avendo una riserva di valutazione a questo proposito, mi rimetto all'opinione dell'Assemblea e chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.114, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TURRONI *(Verdi-U)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

L'emendamento 2.114 pertanto è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.115.

TURRONI (Verdi-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.115, presentato dal senatore Liguori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, il collega Bassanini ha detto che con questo emendamento si ridurrebbero le garanzie per i cittadini, perché in esso si stabilisce che il ricorso contro il silenzio che la pubblica amministrazione adotta nei confronti dell'attività di un cittadino possa essere proposto solamente previa diffida.

Questa volta ritengo che il collega Bassanini abbia espresso una valutazione assolutamente convincente, per cui ritiro l'emendamento 2.6 ritenendo migliore la formulazione del testo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.116.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, in questo caso non posso esprimere un voto favorevole, perché i termini vengono ulteriormente ristretti. Certamente abbiamo l'obbligo di dare risposte in tempi brevi, ma non possiamo sempre comprimere i tempi, in virtù dell'esigenza (lo vedremo anche relativamente ad articoli successivi) di consentire l'immediata realizzazione delle opere.

Sappiamo che i vari interessi devono essere sempre bilanciati. Questa ulteriore riduzione dei tempi del procedimento, che può anche interessare soggetti con punti di vista diversi rispetto a coloro che hanno richiesto il provvedimento, non mi pare possa avvenire nel modo indicato.

Per tale motivo, dichiarando il mio voto di astensione, chiedo la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.116.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.116, presentato dal relatore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2, nel testo emendato.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TURRONI *(Verdi-U).* Signor Presidente, l'emendamento 3.0.1 prevede espressamente l'applicazione dei vincoli indicati dal Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (questo sì, vero testo unico).

Lo dico perché all'ordine del giorno della seduta odierna vi è altresì il seguito della discussione del disegno di legge n. 1753, recante delega al Governo in materia ambientale, con cui si pretenderebbe di affidare all'Esecutivo l'emanazione di testi unici, consentendogli, in realtà, di stravolgere totalmente la legislazione vigente.

Il Testo unico poc'anzi citato, invece, è un vero testo unico, che ha messo insieme la legislazione preesistente. Mi riferisco alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, e alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, la prima delle due si occupava del paesaggio, la seconda di beni culturali e monumenti; poi vi è la cosiddetta legge Galasso (legge 8 agosto 1985, n. 431).

Quindi, tutta l'attività che riguarda l'apposizione di vincoli su beni storico-artistici, su parti di paesaggio, su territori che hanno valenza ambientale è assai rilevante e a nostro avviso deve essere assolutamente salvaguardata, insieme con la pianificazione urbanistica, che è un'altra delle attività attraverso le quali si governano i territori.

Effettivamente c'è qualcuno che pensa che questa attività sia ormai inutile, che non serva più. Mi permetto di pensare esattamente il contrario,

proprio perché la corretta organizzazione del territorio e delle città consente di ridurre i costi, di migliorare l'accessibilità e la qualità della vita, e così via. Essendo questa una delle principali attività della pubblica amministrazione, ritengo che queste due questioni, vale a dire il modo in cui si organizza il territorio e lo si tutela attraverso i vincoli previsti dal testo unico del decreto legislativo n. 490 del 1999, devono essere poste a fondamento dell'attività della pubblica amministrazione.

Per questo motivo, signor Presidente, abbiamo presentato altre proposte modificative, che non starò qui ad illustrare. Sull'emendamento aggiuntivo 3.0.1, di cui raccomandiamo l'approvazione, invitiamo il relatore ed il Governo ad esprimere parere favorevole, per i motivi che ho appena espresso.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, l'articolo 3 riguarda (e riguardava, sin dall'inizio) gli accordi sostitutivi di provvedimento.

Nella relazione avevo già preannunciato che sarebbe stata necessaria sul punto qualche correzione al testo licenziato dalla Commissione, in vista della necessità di non adottare disposizioni contraddittorie con la linea generale scelta dalla Commissione con il primo articolo del provvedimento.

Per questo ritengo e propongo che la determinazione dell'organo competente per l'adozione del provvedimento che deve precedere l'accordo sia indicata come necessaria, escludendo tuttavia un irrigidimento dei contenuti della determinazione medesima. Quindi, in sostanza, ritengo opportuno che il testo proposto dalla Commissione si fermi al capoverso 4-*bis* della lettera *b)* del comma 1, prima dell'indicazione analitica dei contenuti della determinazione amministrativa.

A questo fine il relatore ritira l'emendamento 3.117, immaginando che anche il Governo ritirerà l'emendamento 3.118 – comunque tale è l'auspicio – e mantiene l'emendamento 3.120, che risponde alla finalità anzidetta, chiarendo (per evitare equivoci) che dopo le parole «fino alla fine» deve intendersi «del comma 1». Così era nelle intenzioni del relatore, ma sarebbe potuto insorgere un equivoco, intendendo la soppressione richiesta fino alla fine del capoverso 4-*bis*.

Così chiarito il senso dell'emendamento 3.120, questo resta l'unico mantenuto dal relatore perché, come ho detto, l'emendamento 3.117 viene ritirato come pure l'emendamento 3.121, che risulterebbe in ogni caso assorbito dall'eventuale approvazione del precedente emendamento 3.120.

Colgo l'occasione per esprimere il parere sui restanti emendamenti, che è ovviamente contrario.

Anche per quanto concerne l'emendamento 3.0.1, il parere è contrario in quanto una parte di esso è del tutta superflua perché non applicandosi, in base all'attuale testo dell'articolo 13 della legge n. 241 del 1990, che l'emendamento intenderebbe novellare, le disposizioni del Capo III della medesima legge n. 241 agli atti amministrativi generali e agli atti di pianificazione programmazione, è del tutto superfluo aggiungere: «anche urbanistica».

Certamente questa precisazione potrebbe far sorgere dubbi interpretativi. Per quanto riguarda le attività previste dal Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, ritengo che si debba applicare la norma generale, vale a dire se si tratta di atti amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione non si applicano le disposizioni del Capo III della legge n. 241 del 1990, per gli altri tipi di atti è bene che si applichino le regole generali sul procedimento amministrativo.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, preso atto del ritiro dell'emendamento 3.117 da parte del relatore, il Governo ritira l'emendamento 3.118.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 3.119, parere favorevole all'emendamento 3.120 (testo corretto), la cui approvazione precluderebbe gli emendamenti 3.121 e 3.122. Esprimo altresì parere contrario sull'emendamento 3.0.1.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 3.117 e 3.118 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.119.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.119, presentato dal senatore Turroni.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PASTORE *(FI)*. Signor Presidente, ho qualche perplessità e le chiedo conferma circa l'emendamento che stiamo votando.

PRESIDENTE. Senatore Pastore, è in votazione l'emendamento 3.119. Le sue perplessità erano giustificate.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.120 (testo corretto), presentato dal relatore.

È approvato.

Ricordo che l'emendamento 3.121 è stato ritirato e che l'emendamento 3.122 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 3.120 (testo corretto).

Passiamo alla votazione dell'articolo 3, nel testo emendato.

BOCO *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei farle prima di tutto notare che nel momento in cui l'Assemblea stava per commettere una distrazione lei ha dato la parola, a votazione aperta, al presidente Pastore. Vorrei dire ai colleghi che conviene stare attenti in fase di votazione ma che non è opportuno intervenire mentre la votazione è aperta. La prego quindi, signor Presidente, di tutelare la regolarità del voto.

Chiedo che l'articolo 3 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Premesso che, ai sensi dell'articolo 110 del Regolamento, proprio la regolarità delle operazioni di voto è l'unico argomento su cui si può chiedere la parola quando è cominciata la votazione, non osavo intervenire ma sembrava evidente che si stava determinando una situazione anomala rispetto all'effettiva volontà del Senato.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 3, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.0.1.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.0.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, all'articolo 4, corrispondente all'articolo 5 del testo di iniziativa del Governo, si inseriscono modifiche molto importanti e molto negative dal nostro punto di vista con riguardo alla conferenza dei servizi.

In base al testo in esame tale conferenza può essere altresì indetta dal proponente nei casi in cui sia intervenuto, nel termine previsto, il diniego o il dissenso di una o più amministrazioni. Ciò comporta in realtà l'impossibilità per la pubblica amministrazione di negare subito l'autorizzazione ad un progetto la cui finalità non è condivisa.

Le modifiche introdotte con la formulazione in esame sono a nostro avviso estremamente negative perché non consentono alla pubblica amministrazione di intervenire in tutto ciò che riguarda la tutela ambientale e paesaggistica, la tutela dei beni culturali e della salute dei cittadini. Mentre la normativa attualmente in vigore attribuisce alle amministrazioni competenti la titolarità del potere di veto con riguardo alla tutela ambientale, in questo caso il potere di veto viene negato.

L'ambiente è un bene giuridico unitario, garantito dall'articolo 9 della nostra Carta costituzionale all'articolo 9; ne discende la preminenza di tale interesse nei procedimenti autorizzativi e nei pareri, anche attraverso le manifestazioni di dissenso o la posizione di veti da parte delle pubbliche amministrazioni.

Noi crediamo che la prevalenza assegnata alle pubbliche amministrazioni è una sorta di garanzia e l'indizione della conferenza dei servizi, anche nei casi di un giudizio negativo da parte della pubblica amministrazione, ne limiterà moltissimo l'efficacia.

È vero che l'azione del Governo in questi due anni, a cominciare dalla legge obiettivo e con tutti i meccanismi derogatori che sono stati introdotti, trova nella conferenza dei servizi un limite, ma il provvedimento al nostro esame rende possibili, anche in termini di meccanismi amministrativi per l'approvazione dei progetti, quelle stesse deroghe e quella stessa volontà di sopraffazione che sono state manifestate dal Governo in questi anni.

Vi è poi un altro aspetto molto negativo che riguarda la possibilità che, in caso di affidamento in concessione dei lavori, la conferenza dei servizi possa essere convocata non soltanto dall'amministrazione concedente ma anche dal concessionario.

Noi riteniamo che questo sia veramente inaudito, perché in questo caso il concessionario privato ha il potere di indire con una procedura straordinaria e accelerata l'approvazione di opere pubbliche anche di notevoli dimensioni, di fatto creando una forzatura sulle volontà delle amministrazioni preposte alle valutazioni e ai controlli. Quindi, noi crediamo che con questa norma si affidino ai privati delle funzioni amministrative autorizzatorie che spettano esclusivamente e di diritto all'autorità pubblica.

Nei nostri successivi emendamenti chiediamo la soppressione di questa norma, che riteniamo ingiustificata ed estremamente pericolosa.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 4.125 e 4.131, chiedendo al relatore un po' di attenzione su una materia particolarmente complessa.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.125, ho ben compreso la portata della norma che viene proposta: anche là dove vi sia un esplicito dissenso esterno alla conferenza dei servizi, si ha la possibilità di convocarla perché è al suo interno che il dissenso dev'essere riportato.

È una logica che comprendo e, in parte, anche condivido, però non credo debba valere per gli interessi di carattere generale; mentre mi è chiara nel caso di dissensi su scala locale, che devono essere recuperati e dialogati all'interno della conferenza dei servizi, non ritengo sia appropriata nel caso di gravi dissensi su progetti che hanno a che fare con la tutela del patrimonio storico-ambientale, la tutela della salute, la tutela dell'ambiente.

Se il Ministro per l'ambiente, se i soggetti preposti alla tutela del patrimonio storico-monumentale non sono esplicitamente d'accordo su un

progetto, credo che sia impropria l'automatica attivazione della conferenza dei servizi, proprio perché, come è noto, la sua convocazione è regolata da una serie di procedure, fino alla deliberazione a maggioranza.

Quindi, se era accettabile una norma siffatta nell'ambito di una conferenza dei servizi che liberamente dibatteva e alla fine concludeva i propri lavori pronunciandosi all'unanimità, non credo lo sia nell'ambito di una conferenza dei servizi riformata, che delibera a maggioranza e che ha dei limiti molto precisi, che è bene si attivi quando almeno larghe intese e istruttorie siano state condivise. Per questi motivi l'emendamento 4.125 tende ad escludere quegli interessi generali in rapporto all'espressione di un parere su un progetto, proprio nella logica di trovare condivisione su un'opera.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.131, vorrei aprire una discussione, che affronteremo di nuovo nel corso dell'esame dell'articolo 8, che riguarda chi ha diritto di convocare la conferenza dei servizi. Questo emendamento propone di sopprimere la lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 4, peraltro introdotto in Commissione e non presente nel testo originario del Governo, in base al quale si dà facoltà ad un concessionario di convocare la conferenza stessa. La norma prevede il consenso del concedente, quindi sostanzialmente dell'amministrazione pubblica, e comunque senza diritto di voto, e ciò fa pensare che si siano cercate delle formule di mitigazione.

Vorrei sottolineare la pericolosità di questa norma in rapporto a quanto accade oggi in Italia. Infatti le concessionarie, penso ad esempio a quelle autostradali, che sono soggetti davvero robusti, con risorse e piani d'investimento assolutamente significativi, cominciano a premere in maniera insistente sulla pubblica amministrazione al fine di convocare, rispetto ai loro specifici ed anche legittimi interessi, la conferenza dei servizi.

A fronte di questa autorizzazione a premere sulla pubblica amministrazione per avere il consenso, non vi è un irrobustimento degli strumenti della stessa pubblica amministrazione per controllare e governare i concessionari. Valga per tutti la discussione in corso sulla nuova convenzione di Autostrade, dove è più che evidente che riportare a un interesse pubblico una concessione a un soggetto privato è sempre un passaggio che vede la pubblica amministrazione in forte difficoltà.

Quindi, io credo non sia una norma di semplificazione, perché in fondo innesta un meccanismo di richieste alla pubblica amministrazione, di consensi da dare, sicuramente di discussioni che si apriranno in ordine all'opportunità o meno di convocare la conferenza nel termine richiesto dalla concessionaria.

Non mi pare pertanto una norma utile a semplificare e accelerare nulla e che, però, mette ancora una volta la pubblica amministrazione nelle condizioni di soggetto debole (non voglio dire ricattato, anche se in qualche caso sappiamo che nei progetti autostradali gli enti locali o le pubbliche amministrazioni vengono un po' ricattate a risolvere problemi di traffico locale che effettivamente esistono magari con proposte sba-

gliate) e quindi credo sarebbe più utile sopprimere questa lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 4, lasciando che sia la pubblica amministrazione, quando lo ritiene nell'interesse pubblico, a convocare il concessionario e discutere liberamente un progetto, senza un'autorizzazione a una pressione che ritengo assolutamente fuori luogo. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, qui iniziano gli articoli che tendono a rivedere e riformare la disciplina della conferenza dei servizi, quindi mi consentirà in pochi minuti di spiegare le ragioni del parere che poi esprimerò sugli emendamenti a quest'articolo e in parte anche agli articoli successivi.

Quello che abbiamo cercato di realizzare è sostanzialmente un meccanismo che consenta di armonizzare una tutela forte degli interessi sensibili costituzionalmente protetti con procedure rapide di decisione, nel rispetto di questi interessi.

Quindi, in primo luogo abbiamo allargato la platea delle amministrazioni che sono particolarmente tutelate: accanto alla tutela dell'ambiente e della salute, le amministrazioni preposte alla tutela del patrimonio storico-artistico e quelle preposte alla tutela della pubblica incolumità; quindi da ambiente e salute si passa ad ambiente, salute, patrimonio storico-artistico e incolumità pubblica.

A queste amministrazioni si è attribuito il potere di mettere fino alla fine in discussione l'esito della conferenza dei servizi; queste amministrazioni hanno sempre il potere di dire, anche nei confronti delle conclusioni cui è pervenuta la conferenza dei servizi, che non ci stanno, che non sono tutelati gli interessi generali sensibili costituzionalmente protetti della tutela dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico e del paesaggio, della salute e dell'incolumità pubblica, e di appellarsi all'organo politico cui spetta la valutazione complessiva degli interessi pubblici e la loro armonizzazione (tanto per fare un primo esempio, al Consiglio dei ministri).

Tuttavia, detto questo e quindi data questa garanzia forte che copre le stesse conclusioni della conferenza dei servizi, noi riteniamo che queste amministrazioni debbano partecipare alla conferenza dei servizi e in essa debbano far valere le loro valutazioni in ordine al modo con cui tutelare questi interessi generali.

Quindi, non possono dire un no pregiudiziale senza cercare nella conferenza dei servizi di proporre, sostenere, argomentare, contribuire a soluzioni che armonizzino gli interessi pubblici – per esempio alla infrastrutturazione del territorio – con quelli della tutela dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico, eccetera.

Questo è dunque il senso della proposta della Commissione. Le amministrazioni partecipano tutte alla conferenza dei servizi e quest'ultima si conclude in termini ragionevoli; tuttavia queste quattro amministrazioni o gruppi di amministrazioni possono rimettere in discussione le conclusioni

e appellarsi al Consiglio dei ministri, alla Giunta regionale, insomma all'organo politico che deve armonizzare gli interessi pubblici generali.

Per questa ragione, signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 4.

Si tratta infatti di proposte di modifica che rimettono in discussione questa logica, questo meccanismo, senza peraltro pervenire ad una tutela maggiore degli interessi sensibili costituzionalmente protetti che, ripeto, sono tutelati per il fatto che se queste amministrazioni non condividono l'esito della conferenza dei servizi, qualunque esso sia, hanno sempre la possibilità di rimetterlo in discussione di fronte ad un organo superiore alla conferenza dei servizi stessa.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.123, identico all'emendamento 4.124.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, nella scorsa legislatura, ho svolto le funzioni di relatore sul provvedimento relativo alla valutazione di impatto ambientale.

In tale circostanza dissi più volte che era sbagliato – così come sono ancora convinto sia sbagliato – giungere alla valutazione finale di un progetto senza che le amministrazioni che potrebbero avere qualcosa da dire sullo stesso siano mai intervenute per indicare i possibili miglioramenti, cosa esse vogliono, cosa esse privilegiano, quali sono i punti qualificanti della normativa e le esigenze che devono essere rispettate.

Questo, signor Presidente, proprio perché chi è tenuto alla presentazione dei progetti, alla realizzazione delle opere, non deve buttare tempo né denaro prima di conoscere l'indirizzo che la pubblica amministrazione è a mio avviso tenuta a dare.

Questi furono i punti a fondamento di quella proposta di legge e ritengo che essi siano ancora validi, giacché ottennero allora unanime consenso ed anche in questa legislatura ho sentito l'espressione di identici punti di vista da parte di numerosi colleghi.

Ma allora per quale motivo noi pensiamo che si debba fare come previsto al punto 2 della lettera *a)*, che recita: «La conferenza può essere altresì indetta quando nello stesso termine è intervenuto il dissenso di una o più amministrazioni interpellate»? Come se pensassimo che tali ammini-

strazioni esprimono il proprio dissenso senza fondati motivi, che riguardano appunto il progetto, il modo in cui si prevede di realizzare l'opera.

Perché si vuole andare avanti a tutti i costi e non si prevede che il Ministero dell'ambiente, piuttosto che il Ministero dei beni culturali, piuttosto che il Ministero che si occupa della tutela della salute o qualche altra Amministrazione pubblica (ad esempio i Vigili del fuoco su questioni inerenti alla sicurezza, o l'ex Genio civile su questioni che riguardano la staticità degli edifici e potrei continuare), non abbiano ragione di chiedere sin da quel momento che quel progetto venga modificato, venga interpretato secondo i loro indirizzi?

Si vuole invece far prevalere l'interesse a realizzare l'opera, anche in modo sbagliato, facendo sì che quella conferenza dei servizi, che dispone di un termine assolutamente stretto, prosegua nell'esame di un progetto sbagliato. Ciò non rientra nell'interesse della pubblica amministrazione, né dei cittadini; è solo nell'interesse di chi vuole realizzare l'opera.

Per questo, signor Presidente, mi permetto di richiamare l'attenzione dei colleghi sugli emendamenti in votazione. Mi chiedo per quale motivo chi ritiene che quel progetto sia sbagliato deve comunque continuare ad esaminarlo, con tutti i suoi errori, con tutti i suoi limiti.

Cosa vogliamo, far spendere più soldi a chi propone i progetti? Vogliamo comunque ricorrere sempre a quell'organo terzo che è il Consiglio dei ministri, oppure la Provincia o la Regione, per risolvere i conflitti che insorgono? In questo modo si dice «cara amministrazione, tu hai detto che quel progetto non va bene; d'accordo, andiamo avanti lo stesso e poi otteniamo comunque il risultato non per via tecnica ma per via politica».

Si tratta di un pessimo risultato, perché comunque quel progetto è sbagliato, e non credo che un'amministrazione che ha espresso il proprio dissenso, una propria contrarietà lo abbia fatto così, sulla base di un ghiribizzo, di un atteggiamento improvvisato, ma credo lo abbia fatto sulla base di motivazioni vere, sulla base di convinzioni, sulla base di leggi, di regolamenti e di questioni che sono assolutamente rispettabili.

Allora ritengo che sia sbagliato il punto di vista del relatore e del Governo, soprattutto di quest'ultimo – lo conosciamo dalla legge Lunardi in avanti – che tende a privilegiare la realizzazione delle opere nei confronti di qualsiasi altro interesse, anche costituzionalmente tutelato.

Per questo, signor Presidente, con la foga che contraddistingue la passione che metto in questi interventi, raccomando ai colleghi l'approvazione degli identici emendamenti 4.123, dei colleghi Sodano Tommaso e Malabarba, e 4.124, dei miei compagni Verdi.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.123, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico all'emendamento 4.124, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.125, identico all'emendamento 4.126.

DONATI *(Verdi-U).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.125, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 4.126, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.127.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.127, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.128.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, una breve dichiarazione di voto su questo emendamento.

Il testo che state licenziando – io non lo condivido affatto – consente al concessionario di indire la conferenza dei servizi e di esprimere in talune circostanze addirittura il voto al suo interno. Il voto spetta anche al concedente, e quindi avremo l'ANAS, che è concedente delle autostrade, che esprime il voto nella conferenza dei servizi; avremo i realizzatori che esprimono il voto. Abbiamo un soggetto, invece, che non può partecipare in alcun modo, e cioè i cittadini. Mi si dirà che essi sono rappresentati dai vertici politici dell'amministrazione che hanno liberamente eletto.

Purtroppo, però, in nome del «lasciateci lavorare», questi cittadini, che hanno eletto una volta per tutte il sindaco o il presidente di provincia o di Regione, vedono la loro partecipazione, di fatto, ridotta a zero, tant'è vero che, dopo la modifica delle leggi relative alle nomine in questi enti, abbiamo assistito alla nascita e all'esplosione di forme di autorganizzazione dei cittadini.

Costoro, non sentendosi più adeguatamente rappresentati nei loro interessi, (probabilmente particolari, ma in molti casi assolutamente generali e rilevanti, come quelli alla difesa dell'ambiente e della salute), chiedono di partecipare alle discussioni, si organizzano in comitati e in associazioni e non accettano più che i loro diritti siano portati nei luoghi in cui si decide qualcosa che riguarda la loro vita esclusivamente dai rappresentanti da loro eletti.

Molto spesso, poi, dato che le Conferenze di servizi riguardano praticamente tutto, le opere interessano magari esclusivamente una città, o una parte di essa, e vengono approvate direttamente dalla Giunta comunale senza che neppure il Consiglio sia chiamato ad esprimersi.

Ed allora, dato che io (ma non solo io, considerati gli ampi movimenti che in questo ultimo periodo abbiamo visto radunarsi in molte parti del mondo, nel nostro Paese soprattutto a Firenze) considero di centrale importanza il ritorno alla partecipazione – abbandonata, come dicevo prima, in nome del «lasciateci lavorare» – ritengo si debba prevedere per i cittadini una possibilità in tale direzione. Partecipare non vuol dire decidere, ma essere ammessi ai luoghi in cui si prendono le decisioni, per capire come si comportano, appunto, tutti quelli che partecipano.

Voglio portare un esempio a scopo di chiarimento. Dalle mie parti c'è il sindaco di una città che in Consiglio comunale, insieme a tutti i consiglieri, ha votato contro la realizzazione di una centrale termoelettrica nel territorio comunale. Quel sindaco, signor Presidente, è anche detentore di una quota della società per azioni che ha proposto la realizzazione della centrale. Ebbene, i cittadini sono molto interessati a capire se il comportamento di quell'amministratore nei luoghi in cui si decide è coerente con il voto espresso in Consiglio comunale, oppure se – come siamo sicuri – è coerente, piuttosto, con le azioni della società per azioni da lui possedute.

Per tali motivi, ritengo si debba accogliere un emendamento che consente ai cittadini di conoscere direttamente come stanno le cose. Apriamo le porte e facciamo entrare aria pulita, mettendo in evidenza ciò che avviene nei luoghi in cui si prendono, sulla testa dei cittadini, decisioni assai importanti che li coinvolgono.

Ciò premesso, signor Presidente, chiedo che l'emendamento 4.128 sia votato col sistema nominale, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.128, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.129, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.130, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.131, identico all'emendamento 4.132.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUTTI Paolo *(DS-U)*. Signor Presidente, esprimo, a nome del mio Gruppo, una dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 4.131, teso a sopprimere la lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 4.

Innanzi tutto, vorrei svolgere una brevissima premessa. Il Senato è intervenuto sulla materia relativa alle Conferenze dei servizi con almeno tre provvedimenti di legge, il più famoso dei quali è la cosiddetta legge Lunardi. In tali occasioni discutemmo della possibilità che fosse il concedente o il concessionario ad avere il potere di indire la conferenza. Concludemmo quelle discussioni sostenendo che il potere doveva rimanere in capo al concedente.

Osservo che il contenuto di questo articolo 4 non è stato sottoposto alla valutazione della Commissione di merito, vale a dire la Commissione lavori pubblici, che avrebbe potuto avanzare delle osservazioni al riguardo, considerato che di questa stessa materia si era già occupata.

Come dicevo, in quella discussione emerse il seguente fatto. Se si fornisce al concessionario il potere di indire la conferenza, ciò determina una capacità di pressione del concessionario sul concedente, di cui non si vede francamente la necessità.

Ora, per di più, la norma non prevede solo che il concessionario possa indire la conferenza ma che, quando lo fa, lo debba fare col consenso del concedente. A questo punto, se colui il quale indice la conferenza lo può fare solo se un altro soggetto gli formula un parere positivo, e se tale soggetto coincide con l'autorità in capo al quale sta la concessione, viene da sé che questa norma complica e non semplifica. Allora, invece di consentire ai concessionari di indire conferenze su parere positivo dei concedenti, si preveda che le indicano direttamente i concedenti.

Si aggiunge poi (anche questo è poco comprensibile), al numero 2) della lettera *c)* del comma 1 dell'articolo che «quando la conferenza è convocata ad istanza del concessionario» vale a dire nel caso in cui il potere sarà del concessionario, il diritto di voto spetta al concedente.

Osservo che a questo punto della legge il concessionario non ha alcun diritto di voto e quindi qui non si stabilisce una qualche guarentigia. Ma quand'anche si volesse dire che a norma degli articoli successivi (poi ci arriveremo) un qualche diritto di voto può essere consentito anche al concessionario, avviene che quando si dà al concessionario la facoltà di convocare la conferenza, bisogna che lui ascolti il parere del concedente e solo se tale parere è positivo la può convocare e poi, in quella sede, non può più esercitare il diritto di voto!

Siamo quindi di fronte ad una norma sovrabbondante, pleonastica, che peraltro non fa nessun passo in avanti rispetto alla semplificazione di cui parlava il senatore Bassanini e che io condivido profondamente.

Se fosse possibile allora, si potrebbe omettere questo punto che non è fondamentale nel processo di semplificazione, anzi secondo me può anche determinare una complessificazione e pertanto a nome del Gruppo esprimo un parere favorevole all'emendamento. *(Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Marino).*

DONATI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, chiedo ai colleghi, ma anche al relatore e al rappresentante del Governo di ripensare il parere negativo su questo emendamento.

Ribadisco infatti che si tratta di una norma inutile sul piano della semplificazione, perché alimenta soltanto una richiesta corrisposta tra concedente e concessionario e non semplifica affatto il processo di approvazione di un'opera. Nel contempo autorizza una pressione se non indebita, inopportuna in ordine alla discussione di un progetto che un concessionario ovviamente è tenuto a proporre per poi vederlo o no approvato nell'ambito della conferenza dei servizi.

Se un concessionario in qualche modo tiene ad un progetto, convince la pubblica amministrazione, e generalmente è nell'interesse della pubblica amministrazione convocare i soggetti proponenti, perché una delle missioni fondamentali è realizzare opere di interesse pubblico, e questo lo si può fare sulla base dell'attuale procedura senza alimentare un inutile e complesso processo che non aiuta ad approvare più rapidamente i progetti.

Voglio anche ricordare che questo è il campo delle opere ordinarie, perché tutte le opere di carattere strategico seguono una loro separata procedura e non hanno niente a che vedere con questo *iter* che riguarderà soprattutto le amministrazioni locali, le opere non ritenute strategiche e attribuite in capo alle amministrazioni soprattutto locali per opere di carattere ordinario.

Credo sia un'azione semplice, di pulizia, approvare l'emendamento 4.131, peraltro identico all'emendamento 4.132, che da un lato lascia la procedura esattamente com'è, lasciando in campo all'amministrazione pubblica la facoltà di convocare una conferenza di servizi con tutte le procedure semplificate che stiamo discutendo anche nell'ambito di questo provvedimento.

Chiederei quindi un voto di semplicità e di saggezza a favore di questo emendamento.

BOCO *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BASSANINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, l'invito rivolto in modo argomentato dal senatore Paolo Brutti e dalla senatrice Donati a riconsiderare questo punto merita una risposta e una valutazione dei loro argomenti.

Mi sembra di aver capito che il senatore Brutti sostanzialmente dice che non vi è il rischio di una lesione delle prerogative dell'amministrazione perché si prevede che il concessionario possa convocare la conferenza dei servizi solo con il consenso del concedente, quindi dell'amministrazione, e in ogni caso è l'amministrazione che ha diritto di voto nella conferenza dei servizi.

Ora il senatore Brutti si chiede a cosa serva questa disposizione dal punto di vista della semplificazione. L'ipotesi su cui abbiamo lavorato è che ci siano casi in cui l'amministrazione, magari piccola, sia d'accordo sulla convocazione della conferenza dei servizi, ma tutto sommato abbia dei problemi organizzativi nel convocare una tale conferenza che magari ha una composizione complessa. A questo punto il concessionario può farlo con il consenso dell'amministrazione, meglio e più rapidamente. Conservando il diritto di voto all'amministrazione, gli interessi pubblici sono garantiti.

È vero – e mi aspettavo che ciò fosse obiettato – che c'è però un caso successivo, all'articolo 8, in cui il concessionario si vede riconosciuto il diritto di voto. Infatti, i colleghi Turroni, Donati, Boco ed altri propongono la soppressione del riconoscimento del diritto di voto o addirittura l'inserimento delle parole «senza diritto di voto».

Penso che questa seconda obiezione sia assolutamente fondata e preannuncio un parere favorevole sull'emendamento 8.175 o, se così si preferisce, sulla proposta di inserimento della precisazione «senza diritto di voto» in quella sede, mentre, per la ragione esposta, resta ferma l'utilità di una disposizione che consente all'amministrazione concedente e al concessionario di concordare che sia il concessionario a convocare la conferenza dei servizi perché l'amministrazione, in alcuni casi, può avere problemi organizzativi.

In questo senso il relatore mantiene un parere contrario sugli emendamenti in votazione, mentre preannuncia un parere favorevole sugli

emendamenti riferiti all'articolo 8, tendenti a non riconoscere al concessionario il diritto di voto nelle ipotesi ivi previste.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.131, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 4.132, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5, sul quale sono stati presentati emendamenti da intendersi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 5 per le stesse ragioni già esposte in fase di espressione del parere sugli emendamenti presentati all'articolo 4.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.133, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.134.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 5.134, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.135, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 5.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori a illustrare.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervenendo sull'emendamento precedente avevo messo in evidenza che essendo previsti tempi assai brevi, che vengono addirittura ridotti dalle modifiche al testo presentate dalla Commissione, sarebbe stato opportuno, se non si vuole che il progetto, qualunque esso sia, vada avanti in base a un meccanismo di sostituzione della valutazione politica alle valutazioni tecniche, che si prevedessero dei tempi adeguati per poter, appunto, valutare i progetti.

Si tratta di opere molto spesso importanti e rilevanti. Per questo motivo, Presidente, rispetto ai termini di quindici e trenta giorni che sono stati previsti, noi ci permettiamo con l'emendamento 6.137 di suggerire altri termini, rispettivamente di trenta e novanta giorni, che sono anch'essi assai ristretti. Ma se non vogliamo dare luogo a una finzione, dobbiamo adeguare i tempi alle reali esigenze di valutazione di un progetto. Vi sono progetti costituiti da casse e casse di documenti: a volte trenta giorni non sono neppure sufficienti per aprirle tutte e far conoscere i progetti nella loro interezza a tutte le amministrazioni.

Voglio ricordare ai colleghi che nella conferenza dei servizi si compiono praticamente tutte le valutazioni tecniche di un progetto. Se il progetto è complesso, come si può in pochi minuti, con le pratiche aperte e accatastate sui tavoli, procedere ad una valutazione approfondita e consapevole, che garantisca anche le persone che la stanno facendo che non sia una valutazione estemporanea o automatica, ma fondata sulla reale disamina del progetto stesso? E la disamina di un progetto è qualcosa di complicato e che richiede impegno e tempo.

E allora, tutte le volte che vediamo trenta giorni diventare quindici, o dieci diventare cinque, siamo sicuramente di fronte a disamine che non garantiscono un adeguato approfondimento da parte della conferenza dei servizi. Negli anni passati, erroneamente e con gravi conseguenze, persone che non avevano mai visto un progetto hanno ritenuto che la conferenza dei servizi fosse solamente un luogo di decisione, mentre doveva essere un luogo di valutazione tecnica sul progetto da parte delle varie competenze ivi riunite.

Evidentemente ciò è stato voluto da persone che non sanno cos'è un progetto e come sia costituito; è stata cambiata un'impostazione, che inizialmente avevamo condiviso, mutando la natura dell'organismo, facendone cioè un organismo che fa una valutazione politica e adotta una decisione riguardo a un determinato progetto, mentre tutta la parte di analisi tecnica è stata subordinata all'interesse prevalente di far comunque avanzare l'opera. Noi contrastiamo questo punto di vista e cerchiamo di correggere gli errori.

Il nostro emendamento 6.143 prevede che la conferenza dei servizi non si possa concludere positivamente in caso di parere negativo di VIA: credo che questo sia uno dei punti fondamentali. Come si può, con una valutazione di impatto ambientale negativa, pensare che la conferenza dei servizi possa concludersi positivamente?

Ritengo che il nostro punto di vista debba essere tenuto in grande considerazione perché, in caso contrario, ci troveremmo di fronte a decisioni assunte in via politica, senza tenere conto di quei princìpi di tutela richiamati dalla prima parte della Costituzione e da sentenze della Corte costituzionale, che stabiliscono che la tutela del paesaggio, dei beni culturali e della salute dei cittadini sia un obbligo a cui tutti sono tenuti e che prevalgono rispetto ad altri interessi.

Con queste motivazioni, abbiamo presentato emendamenti all'articolo 6, che si propone, ancora una volta, di abbreviare i tempi senza consentire un'adeguata valutazione dei progetti che vengono presentati.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 6.141 ha una funzione solo di coordinamento rispetto ai rinvii a commi che vengono soppressi e a commi che invece ancora sussistono.

Per quanto riguarda l'emendamento 6.142, il relatore lo riformula nel senso che si consente sulla sospensione in attesa della VIA, ma si propone di aggiungere, dopo le parole: «resta sospeso», le altre: «per un massimo di novanta giorni».

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, innanzitutto vorrei far rilevare ai colleghi Turroni e Sodano Tommaso che i termini che propongono *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)* di allungare sono quelli della convocazione della prima riunione della conferenza di servizi, non quelli dei lavori della stessa. Avere termini ragionevolmente rapidi per la prima riunione della conferenza di servizi serve ad evitare procedure e tempi infiniti.

Resta fermo che poi tale conferenza, nella prima riunione, fissi i termini per la conclusione dei suoi lavori, ovviamente valutando la complessità delle istruttorie da fare, dei progetti da esaminare. Prevedere però una lunga dilazione iniziale, con conferenze di servizi che vengono convocate e che poi tengono la prima riunione dopo due o tre mesi non serve, non è utile alla celerità dei procedimenti, perché il momento del confronto nella conferenza di servizi tra le eventualmente diverse posizioni e proposte o progetti delle amministrazioni va iniziato nel tempo ragionevolmente più breve possibile.

Quindi, il parere è contrario su questi emendamenti, così come è contrario sugli emendamenti successivi per la ragione che ricordavo qualche momento fa, cioè che il testo della Commissione dà alle amministrazioni

preposte alla tutela di interessi sensibili costituzionalmente protetti (tutela dell'ambiente, del patrimonio storico-artistico, della salute e dell'incolumità pubblica) una potestà molto importante che è quella di continuare ad opporsi anche dopo la conclusione della conferenza di servizi *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente)*, provocando la rimessione della decisione alla sede politica collegiale che valuta, comparandoli fra loro, tutti gli interessi pubblici in gioco.

Proprio per questo, non sembra al relatore e alla Commissione che sia utile introdurre a favore di queste amministrazioni dei poteri di blocco degli stessi lavori della conferenza di servizi o nel corso dei lavori della stessa.

Pertanto, il parere è contrario sugli emendamenti successivi, ad eccezione degli emendamenti 6.154 e 6.155 sui quali il parere è favorevole.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

Per quanto concerne l'emendamento 6.154, esso elimina il riferimento alle posizioni espresse dalle amministrazioni dopo la chiusura della conferenza dei servizi, in quanto tale riferimento risulta incompatibile con la lettera *f)* dello stesso comma 1 che ha eliminato il termine di trenta giorni per l'espressione tardiva del dissenso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.136, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.137, identico all'emendamento 6.138.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.137, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 6.138, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.139, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 6.140, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.141, presentato dal relatore.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.142 (testo 2).

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.142 (testo 2), presentato dal relatore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.143.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.143, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.144, identico all'emendamento 6.145.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.144, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 6.145, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.146, identico all'emendamento 6.147.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.146, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 6.147, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.148, identico all'emendamento 6.149.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.148, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 6.149, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.150.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.150, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.151, identico all'emendamento 6.152.

DONATI *(Verdi-U).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.151, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 6.152, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.153.

TURRONI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.153, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.154, identico all'emendamento 6.155.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 6.154, che il Governo propone, mi preoccupa un po' perché intende sopprimere al comma 1, lettera *g)* la seconda parte del testo; resterebbe quindi soltanto la previsione che «Il provvedimento finale tiene conto della determinazione conclusiva di cui al comma 6-*bis*». In questo modo si sopprime la possibilità, per amministrazioni che non hanno potuto essere presenti oppure che non sono state convocate, di dare all'ultimo momento ulteriori indicazioni, pur non avendo partecipato alla conferenza dei servizi.

Proprio perché questo provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni altra autorizzazione, anche quelle che sono di competenza di queste amministrazioni, ritengo che non si possa decidere senza che queste ultime abbiano avuto la possibilità, anche in fase successiva, di esprimere i loro punti di vista, le loro opinioni. Prima ho sottolineato come queste amministrazioni agiscano nel rispetto della legge – perché si tratta di un dovere della pubblica amministrazione – e lo facciano a tutela degli interessi generali che appunto la legge si propone.

Si tratta di amministrazioni pubbliche, che non operano quindi sulla base di volontà soggettive, ma che fanno riferimento a leggi, norme, regolamenti e piani, a cui sono chiamate a conformarsi nella loro attività, e non possono essere superate dal fatto che non ce la fanno ad essere presenti dappertutto.

Voglio citare due questioni: tornando alla Commissione che si occupa della valutazione d'impatto ambientale, al suo esame sono sottoposti ottanta progetti che devono essere esaminati in un tempo brevissimo. Quella Commissione è composta da venti elementi, per cui vi è solo una simulazione di valutazione, perché il tempo non è sufficiente.

Tornando poi alla conferenza dei servizi, dal momento che l'abbiamo resa obbligatoria addirittura per valutare i progetti edilizi, ed essendoci in un territorio moltissimi progetti che devono essere esaminati contemporaneamente, può succedere, e accade spesso, che non ci siano neppure le persone sufficienti per partecipare alle medesime conferenze dei servizi, perché gli uffici molto spesso non dispongono di personale adeguato per essere contemporaneamente presenti in più luoghi.

E allora, le storie sono poche: nella conferenza si decide e ci si esprime attraverso un voto. Riteniamo, quindi, necessario e doveroso consentire a chi non può intervenire in tale sede (perché gli organici sono ridotti, perché la sua presenza è richiesta contemporaneamente in più luoghi, e così via) di manifestare opinioni che in qualche modo siano recepite nel documento finale, anche se espresse successivamente alla conclusione della conferenza di servizi.

Per tali motivi, voteremo contro l'emendamento 6.154, identico al 6.155 e, al fine di valutare in quale modo sia sostenuto il nostro punto di vista, chiediamo che si proceda mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.154, presentato dal Governo, identico all'emendamento 6.155, presentato dal relatore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.156, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MICHELINI *(Aut)*. Signor Presidente, intervengo per una breve illustrazione degli emendamenti 7.300, 7.301 e 7.302.

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano non sono direttamente vincolate dalle disposizioni statali in materia di conferenza di servizi. Esse, infatti, devono osservare specifiche disposizioni procedurali, che trovano disciplina nelle norme di attuazione dei rispettivi statuti.

Proprio per questo, con gli emendamenti 7.300 e 7.301 proponiamo di sopprimere il riferimento alle Province autonome contenuto, rispettivamente, ai capoversi 3-*bis* e 3-*ter*.

Con l'emendamento 7.302 proponiamo, invece, di ricondurre la disciplina della materia alle norme speciali riguardanti le Regioni a statuto differenziato e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Abbiamo motivo di ritenere che il relatore ed il rappresentante del Governo vogliano accogliere le nostre proposte ed esprimere parere favorevole. Ci auguriamo che l'Assemblea intenda approvarle. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, invito il senatore Malan a ritirare l'emendamento 7.157, tendente a ripristinare la norma che prevede che la conferenza di servizi si concluda nel merito con un voto a maggioranza. In precedenza siamo arrivati ad una conclusione, a nostro avviso, più efficace, che evita di dover discutere come si determina la maggioranza, se con un voto ponderato oppure no, se il voto di un'amministrazione dello Stato o di una Regione valga più del voto di un piccolo comune o viceversa, e così via.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 7.302, di cui è prima firmataria la senatrice Thaler Ausserhofer, con il quale si prevede che restano ferme le attribuzioni e le prerogative riconosciute alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano dagli statuti speciali di autonomia e dalle relative norme di attuazione.

Invito a ritirare l'emendamento 7.169: infatti, pur essendo la sua formulazione simile a quella del successivo emendamento 7.302, quest'ultima è più ampia e quindi da preferirsi.

Esprimo, infine, parere contrario sui restanti emendamenti, compresi quelli tendenti a sopprimere il riferimento alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome. Infatti, una volta che sarà stabilito, con l'approvazione dell'emendamento 7.302, che valgono gli statuti speciali e le loro norme di attuazione, sarà poi un problema di interpretazione verificare se c'è qualche caso nel quale alla conferenza dei servizi possono partecipare anche le Regioni a statuto speciale e le province autonome. Ma questo lo si dovrà misurare sulla base degli statuti speciali e delle norme di attuazione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Malan, accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 7.157?

MALAN *(FI)*. Sì, signor Presidente: lo ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 7.159, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.900, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.901.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.901, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.902, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.160, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.160ª.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.160ª, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.161, identico all'emendamento 7.162.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.161, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 7.162, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.163, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 7.164, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.165.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.165, presentato dal senatore Turroni.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.166, presentato dal senatore Gubert, identico all'emendamento 7.300, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.167, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 7.168, presentato dal senatore Gubert, identico all'emendamento 7.301, presentato dal senatore Michelini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 7.169 s'intende ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 7.302, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.171.

DONATI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Donati, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.171, presentato dal senatore Turroni.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1281

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.171ª, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, la precedente discussione sull'articolo 4 ha in parte anticipato la discussione su questo articolo 8. Ciò che noi contestiamo e che mi sembra abbia già incontrato un parere favorevole da parte del relatore e mi auguro anche del Governo, riguarda la facoltà riconosciuta a un concessionario, pur scelto attraverso gara, secondo la procedura prevista dall'articolo 37-*bis* della legge Merloni, n. 109 del 1994, di avere all'interno di una conferenza di servizi il diritto di voto.

È molto positivo che il relatore si sia già espresso a favore della soppressione di questa disposizione, che ci sembra inaccettabile in quanto riteniamo che debbano rimanere ben distinti i soggetti proponenti un'opera e quelli che devono invece approvarla nell'interesse collettivo. Peraltro è facile immaginare che il proponente un'opera voterebbe in conferenza di servizi ovviamente in modo positivo e questo altererebbe decisamente il rapporto tra concedente e concessionario, seppur scelto tramite gara.

Caldeggio quindi, in particolare, l'approvazione di due emendamenti, l'emendamento 8.175 con il quale si chiede di sopprimere le parole «con diritto di voto» e, coerentemente con questa impostazione, l'emendamento 8.178 che propone di sopprimere il comma 2, che stabilisce che i soggetti di cui abbiamo parlato, i concessionari scelti a gara, hanno gli stessi diritti e le stesse facoltà dell'amministrazione che partecipa alla conferenza di servizi.

È evidente quindi che sopprimendo e modificando il diritto di voto deve essere soppresso e modificato anche il comma 2 e mi auguro di incontrare il parere favorevole del relatore e del Governo.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, per le motivazioni brillantemente illustrate dalla senatrice Donati ed anche precedentemente dal senatore Paolo Brutti, il parere è favorevole sugli emendamenti 8.175 e 8.178, lasciando ai presentatori l'opportunità di valutare se mantenere l'emendamento 8.175 nella formulazione attuale, ovvero soppressivo delle parole «con diritto di voto», o renderlo più esplicito inserendo le parole «senza diritto di voto», in modo da non lasciare dubbi interpretativi di sorta.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, conseguentemente, il parere è contrario perché la questione fondamentale è risolta con il parere favorevole sui due emendamenti suddetti.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.172, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 8.173, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.174, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo ai presentatori se accettano la modifica suggerita dal relatore sull'emendamento 8.175.

DONATI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, accetto la modifica nel senso che, anziché sopprimere le parole «con diritto di voto», esse vengano sostituite dalle altre «senza diritto di voto».

Trattandosi di un emendamento di grande rilevanza, chiedo il voto elettronico.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, sono d'accordo sulla modifica proposta. Ritengo che il parere del relatore e del Governo sia stato molto chiaro.

Se siamo tutti d'accordo, signor Presidente, si potrebbe anche votare l'emendamento per alzata di mano.

DONATI *(Verdi-U)*. Sono d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.175 (testo 2), presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.176, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.177, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.178.

TURRONI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, apprezziamo molto il parere favorevole del relatore e del Governo; non chiediamo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Pensavo che intendesse ritirare l'emendamento, senatore Turroni, perché, per una volta, aveva ricevuto parere favorevole!

Metto ai voti l'emendamento 8.178, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti da intendersi illustrati.

Essendo stati presentati soltanto due emendamenti, di identico contenuto, interamente soppressivi dell'articolo 9, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti da intendersi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Signor Presidente, premetto che gli emendamenti del relatore hanno un carattere essenzialmente tecnico, tendendo a pervenire alla formulazione più semplice e più netta di alcuni commi, e mi pare che altrettanto si possa dire degli emendamenti del Governo.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 10.181 e 10.181ª. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.182, 10.183, 10.184, 10.185 e 10.186. Esprimo parere favorevole all'emendamento 10.187, presentato dal Governo, anche se ritengo che la formulazione dell'emendamento 10.188 del relatore sia migliore perché coerente con la giurisprudenza del Consiglio di Stato.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.189, mentre esprimo parere contrario sugli emendamenti 10.191, 10.192, 10.193, 10.194 e 10.195.

Il parere è favorevole all'emendamento 10.196, che si inerisce nello spirito del provvedimento, tendente a rendere il più possibile irrilevanti i vizi non sostanziali, mentre è contrario agli emendamenti 10.197, 10.198, 10.199 e 10.200.

Ritiro l'emendamento 10.202, identico all'emendamento 10.201 presentato dal Governo. Sugli emendamenti 10.203 e 10.204, presentati rispettivamente dal Governo e dal relatore, la 5ª Commissione ha espresso parere contrario. Sebbene resti dell'idea che la disposizione sia positiva, riconoscendo i diritti dei cittadini, di fronte all'opposizione della Commissione bilancio al relatore non resta che ritirare l'emendamento 10.204.

Esprimo infine parere favorevole sull'emendamento 10.205, identico all'emendamento 10.206 da me presentato.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il relatore e pertanto ritira gli emendamenti 10.201 e 10.203.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.181, presentato dal senatore Liguori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.181ª, presentato dal senatore Liguori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.182, presentato dal senatore Veraldi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.183, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 10.184, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.185, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 10.186, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

L'emendamento 10.187, presentato dal Governo, è sostanzialmente simile all'emendamento 10.188 del relatore, in quanto il primo parla di «difetto assoluto di attribuzione», mentre l'altro semplicemente di «difetto di attribuzione». Ritengo pertanto che ne vada messo ai voti solo uno.

BASSANINI, *relatore*. Ritiro il mio emendamento 10.188.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.187, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.189, presentato dal Governo, sostanzialmente identico all'emendamento 10.190, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.191, presentato dal senatore Liguori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.192, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 10.193, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.194, presentato dal senatore Liguori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.195, presentato dal senatore Veraldi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.196, presentato dal senatore Liguori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.197, presentato dal senatore Liguori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.198, presentato dal senatore Liguori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.199, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 10.200, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Gli emendamenti 10.201, 10.202, 10.203 e 10.204 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 10.205, presentato dal Governo, identico all'emendamento 10.206, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10, nel testo emendamento.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti che sono da considerarsi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 11 altri emendamenti oltre a quelli soppressivi, 11.207, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, e 11.208, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti che sono da considerarsi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Parere contrario, tranne che sull'emendamento 12.211 del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.209, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 12.210, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.211, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.212a, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, su cui sono stati presentati emendamenti che sono da considerarsi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BASSANINI, *relatore*. Parere contrario.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.213, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.214, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.215, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.216, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.217, presentato dal senatore Turroni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, su cui è stato presentato un emendamento, che invito il relatore ad illustrare.

BASSANINI, *relatore*. Si tratta, signor Presidente, di un emendamento tecnico per aderire ad un rilievo della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 14, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.
Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 17.

È approvato.

Come convenuto, le dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge in titolo avranno luogo nella seduta antimeridiana di domani.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 10 aprile 2003

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 10 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (1281).

II. Avvio delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2003, n. 28, recante disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (2145) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale).*

2. Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci degli enti locali (2150) *(Relazione orale).*

3. Conversione in legge del decreto-legge 31 marzo 2003, n. 51, recante modifiche alla normativa in materia di qualità delle acque di balneazione (2155) *(Relazione orale).*

4. Deputati PISAPIA ed altri. – Sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di tre anni (1986).

– CREMA. – Sospensione dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di tre anni per condanne relative a reati commessi prima del 31 dicembre 2000 (1835).

– CAVALLARO ed altri. – Sospensione dell'esecuzione della pena detentiva residua fino ad un massimo di tre anni per reati commessi fino a tutto il 31 dicembre 2001 (1845) *(Relazione orale).*

5. Deputati SANZA ed altri. – Modifiche agli articoli 83, 84 e 86 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati (1972) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

6. MAGNALBÒ. – Legge quadro in materia di usi civici e proprietà collettive (406).

– PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di usi civici (621).

– MANFREDI ed altri. – Usi civici (653).

– DI SIENA ed altri. – Disposizioni in materia di riordino di usi civici (1131).

– VICINI ed altri. – Usi civici (1183).

– BONATESTA. – Legge quadro in materia di usi civici e proprietà collettive (1241) *(Relazione orale).*

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione del «Giorno della libertà» in data 9 novembre in ricordo dell'abbattimento del muro di Berlino (1383) *(Relazione orale).*

2. Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (1753) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

3. Deputati VOLONTÈ ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo (1606) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– EUFEMI ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori parrocchiali e per la valorizzazione del loro ruolo (14).

ALLE ORE 16

Interpellanze e interrogazioni.

Gli ordini del giorno ricordano sempre di più quelli che venivano assunti nella passata legislatura dalla Camera, cioè dei veri e propri vocabolari.

La seduta è tolta *(ore 19,15)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 22,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (1281)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato con emendamenti

1. All'articolo 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«*1*. L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta dai princìpi di imparzialità, proporzionalità, legittimo affidamento, efficacia, efficienza, economicità e pubblicità, e dai princìpi dell'ordinamento comunitario.»;

b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«*1*-bis. Salvo che la legge disponga diversamente in modo espresso, le amministrazioni pubbliche agiscono secondo il diritto privato, a meno che non ne risultino violati i princìpi costituzionali e le norme legislative sull'amministrazione pubblica.

1-ter. Le pubbliche amministrazioni sono sempre tenute al rispetto degli obblighi contrattuali liberamente assunti. La risoluzione unilaterale dei contratti da parte della pubblica amministrazione è ammessa nei soli casi previsti dalla legge o dal contratto, e sempreché la richiedano rilevanti ragioni di interesse pubblico, fermo restando il principio dell'indennizzo di cui all'articolo 21-*quater*.

1-quater. Per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della telematica, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati, nelle forme previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni».

EMENDAMENTO 1.100 E SEGUENTI

1.100
LIGUORI
Respinto

Alla lettera a), *dopo le parole:* ««legittimo affidamento» *inserire le seguenti:* «certezza dei tempi di conclusione,».

1.9
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera a), *capoverso, sopprimere la parola:* «efficienza».

1.101
VERALDI
Respinto

All'articolo 1, lettera a), *dopo la parola:* «economicità» *inserire la seguente:* «, semplificazione».

1.10
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera a), *capoverso, dopo la parola:* «pubblicità», *inserire le seguenti:* «secondo le modalità previste dalla presente legge, dalle altre disposizioni che disciplinano singoli provvedimenti».

1.11
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera b), *sopprimere il capoverso 1*-bis.

1.102
SODANO Tommaso, MALABARBA
Respinto

Al comma 1, lettera b), *sostituire i capoversi 1*-bis *e 1*-ter *con il seguente:*

«1-*bis.* Per la realizzazione dei propri fini istituzionali le amministrazioni pubbliche agiscono utilizzando strumenti del diritto pubblico o privato. Le leggi e i regolamenti disciplinano, in entrambi i casi, i procedimenti per l'esercizio dei poteri amministrativi. Con successivi regolamenti, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, verranno disciplinati i casi in cui la Pubblica amministrazione può agire utilizzando strumenti del diritto privato. Detti regolamenti non potranno prevedere norme capaci di aggravare l'azione di tutela del territorio e degli interessi culturali e ambientali nonchè di quelli connessi alla salute pubblica».

1.103
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 1.102

Al comma 1, lettera b), *sostituire i capoversi 1-bis e 1-ter con il seguente:*

«1-*bis.* Per la realizzazione dei propri fini istituzionali le amministrazioni pubbliche agiscono utilizzando strumenti del diritto pubblico o privato. Le leggi e i regolamenti, disciplinano, in entrambi i casi, i procedimenti per l'esercizio dei poteri amministrativi. Con successivi regolamenti, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, verranno disciplinati i casi in cui la Pubblica amministrazione può agire utilizzando strumenti del diritto privato. Detti regolamenti non potranno prevedere norme capaci di aggravare l'azione di tutela del territorio e degli interessi culturali e ambientali nonché di quelli connessi alla salute pubblica».

1.104
IL GOVERNO
Approvato

Al comma 1, lettera b), *capoverso 1*-bis*, sopprimere le seguenti:* «in modo espresso».

1.105
TURRONI
Id. em. 1.104

Al comma 1, lettera b), *capoverso 1*-bis*, sopprimere le seguenti:* «in modo espresso».

1.106
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera b), *capoverso 1*-bis*, sostituire le parole:* «il diritto privato» *con la seguente:* «diritto».

1.107
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, lettera b), *capoverso 1*-bis*, sopprimere le parole:* «a meno che non ne risultino violati i principi costituzionali e le norme legislative sull'amministrazione pubblica».

1.108
TURRONI
Precluso

Al comma 1, lettera b) *capoverso 1*-bis*, sostituire le parole:* «a meno che non ne risultino violati i» *con le seguenti:* «nel rispetto dei».

1.109
IL GOVERNO
Approvato

Al comma 1, lettera b) *capoverso 1*-ter*, sopprimere il primo periodo.*

1.110

IL RELATORE

Approvato

Al comma 1, lettera b) *al capoverso 1*-ter*, secondo periodo sostituire le parole:* «La risoluzione unilaterale»; *con le parole:* «Il recesso unilaterale» *conseguentemente sostituire le parole:* «è ammessa» *con le altre:* «è ammesso» *e le parole:* «la richiedano» *con le altre:* «lo richiedano».

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato con un emendamento

1. All'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«*3*-bis. Salva diversa disposizione di legge, il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei destinatari, fermo restando il termine per la sua adozione, acquista efficacia con la comunicazione ovvero con l'accertata impossibilità di procedervi. In ogni caso, il provvedimento non avente carattere sanzionatorio può contenere una motivata clausola di immediata efficacia. I provvedimenti cautelari ed urgenti sono immediatamente efficaci.»;

b) dopo il comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«*4*-bis. Decorsi i termini di cui ai commi 2 o 3, il ricorso avverso il silenzio, ai sensi dell'articolo 21-*bis* della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, può essere proposto anche senza necessità di diffida all'amministrazione inadempiente fin tanto che perdura l'inadempimento e, in ogni caso, entro un anno dalla scadenza dei termini di cui ai commi 2 o 3. È fatta salva la riproponibilità dell'istanza di avvio del procedimento ove ne ricorrano i presupposti.».

2. All'articolo 8, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dopo la lettera *d)*, è aggiunta la seguente:

«*d*-bis) nei casi di procedimenti avviati ad istanza di parte, la data di ricevimento dell'istanza, quella entro la quale deve concludersi il procedimento, le conseguenze ed i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione».

EMENDAMENTI

2.111
VERALDI
Respinto

Al comma 1, alla lettera a) *è anteposta la seguente:*

0a) al comma 2, è aggiunto, infine, il seguente periodo: «Il procedimento si conclude alla data di invio della comunicazione o di consegna dell'atto all'ufficiale giudiziario per la notifica».

2.5
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera a), *capoverso 3*-bis, *sopprimere il primo periodo.*

2.112
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 2.5

Al comma 1, lettera a), *capoverso 3*-bis, *sopprimere il primo periodo.*

2.113
VERALDI
Respinto

Al comma 1, lettera a), *primo periodo, dopo le parole:* «con la comunicazione» *inserire le seguenti:* «a mezzo lettera raccomandata».

2.4
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, capoverso, sopprimere la parola:* «accertata».

2.114

LIGUORI

Improcedibile

Al comma 1, lettera a)*, secondo periodo, dopo le parole:* «In ogni caso» *inserire le seguenti:* «il provvedimento avente carattere sanzionatorio acquista efficacia con la comunicazione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e».

2.115

LIGUORI

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, secondo periodo, dopo le parole:* «In ogni caso» *inserire le seguenti:* «il provvedimento avente carattere sanzionatorio acquista efficacia con la notifica e».

2.6

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Ritirato

Al comma 1, lettera b)*, capoverso, sostituire le parole:* «anche senza necessità di» *con la seguente:* «previa».

2.116

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, sostituire le parole da: «dopo la lettera *d)*», *fino alla fine del comma, con le parole:* «dopo la lettera *c)* sono aggiunte le seguenti: «c-*bis)* la data entro la quale deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione; c-*ter)* nei procedimenti avviati ad istanza di parte, la data di presentazione dell'istanza».

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 3.

Approvato con un emendamento

1. All'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 sono soppresse le parole: «, nei casi previsti dalla legge,»;

b) dopo il comma 4, sono inseriti i seguenti:

«*4*-bis. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una pubblica amministrazione conclude accordi nelle ipotesi previste al comma 1, la stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento, comunicata all'interessato, indicante:

a) il fine che l'accordo intende perseguire;

b) i costi e i vantaggi della scelta, anche in relazione ai princìpi di economicità e semplificazione dell'attività amministrativa;

c) l'oggetto dell'accordo, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;

d) le modalità di scelta del contraente, ove sia possibile la comparazione fra più soggetti in relazione al contenuto dell'accordo, e le ragioni che ne sono alla base;

e) la copertura finanziaria ed economica dell'impegno da assumere.

4-ter. La mancanza o la nullità della determinazione di cui al comma 4-*bis* comportano la nullità dell'accordo stipulato con l'amministrazione. L'annullamento della medesima determinazione risolve l'accordo con effetto retroattivo anche nei confronti dei terzi, salva l'applicazione della disciplina dell'arricchimento senza causa per le prestazioni già eseguite e irripetibili. In ogni caso l'amministrazione agisce osservando gli obblighi di correttezza e buona fede nello svolgimento delle trattative previsti dagli articoli 1337 e 1338 del codice civile.

4-quater. Le disposizioni del comma 4-*bis* non si applicano ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, ai rapporti individuali di utenza relativi all'erogazione di servizi pubblici, nonchè alle alienazioni di beni pubblici disciplinate da specifiche disposizioni di legge. Restano ferme le norme speciali che regolano diversamente la conclusione da parte delle pubbliche amministrazioni di determinate categorie di accordi».

EMENDAMENTI

3.1

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

3.117

IL RELATORE

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3.118

IL GOVERNO

Ritirato

Al comma 1, sostituire la lettera b)*, con la seguente:*

«*b)* dopo il comma 4, è inserito il seguente comma: 4-*bis.* A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, in tutti i casi in cui una pubblica amministrazione conclude contratti o altri tipi di accordi, comunque denominati, per il perseguimento dei fini a essa affidati dalla legge, anche al di fuori delle ipotesi previste al comma 1, la stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento».

3.119

TURRONI

Respinto

Al comma 1, lettera b), *capoverso 4-*bis*, sopprimere le parole:* «che sarebbe».

3.120 (testo corretto)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, lettera b), *capoverso 4*-bis*, sopprimere le parole da:* «comunicata all'interessato» *fino alla fine del comma 1.*

3.121
IL RELATORE
Ritirato

Al comma 1, lettera b), *sopprimere il capoverso 4*-ter.

3.122
TURRONI
Precluso dall'approvazione dell'emendamento 3.120 (testo corretto)

Al comma 1, lettera b), *capoverso 4*-ter*, alle parole:* «La mancanza» *premettere le seguenti:* «Il vizio o» *e sopprimere le parole:* «o la nullità».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

*Dopo l'***articolo 3,** *inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis.*

1. All'articolo 13, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dopo la parola: "pianificazione" sono inserite le seguenti: "anche urbanistica e compresa l'attività vincolativa prevista dal Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, di cui al decreto legislativo n. 490 del 29 ottobre 1999"».

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato

1. All'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2:

1) le parole da: «entro quindici giorni» fino a: «richiesti» sono sostituite dalle seguenti: «entro trenta giorni dalla ricezione, da parte dell'amministrazione competente, della relativa richiesta»;

2) è aggiunto, infine, il seguente periodo: «La conferenza può essere altresì indetta quando nello stesso termine è intervenuto il dissenso di una o più amministrazioni interpellate.»;

b) al comma 3 il terzo periodo è soppresso.

c) al comma 5:

1) dopo le parole: «dal concedente» sono aggiunte le seguenti: «ovvero, con il consenso di quest'ultimo, dal concessionario»;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Quando la conferenza è convocata ad istanza del concessionario spetta in ogni caso al concedente il diritto di voto».

EMENDAMENTI

4.123

SODANO Tommaso, MALABARBA

Respinto

Al comma 1, lettera a), *sopprimere il numero 2).*

4.124

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Id. em. 4.123

Al comma 1, lettera a), *sopprimere il numero 2).*

4.125
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera a), *al numero 2) aggiungere infine le seguenti parole:* «salvo che il dissenso sia stato espresso da un'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali, artistici e paesaggistico/ambientali tutelati ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999 – testo unico dei Beni CC.AA. – ovvero dall'ente di gestione di un'Area protetta nazionale o regionale, o da altra autorità preposta alla tutela della salute pubblica e della pubblica incolumità».

4.126
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 4.125

Al comma 1, lettera a), *al numero 2) aggiungere infine le seguenti parole:* «salvo che il dissenso sia stato espresso da un'amministrazione preposta alla tutela dei beni culturali, artistici e paesaggistico/ambientali tutelati ai sensi del decreto legislativo n. 490 del 1999 – testo unico dei Beni CC.AA. – ovvero dall'ente di gestione di un'Area protetta nazionale o regionale, o da altra autorità preposta alla tutela della salute pubblica e della pubblica incolumità».

4.127
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera a), *numero 2), aggiungere infine le seguenti parole:* «purchè non si tratti delle amministrazioni preposte ai vincoli di cui al decreto legislativo 490/99».

4.128
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera a), *n. 2) aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La conferenza è pubblica. Ad essa possono partecipare tutti i cittadini delle aree interessate».

4.129

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo lettera b), *aggiungere la seguente:*

«*b*-bis) dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

"5-*bis.* Le amministrazioni interessate devono essere invitate alla conferenza con un congruo periodo di preavviso. Esse devono aver ricevuto preventivamente a cura del convocante ed in tempo utile perchè possano analizzarla, la documentazione inerente ai progetti esaminati e devono presentare in conferenza le proprie valutazioni in merito. Per i comuni, province e regioni è necessaria la deliberazione dei rispettivi Consigli sul parere da proporre in conferenza"».

4.130

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

«*b*-bis) al comma 4, le parole: "anche su richiesta dell'interessato" sono soppresse».

4.131

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

4.132

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 4.131

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato

1. All'articolo 14-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo:

1) dopo la parola: «complessità» sono inserite le seguenti: «e di insediamenti produttivi di beni e servizi»;

2) le parole: «su motivata e documentata richiesta dell'interessato» sono sostituite dalle seguenti: «su motivata richiesta dell'interessato, documentata, in assenza di un progetto preliminare, da uno studio di fattibilità»;

b) al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «della salute», sono inserite le seguenti: «e della pubblica incolumità»;

c) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

«*3*-bis. Il dissenso espresso in sede di conferenza preliminare da una amministrazione preposta alla tutela della pubblica incolumità, con riferimento alle opere interregionali, è sottoposto alla disciplina di cui all'articolo 14-*quater*, comma 3».

EMENDAMENTI

5.133

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera a), *con la seguente:*

«*a)* al comma 1, le parole: "su motivata e documentata richiesta dell'interessato" sono soppresse».

5.134

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

5.135

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), *aggiungere la seguente:*

«*c*-bis) dopo il comma 5, è inserito il seguente:

"5-*bis.* Le amministrazioni interessate devono ricevere preventivamente a cura del responsabile del procedimento ed in tempo utile perchè possano analizzarla, tutta la documentazione inerente ai progetti. Per i comuni, province e regioni è necessaria la deliberazione dei rispettivi Consigli sul parere da proporre in conferenza"».

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 6.

Approvato con emendamenti

1. All'articolo 14-*ter* della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 è anteposto il seguente:

«*01.* La prima riunione della conferenza di servizi è convocata entro quindici giorni lavorativi ovvero, in caso di particolare complessità dell'istruttoria, entro trenta giorni lavorativi dalla data di indizione.»;

b) al comma 2, le parole: «almeno dieci giorni» sono sostituite dalle seguenti: «almeno cinque giorni lavorativi»;

c) al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «valutazione medesima» sono inserite le seguenti: «ed il termine di cui al comma 3 resta sospeso fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale»;

d) al comma 5, in fine, la parola: «pubblica» è sostituita dalle seguenti: «, del patrimonio storico-artistico e della pubblica incolumità»;

e) dopo il comma 6 è inserito il seguente:

«*6*-bis. All'esito dei lavori della conferenza, e in ogni caso scaduto il termine di cui al comma 3, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede.»;

f) al comma 7, sono soppresse le parole da: «e non abbia notificato» fino alla fine del comma;

g) il comma 9 è sostituito dal seguente:

«*9.* Il provvedimento finale tiene conto della determinazione conclusiva di cui al comma 6-*bis*, nonché delle eventuali posizioni espresse ai sensi del comma 7 dalle amministrazioni che non hanno manifestato la loro volontà in sede di conferenza di servizi. Il provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza».

EMENDAMENTI

6.136

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.137

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera a) *capoverso 01., sostituire le parole:* «quindici» *e* «trenta» *rispettivamente con:* «trenta» *e* «novanta».

6.138
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 6.137

Al comma 1, lettera a) *capoverso 01., sostituire le parole:* «quindici» *e* «trenta» *rispettivamente con:* «trenta» *e* «novanta».

6.139
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

«*b*-bis) al comma 3 dopo le parole: "14-*quater"* sono aggiunte, in fine, le seguenti: ", ferma restando la facoltà delle amministrazioni che non hanno espresso la loro posizione o che per qualsivoglia motivo non sono state invitate, o non hanno adeguatamente partecipato alla Conferenza, pur essendo per legge competenti nella materia, di manifestare il proprio motivato dissenso ai sensi del comma 7"».

6.140
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 6.139

Al comma 1, dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

«*b*-bis) al comma 3 dopo le parole: "14-*quater"* sono aggiunte, in fine, le seguenti: ", ferma restando la facoltà delle amministrazioni che non hanno espresso la loro posizione o che per qualsivoglia motivo non sono state invitate, o non hanno adeguatamente partecipato alla Conferenza, pur essendo per legge competenti nella materia, di manifestare il proprio motivato dissenso ai sensi del comma 7"».

6.141
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1, dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

«*b*-bis) al comma 3 dell'articolo 14-*ter* della legge 7 agosto 1990, n. 241, le parole: "ai sensi dei commi 2 e seguenti dell'articolo 14-*quater"* sono sostituite dalle parole: "ai sensi dei commi 6-*bis* e 9 del presente articolo"».

6.142
IL RELATORE
V. testo 2

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

6.142 (testo 2)
IL RELATORE
Approvato

Al comma 1,lettera c), *dopo la parola:* «sospeso» *inserire le seguenti:* «per un massimo di 90 giorni».

6.143
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, lettera c), *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La conferenza dei servizi non può concludersi favorevolmente in caso di parere negativo di VIA».

6.144
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

6.145
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 6.144

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

6.146

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* al comma 5:

1) dopo le parole: "sia già intervenuta la decisione" è aggiunta la seguente: "favorevole";

2) in fine, la parola: "pubblica" è sostituita dalle seguenti: "dal patrimonio storico-artistico e della pubblica incolumità. Le Regioni, entro 60 giorni, approvano norme dirette ad assicurare l'adeguata partecipazione dell'amministrazione statale dei Beni culturali e ambientali ai procedimenti di V.I.A. non di competenza dello Stato che incidano comunque su beni o aree tutelate ai sensi del testo unico dei Beni CC.AA. Detta partecipazione può avvenire direttamente nell'ambito della procedura V.I.A., attraverso un parere inderogabile, ovvero sotto forma di esame successivo con eventuale potere di annullamento, ai sensi dell'articolo 151 del citato testo unico. Fino all'entrata in vigore delle norme regionali le disposizioni del presente comma sono sospese, ad esclusione delle V.I.A. di competenza dello Stato"».

6.147

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 6.146

Al comma 1, sostituire la lettera d) *con la seguente:*

«*d)* al comma 5:

1) dopo le parole: "sia già intervenuta la decisione" è aggiunta la seguente: "favorevole";

2) in fine, la parola: "pubblica" è sostituita dalle seguenti: "dal patrimonio storico-artistico e della pubblica incolumità. Le Regioni, entro 60 giorni, approvano norme dirette ad assicurare l'adeguata partecipazione dell'amministrazione statale dei Beni culturali e ambientali ai procedimenti di V.I.A. non di competenza dello Stato che incidano comunque su beni o aree tutelate ai sensi del testo unico dei Beni CC.AA. Detta partecipazione può avvenire direttamente nell'ambito della procedura V.I.A., attraverso un parere inderogabile, ovvero sotto forma di esame successivo con eventuale potere di annullamento, ai sensi dell'articolo 151 del citato testo unico. Fino all'entrata in vigore delle norme regionali le disposizioni del presente comma sono sospese, ad esclusione delle V.I.A. di competenza dello Stato"».

6.148

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera e), *sostituire le parole da:* «motivata di conclusione» *fino alla fine con le seguenti:* «di conclusione del procedimento che tiene conto delle posizioni espresse in sede di conferenza e dei parerei e prescrizioni formalmente espressi dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale della salute dei cittadini, laddove esse non abbiano frapposto il loro motivato dissenso».

6.149

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 6.148

Al comma 1, lettera e), *sostituire le parole da:* «motivata di conclusione» *fino alla fine con le seguenti:* «di conclusione del procedimento che tiene conto delle posizioni espresse in sede di conferenza e dei parerei e prescrizioni formalmente espressi dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale della salute dei cittadini, laddove esse non abbiano frapposto il loro motivato dissenso».

6.150

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

6.151

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f) *con la seguente:*

f) al comma 7:

1) dopo le parole: «motivato dissenso» sono inserite le seguenti: «a norma dell'articolo 14-*quater,* comma 1,»;

2) in fine, sono aggiunte le seguenti parole: «il termine di cui sopra è elevato a 60 giorni per le amministrazioni preposte alla tutela dei Beni CC.AA., dell'ambiente, della salute e della pubblica incolumità».

6.152
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 6.151

Al comma 1, sostituire la lettera f) *con la seguente:*

f) al comma 7:

1) dopo le parole: «motivato dissenso» sono inserite le seguenti: «a norma dell'articolo 14-*quater,* comma 1,»;

2) in fine, sono aggiunte le seguenti parole: «il termine di cui sopra è elevato a 60 giorni per le amministrazioni preposte alla tutela dei Beni CC.AA., dell'ambiente, della salute e della pubblica incolumità».

6.153
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

6.154
IL GOVERNO
Approvato

Al comma 1, lettera g), *primo periodo, sono soppresse le parole da:* «, nonchè delle eventuali posizioni espresse» *fino alla fine del periodo.*

6.155
IL RELATORE
Id. em. 6.154

Al comma 1, lettera g), *sopprimere le parole da:* «nonchè delle eventuali posizioni» *fino alla fine del periodo.*

6.156

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis) il procedimento non si conclude favorevolmente qualora il dissenso sia espresso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio o dal Ministero dei beni e attività culturali».

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato con un emendamento

1. All'articolo 14-*quater* della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è abrogato;

b) il comma 3 è sostituito dai seguenti:

«*3.* Se il motivato dissenso è espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione è rimessa dall'amministrazione procedente, entro dieci giorni: *a)* al Consiglio dei ministri, in caso di dissenso tra amministrazioni statali; *b)* alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento, di Bolzano, di seguito denominata «Conferenza Stato-regioni», in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale o tra più amministrazioni regionali; *c)* alla Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali. Verificata la completezza della documentazione inviata ai fini istruttori, la decisione è assunta entro trenta giorni, salvo che il Presidente del Consiglio dei ministri, della Conferenza Stato-regioni o della Conferenza unificata, valutata la complessità dell'istruttoria, decida di prorogare tale termine per un ulteriore periodo non superiore a sessanta giorni.

3-bis. Se il motivato dissenso è espresso da una regione o da una provincia autonoma in una delle materie di propria competenza, la determinazione sostitutiva è rimessa dall'amministrazione procedente, entro dieci giorni: *a)* alla Conferenza Stato-regioni, se il dissenso verte tra un'amministrazione statale e una regionale o tra amministrazioni regionali; *b)* alla Conferenza unificata, in caso di dissenso tra una regione o provincia auto-

noma e un ente locale. Verificata la completezza della documentazione inviata ai fini istruttori, la decisione è assunta entro trenta giorni, salvo che il Presidente della Conferenza Stato-regioni o della Conferenza unificata, valutata la complessità dell'istruttoria, decida di prorogare tale termine per un ulteriore periodo non superiore a sessanta giorni.

3-ter. Se entro i termini di cui ai commi 3 e 3-*bis* la Conferenza Stato-regioni o la Conferenza unificata non provvede, la decisione, su iniziativa del Ministro per gli affari regionali, è rimessa al Consiglio dei ministri, che assume la determinazione sostitutiva nei successivi trenta giorni, ovvero, quando verta in materia non attribuita alla competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, e dell'articolo 118 della Costituzione, alla competente Giunta regionale ovvero alle competenti Giunte delle province autonome di Trento e di Bolzano, che assumono la determinazione sostitutiva nei successivi trenta giorni; qualora la Giunta regionale non provveda entro il termine predetto, la decisione è rimessa al Consiglio dei ministri, che delibera con la partecipazione del Presidente della regione interessata.

3-quater. In caso di dissenso tra amministrazioni regionali, i commi 3 e 3-*bis* non si applicano nelle ipotesi in cui le regioni interessate abbiano ratificato, con propria legge, intese per la composizione del dissenso ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione, anche attraverso l'individuazione di organi comuni competenti in via generale ad assumere la determinazione sostitutiva in caso di dissenso.»;

c) il comma 4 è abrogato;

d) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«*5*-bis. Con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ovvero previa intesa in sede di Conferenza unificata quando non si tratta di decisioni riguardanti il Consiglio dei ministri, sono individuate le linee guida per l'applicazione delle disposizioni generali e speciali in materia di conferenza di servizi».

EMENDAMENTI

7.157

MALAN

Ritirato

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

7.159

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b) *con la seguente:*

«*b)* al comma 3, le parole da: "paesaggistico-territoriale" fino alla fine del comma sono sostituite con le seguenti: "paesaggistica e territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute, il procedimento si intende concluso in senso negativo qualora l'amministrazione procedente non richieda, nei successivi trenta giorni, la determinazione di conclusione del procedimento. In tal caso l'amministrazione procedente ne dà comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri, ove l'amministrazione procedente o quella dissenziente sia un'amministrazione statale; negli altri casi, la comunicazione è data al presidente della regione o ai sindaci. Il Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del Consiglio medesimo, o il presidente della regione o i sindaci, previa delibera del consiglio regionale o dei consigli comunali, entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione, possono disporre la sospensione della determinazione inviata; decorso tale termine, in assenza di sospensione, la determinazione di conclusione negativa è esecutiva. In caso di sospensione, la conferenza può, entro trenta giorni, pervenire a una nuova decisione che tenga conto delle osservazioni. Decorso inutilmente tale termine, la conferenza è sciolta e il procedimento prosegue nelle forme ordinarie"».

7.900

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b), *con la seguente:*

«Al comma 3 le parole da: "la decisione è rimessa" fino alla fine del comma, sono sostituite con le seguenti: "la conferenza di servizi è sciolta e il procedimento segue nelle forme ordinarie"».

7.901
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b), *con la seguente:*

«Al comma 3, secondo periodo prima delle parole: "Il Consiglio dei Ministri" sono anteposte le seguenti: "Ferma restando la necessità di assicurare la completezza della documentazione inviata a fini istruttori"».

7.902
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera b), *con la seguente:*

«Al comma 3 è aggiunto in fine il seguente periodo: "L'istruttoria del procedimento svolto presso il Consiglio dei Ministri è assicurato dai competenti uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri che si avvalgono dei competenti uffici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, del Ministero dei beni ed attività culturali e del Ministero della salute"».

7.160
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sostituire il capoverso 3 con il seguente:*

«3. Se il motivato dissenso è espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione è rimessa dall'amministrazione procedente, entro dieci giorni: *a)* al Consiglio dei ministri, in caso di dissenso tra amministrazioni statali; *b)* in caso di dissenso tra un'amministrazione statale e una regionale al Consiglio dei ministri sentita la Conferenza Stato-regioni; *c)* in caso di dissenso tra un'amministrazione statale o regionale e un ente locale o tra più enti locali al Consiglio dei ministri sentita la Conferenza unificata. Verificata la completezza della documentazione inviata ai fini istruttori, la decisione è assunta entro trenta giorni, salvo che il Presidente del Consiglio dei ministri, valutata la complessità dell'istruttoria, decida di prorogare tale termine per un ulteriore periodo non superiore a sessanta giorni».

7.160a

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b) *capoverso «3» le parole da:* «rimessa» *fino alla fine del comma, sono sostituite con le seguenti:* «rimessa al Consiglio dei ministri, ove l'amministrazione procedente sia un'amministrazione statale, ovvero ai competenti organi collegiali esecutivi degli enti territoriali nelle altre ipotesi. Il Consiglio dei ministri o gli altri organi collegiali deliberano entro i successivi trenta giorni salvo che il Presidente del Consiglio dei ministri o il Presidente della Giunta regionale o il Presidente della provincia o i sindaci, valutata la complessità dell'istruttoria, decidano di prorogare tale termine per ulteriori trenta giorni. Decorso inutilmente tale termine il procedimento si intende concluso in senso negativo».

7.161

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole:* «Verificata la completezza della documentazione inviata ai fini istruttori».

7.162

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 7.161

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole:* «Verificata la completezza della documentazione inviata ai fini istruttori».

7.163

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3, secondo periodo, sostituire la parola:* «trenta» *con la seguente:* «sessanta».

7.164
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 7.163

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3, secondo periodo, sostituire la parola:* «trenta» *con la seguente:* «sessanta».

7.165
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere il capoverso 3*-bis.

7.166
GUBERT
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3*-bis*, sopprimere le parole:* «o da una provincia autonoma» *nonché le seguenti:* «o provincia autonoma».

7.300
THALER AUSSERHOFER, BETTA, FRAU, MICHELINI, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO
Id. em. 7.166

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3*-bis*, sopprimere le parole:* «o da una provincia autonoma» *e:* «o provincia autonoma».

7.167
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere il capoverso 3*-ter.

7.168
GUBERT
Respinto

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3*-ter*, sopprimere le seguenti parole:* «ovvero alle competenti Giunte delle province autonome di Trento

e di Bolzano» *e sostituire le parole:* «che assumono» *con l'altra:* «che assume».

7.301

MICHELINI, BETTA, FRAU, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO

Id. em. 7.168

Al comma 1, lettera b)*, capoverso 3*-ter*, sopprimere le parole:* «ovvero alle competenti Giunte delle province autonome di Trento e di Bolzano» *e sostituire le parole:* «che assumono» *con le parole:* «che assume».

7.169

GUBERT

Ritirato

Al comma 1, lettera b)*, dopo il capoverso 3*-quater*, aggiungere il seguente:*

«3-*quinquies.* Restano ferme le attribuzioni e le prerogative riconosciute alle province autonome di Trento e di Bolzano dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione».

7.302

THALER AUSSERHOFER, BETTA, FRAU, MICHELINI, KOFLER, PETERLINI, ROLLANDIN, RUVOLO, SALZANO

Approvato

Al comma 1, lettera b)*, dopo il capoverso 3*-quater*, aggiungere il seguente:*

«3-*quinquies.* Restano ferme le attribuzioni e le prerogative riconosciute alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano dagli Statuti speciali di autonomia e dalle relative norme di attuazione».

7.171
TURRONI
Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* al comma 4 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "con l'intervento del" sono sostituite con le seguenti: "sentito il";

b) la parola: "senza" è sostituita con la seguente: "con"».

7.171a
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera c)*, con la seguente:*

«*c)* al comma 4, dopo la parola: "regione", sono aggiunte le seguenti: "provincia o comune competenti per territorio" e, dopo le parole: "giunta regionale" sono aggiunte le seguenti: "provinciale o del Sindaco"».

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 8.

Approvato con emendamenti

1. Dopo l'articolo 14-*quater* della legge 7 agosto 1990, n. 241, è inserito il seguente:

«Art. 14-*quinquies*. – *1*. Nelle ipotesi di conferenza di servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo in relazione alla quale trovino applicazione le procedure di cui agli articoli 37-*bis* e seguenti della legge 11 febbraio 1994, n. 109, sono convocati alla conferenza, con diritto di voto, anche i soggetti aggiudicatari di concessione individuati all'esito della procedura di cui all'articolo 37-*quater* della legge n. 109 del 1994, ovvero le società di progetto di cui all'articolo 37-*quinquies* della medesima legge.

2. I soggetti di cui al comma 1 hanno gli stessi diritti e le stesse facoltà delle amministrazioni che partecipano alla conferenza.».

EMENDAMENTI

8.172
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sopprimere l'articolo.

8.173
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 8.172

Sopprimere l'articolo.

8.174
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Sopprimere il comma 1.

8.175
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
V. testo 2

Al comma 1, capoverso: «Art. 14-*quinquies*», *sopprimere le parole:* «con diritto di voto».

8.175 (testo 2)
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Approvato

Al comma 1, capoverso: «Art. 14-*quinquies*», *sostituire le parole:* «con diritto di voto» *con le seguenti:* «senza diritto di voto».

8.176

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso: «Art. 14-*quinquies*», *sopprimere le parole da:* «i soggetti aggiudicatari» *fino a:* «legge 109 del 1994».

8.177

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso: «Art. 14-*quinquies*», *sopprimere le parole da:* «ovvero» *fino a:* «medesima legge».

8.178

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Approvato

Sopprimere il comma 2.

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato

1. All'articolo 14, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340, le parole da: «, salvo quanto previsto» sino alla fine del comma sono soppresse.

EMENDAMENTI

9.179
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

9.180
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 9.179

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.
Approvato con emendamenti

1. Dopo l'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è inserito il seguente Capo:

«Capo IV-*bis*. – EFFICACIA ED INVALIDITÀ DEL PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 21-*bis*. – *1*. Nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge, le pubbliche amministrazioni possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei loro confronti. Il provvedimento costitutivo di obblighi indica il termine e le modalità dell'esecuzione da parte del soggetto obbligato. Qualora l'interessato non ottemperi, le pubbliche amministrazioni possono provvedere all'esecuzione coattiva, senza necessità di previa pronuncia giurisdizionale, nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge.

2. Nel caso di obblighi fungibili, scaduto il termine per l'adempimento, le amministrazioni procedono all'esecuzione d'ufficio a spese dell'obbligato. Dell'avvio dell'esecuzione è data comunicazione al soggetto inadempiente. Ai fini dell'esecuzione delle obbligazioni aventi ad oggetto somme di denaro si applicano le disposizioni per l'esecuzione coattiva dei crediti dello Stato.

Art. 21-*ter*. – *1*. I provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo.

2. L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. Il termine della sospensione è esplicitamente indicato nell'atto di sospensione e può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze.

Art. 21-*quater*. – *1*. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti. Se la revoca comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati, l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo. Le controversie in materia di determinazione e corresponsione dell'indennizzo sono attribuite alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Art. 21-*quinquies*. – *1*. È nullo il provvedimento amministrativo quando è viziato da difetto assoluto di attribuzione, quando è adottato in violazione o elusione del giudicato e negli altri casi espressamente previsti dalla legge. Ai casi di nullità del provvedimento amministrativo si applicano, per quanto compatibili, le norme e i princìpi in materia di nullità dei contratti.

2. Le questioni inerenti alla nullità dei provvedimenti amministrativi in violazione o elusione del giudicato sono attribuite alla giurisdizione esclusiva e di merito del giudice amministrativo.

Art. 21-*sexies*. – *1*. È annullabile il provvedimento viziato da violazione di leggi o regolamenti, di disposizioni di fonte comunitaria, di norme di diritto internazionale vigenti nell'ordinamento interno, da eccesso di potere, ovvero da violazioni di disposizioni legislative e regolamentari sulla competenza.

2. Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti, quando il contenuto del provvedimento non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato.

Art. 21-*septies*. – *1*. Il provvedimento amministrativo illegittimo ai sensi dell'articolo 21-*sexies* può essere annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico attuale ed entro un termine ragionevole, comunque non superiore a due anni dalla sua efficacia, dall'organo che lo ha emanato, ovvero da altro organo previsto dalla legge.

2. È fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole, con i limiti stabiliti dall'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 249.».

EMENDAMENTI

10.181

LIGUORI

Approvato

Al comma 1, capoverso: «Art. 21-*bis*», *comma 1, terzo periodo, dopo le parole:* «le pubbliche amministrazioni» *inserire le seguenti:* «, previa diffida,».

10.181a

LIGUORI

Approvato

Al comma 1, capoverso: «Art. 21-*bis*», *comma 2, primo periodo, dopo le parole:* «le amministrazioni» *inserire le seguenti:* «, previa diffida,».

10.182

VERALDI

Respinto

Al comma 1, capoverso: «Art. 21-*bis*», *comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente:* «L'avvio dell'esecuzione è notificato al soggetto inadempiente».

10.183

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, capoverso: «Art. 21-*quater*», *primo periodo, dopo le parole:* «emanato, ovvero» *aggiungere la seguente:* «annullato».

10.184
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 10.183

Al comma 1, capoverso: «Art. 21-*quater*», *primo periodo, dopo le parole:* «emanato, ovvero» *aggiungere la seguente:* «annullato».

10.185
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso: «Art. 21-*quater*», *sostituire il terzo periodo con il seguente:* «L'amministrazione provvede all'eventuale risarcimento di pregiudizi o danni subiti dai soggetti nella cui sfera giuridica il provvedimento di revoca o annullamento incide direttamente, nella forma e nei modi previsti dal codice civile».

10.186
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 10.185

Al comma 1, capoverso: «Art. 21-*quater*», *sostituire il terzo periodo con il seguente:* «L'amministrazione provvede all'eventuale risarcimento di pregiudizi o danni subiti dai soggetti nella cui sfera giuridica il provvedimento di revoca o annullamento incide direttamente, nella forma e nei modi previsti dal codice civile».

10.187
IL GOVERNO
Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*quinquies*», *sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. È nullo il provvedimento amministrativo che manca degli elementi essenziali, che è viziato da difetto assoluto di attribuzione, che è stato adottato in violazione o elusione del giudicato nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge».

10.188

IL RELATORE

Ritirato

*Al comma 1, capoverso Art. 21-*quinquies, *sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. È nullo il provvedimento amministrativo che manca di elementi essenziali, che è viziato da difetto di attribuzione, che è stato adottato in violazione o elusione del giudicato nonché negli altri casi espressamente previsti dalla legge».

10.189

IL GOVERNO

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*sexies», sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. È annullabile il provvedimento amministrativo contrario a norme imperative o viziato da eccesso di potere».

10.190

IL RELATORE

Sost. id. em. 10.189

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*sexies*», *sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. È annullabile il provvedimento amministrativo quando è contrario a norme imperative o viziato per eccesso di potere».

10.191

LIGUORI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*sexies*», *comma 1, dopo le parole:* «ovvero da violazioni», *inserire le seguenti:* «di termini perentori o».

10.192
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*sexies*», *sopprimere il comma 2.*

10.193
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 10.192

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*sexies», sopprimere il comma 2.*

10.194
LIGUORI
Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 21-sexies, *il comma 2 è sostituito dal seguente:*

«2. Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti che non abbiano un rilievo essenziale per la correttezza del procedimento, quando il contenuto ed i destinatari del provvedimento non avrebbero potuto essere diversi e non venga leso o limitato il diritto di difesa».

10.195
VERALDI
Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 21-sexies, *comma 2, premettere le seguenti parole:* «salvo il caso di decorrenza di termini perentori,».

10.196
LIGUORI
Approvato

Al comma 1, capoverso Art. 21-sexies, *comma 2, dopo le parole:* «forma degli atti», *inserire le seguenti:* «che non abbiano un rilievo essenziale per la correttezza del procedimento».

10.197
LIGUORI
Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 21-sexies, *comma 2, dopo le parole:* «quando il contenuto», *modificare le rimanenti come segue:* «ed il destinatario del provvedimento non avrebbero potuto essere diversi».

10.198
LIGUORI
Respinto

Al comma 1, capoverso Art. 21-sexies, *comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e non venga leso o limitato il diritto di difesa».

10.199
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Respinto

Al comma 1, sopprimere il capoverso «Art. 21-*septies*».

10.200
SODANO Tommaso, MALABARBA
Id. em. 10.199

Al comma 1, sopprimere il capoverso «Art. 21-*septies*».

10.201
IL GOVERNO
Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 21-septies», *comma 1, sostituire la parola:* «illegittimo», *con l'altra:* «annullabile».

10.202
IL RELATORE
Ritirato

Al comma 1, capoverso Art. 21-septies, *al comma 1, sostituire le parole:* «illegittimo», *con l'altra:* «annullabile».

10.203
IL GOVERNO
Ritirato

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*septies*», *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis.* L'efficacia retroattiva dell'annullamento può essere esclusa per i provvedimenti attributivi di somme di denaro che sono state percepite in buona fede e non possono essere recuperate senza grave pregiudizio per il destinatario del provvedimento».

10.204
IL RELATORE
Ritirato

Al comma 1, capoverso Art. 21-septies, *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis.* L'efficacia retroattiva dell'annullamento può essere esclusa per i provvedimenti attributivi di somme di denaro, quando queste siano state percepite in buona fede e non siano recuperabili senza grave pregiudizio per il destinatario».

10.205
IL GOVERNO
Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 21-*septies*», *comma 2, sopprimere le parole:* «, con i limiti stabiliti dall'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 249».

10.206

IL RELATORE

Id. em. 10.205

Al comma 1, capoverso Art. 21-septies, *al comma 2, sopprimere le parole:* «con i limiti stabiliti dall'articolo 6 della legge 18 marzo 1968, n. 249».

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato

1. L'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è sostituito dal seguente:

«Art. 22. – *1.* Ai fini del presente Capo si intende:

a) per ''diritto d'accesso'', il diritto di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi;

b) per ''interessati'', tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;

c) per ''controinteressati'', tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza;

d) per ''documento amministrativo'', ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale;

e) per ''pubblica amministrazione'', tutti i soggetti di diritto pubblico e i soggetti di diritto privato limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o comunitario.

2. L'accessibilità ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione ad essa e di assicurare l'imparzialità e la trasparenza, ed attiene ai livelli essenziali delle presta-

zioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m)*, della Costituzione. Resta ferma la potestà delle Regioni e degli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, di garantire livelli ulteriori di tutela.

3. Tutti i documenti amministrativi sono accessibili, ad eccezione di quelli indicati all'articolo 24, commi 1, 2, 3, 5 e 6.

4. Non sono accessibili le informazioni in possesso di una pubblica amministrazione che non abbiano forma di documento.

5. L'acquisizione di documenti amministrativi da parte di soggetti pubblici, ove non rientrante nella previsione dell'articolo 43, comma 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, si informa al principio di leale cooperazione istituzionale.

6. Il diritto d'accesso è esercitabile sino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere la documentazione amministrativa cui si chiede di accedere».

EMENDAMENTI

11.207

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

11.208

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 11.207

Sopprimere l'articolo.

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 12.

Approvato con un emendamento

1. L'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è sostituito dal seguente:

«Art. 24. – *1.* Il diritto di accesso è escluso:

a) per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, e successive modificazioni, e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge, dal regolamento governativo di cui al comma 6 e dai regolamenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 2;

b) nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;

c) nei confronti dell'attività della pubblica amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;

d) nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico-attitudinale relativi a terzi.

2. Le singole pubbliche amministrazioni individuano le categorie di documenti da esse formati o comunque rientranti nella loro disponibilità sottratti all'accesso ai sensi del comma 1.

3. Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni.

4. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente far ricorso al potere di differimento.

5. I documenti contenenti informazioni connesse agli interessi di cui al comma 1 sono considerati segreti solo nell'ambito e nei limiti di tale connessione. A tale fine le pubbliche amministrazioni fissano, per ogni categoria di documenti, anche l'eventuale periodo di tempo per il quale essi sono sottratti all'accesso.

6. Con regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Governo può prevedere casi di sottrazione all'accesso di documenti amministrativi:

a) quando, al di fuori delle ipotesi disciplinate dall'articolo 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, dalla loro divulgazione possa derivare una lesione, specifica e individuata, alla sicurezza e alla difesa nazionale, all'esercizio della sovranità nazionale e alla continuità e alla correttezza delle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle ipotesi previste dai trattati e dalle relative leggi di attuazione;

b) quando l'accesso possa arrecare pregiudizio ai processi di formazione, di determinazione e di attuazione della politica monetaria e valutaria;

c) quando i documenti riguardino le strutture, i mezzi, le dotazioni, il personale e le azioni strettamente strumentali alla tutela dell'ordine pubblico, alla prevenzione e alla repressione della criminalità con particolare riferimento alle tecniche investigative, alla identità delle fonti di informazione e alla sicurezza dei beni e delle persone coinvolte, all'attività di polizia giudiziaria e di conduzione delle indagini;

d) quando i documenti riguardino la vita privata o la riservatezza di persone fisiche, persone giuridiche, gruppi, imprese e associazioni, con particolare riferimento agli interessi epistolare, sanitario, professionale, finanziario, industriale e commerciale di cui siano in concreto titolari, ancorché i relativi dati siano forniti all'amministrazione dagli stessi soggetti cui si riferiscono.

7. Deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile».

EMENDAMENTI

12.209

TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

12.210

SODANO Tommaso, MALABARBA

Id. em. 12.209

Sopprimere l'articolo.

12.211
IL GOVERNO
Approvato

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «e dai regolamenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 2;» *con le parole:* «e dalle pubbliche amministrazioni ai sensi del comma 2 del presente articolo;».

12.212a
TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, RIPAMONTI, ZANCAN
Id. em. 12.212

Al comma 1, al capoverso 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alla richiesta di accesso ai documenti amministrativi riguardanti l'ambiente e l'inquinamento non può essere opposto diniego».

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato

1. All'articolo 25 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«*4.* Decorsi inutilmente trenta giorni dalla richiesta, questa si intende respinta. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso ai sensi dell'articolo 24, comma 4, il richiedente può presentare ricorso al tribunale amministrativo regionale ai sensi del comma 5, ovvero chiedere, nello stesso termine e nei confronti degli atti delle amministrazioni comunali, provinciali e regionali, al difensore civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione. Qualora tale organo non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore. Nei confronti degli atti delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato tale richiesta è inoltrata presso la Commissione per l'accesso di cui all'articolo 27. Il difensore civico o la Commissione per l'accesso si pronunciano entro trenta giorni dalla

presentazione dell'istanza. Scaduto infruttuosamente tale termine, il ricorso si intende respinto. Se il difensore civico o la Commissione per l'accesso ritengono illegittimo il diniego o il differimento, ne informano il richiedente e lo comunicano all'autorità disponente. Se questa non emana il provvedimento confermativo motivato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del difensore civico o della Commissione, l'accesso è consentito. Qualora il richiedente l'accesso si sia rivolto al difensore civico o alla Commissione, il termine di cui al comma 5 decorre dalla data di ricevimento, da parte del richiedente, dell'esito della sua istanza al difensore civico o alla Commissione stessa. Se l'accesso è negato o differito per motivi inerenti ai dati personali che si riferiscono a soggetti terzi, la Commissione provvede, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale il parere si intende reso. Qualora un procedimento di cui agli articoli 29, 31 e 32 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, relativo al trattamento pubblico di dati personali da parte di una pubblica amministrazione, interessi l'accesso ai documenti amministrativi, il Garante per la protezione dei dati personali chiede il parere, obbligatorio e non vincolante, della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi. La richiesta di parere sospende il termine per la pronuncia del Garante sino all'acquisizione del parere, e comunque per non oltre quindici giorni. Decorso inutilmente detto termine il Garante adotta la propria decisione.»;

b) al comma 5, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: «In pendenza di un ricorso presentato ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, il ricorso può essere proposto con istanza presentata al presidente e depositata presso la segreteria della sezione cui è assegnato il ricorso, previa notifica all'amministrazione o ai controinteressati, e viene deciso con ordinanza istruttoria adottata in camera di consiglio.»;

c) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«*5*-bis. Nei giudizi in materia di accesso, le parti possono stare in giudizio personalmente senza l'assistenza del difensore. L'amministrazione può essere rappresentata e difesa da un proprio dipendente, purché in possesso della qualifica di dirigente, autorizzato dal rappresentante legale dell'ente.»;

d) il comma 6 è sostituito dal seguente:

«*6*. Il giudice amministrativo, sussistendone i presupposti, ordina l'esibizione dei documenti richiesti».

2. Il comma 3 dell'articolo 4 della legge 21 luglio 2000, n. 205, è abrogato. All'articolo 21, primo comma, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, il terzo periodo è soppresso.

EMENDAMENTI

13.213
TURRONI
Respinto

Al comma 1 lettera a)*, capoverso 4 primo periodo, sostituire la parola:* «respinta» *con la seguente:* «accolta».

13.214
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera a), *capoverso 4 secondo periodo, sopprimere le parole:* «o tacito».

13.215
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera a), *capoverso 4 alla fine del terzo periodo, aggiugere le seguenti parole:* «e l'accesso è consentito».

Conseguentemente, sopprimere il quarto periodo.

13.216
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera a), *capoverso 4 quinto periodo, sostituire la parola:* «trenta» *con la seguente:* «quindici».

13.217
TURRONI
Respinto

Al comma 1, lettera a), *capoverso 4 alla fine del sesto periodo, sostituire la parola:* «respinto» *con la seguente:* «accolto».

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato con un emendamento

1. L'articolo 27 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è sostituito dal seguente:

«Art. 27. - *1.* È istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi.

2. La Commissione è nominata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei ministri. Essa è presieduta dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed è composta da dodici membri, dei quali due senatori e due deputati, designati dai Presidenti delle rispettive Camere, quattro scelti fra il personale di cui alla legge 2 aprile 1979, n. 97, su designazione dei rispettivi organi di autogoverno, due fra i professori di ruolo in materie giuridiche e uno fra i dirigenti dello Stato e degli altri enti pubblici. È membro di diritto della Commissione il capo della struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri che costituisce il supporto organizzativo per il funzionamento della Commissione. La Commissione può avvalersi di un numero di esperti non superiore a cinque unità, nominati ai sensi dell'articolo 29 della legge 23 agosto 1988, n. 400.

3. La Commissione è rinnovata ogni tre anni. Per i membri parlamentari si procede a nuova nomina in caso di scadenza o scioglimento anticipato delle Camere nel corso del triennio.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutati in euro 336.600 annui, di cui euro 257.400 per compensi ai componenti ed euro 79.200 per compensi agli esperti, a decorrere dal 2003, si provvede nell'ambito delle risorse quantificate annualmente dalla tabella C della legge finanziaria, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze – decreto legislativo n. 303 del 1999. Gli oneri per il funzionamento della Commissione, diversi da quelli di cui al precedente periodo, sono a carico dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze».

5. La Commissione adotta le determinazioni previste dall'articolo 25, comma 4; vigila affinché sia attuato il principio di piena conoscibilità dell'attività della pubblica amministrazione con il rispetto dei limiti fissati dalla presente legge; redige una relazione annuale sulla trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione, che comunica alle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri; propone al Governo modifiche dei testi legislativi e regolamentari che siano utili a realizzare la più ampia garanzia del diritto di accesso di cui all'articolo 22.

6. Tutte le amministrazioni sono tenute a comunicare alla Commissione, nel termine assegnato dalla medesima, le informazioni ed i documenti da essa richiesti, ad eccezione di quelli coperti da segreto di Stato.

7. In caso di prolungato inadempimento all'obbligo di cui al comma 1 dell'articolo 18, le misure ivi previste sono adottate dalla Commissione di cui al presente articolo.».

EMENDAMENTO

14.1
IL RELATORE
Approvato

Al comma 4 sostituire le parole: «valutati in», *con le altre:* «pari a».

ARTICOLI 15, 16 E 17
NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 15.

Approvato

1. L'articolo 29 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è sostituito dal seguente:

«Art. 29. – *1.* Le disposizioni della presente legge si applicano ai procedimenti amministrativi che si svolgono nell'ambito delle amministrazioni statali e degli enti pubblici nazionali e, per quanto stabilito in tema di giustizia amministrativa, a tutte le amministrazioni pubbliche.

2. Le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, regolano le materie disciplinate dalla presente legge nel rispetto del sistema costituzionale e delle garanzie del cittadino nei riguardi dell'azione amministrativa, così come definite dai princìpi stabiliti dalla presente legge.».

Art. 16.

Approvato

1. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale di cui all'articolo 29, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come sostituito dall'articolo 15 della presente legge, i procedimenti amministrativi sono regolati dalle leggi regionali vigenti. In mancanza, si applicano le disposizioni della legge n. 241 del 1990 come modificata dalla presente legge.

Art. 17.

Approvato

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Presidenza del Consiglio dei ministri adotta le misure necessarie alla ricostituzione della Commissione per l'accesso. Decorso tale termine, l'attuale Commissione decade.

2. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo è autorizzato ad emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, un regolamento inteso a integrare o modificare il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, al fine di adeguarne le disposizioni alle modifiche introdotte dalla presente legge.

3. Ciascuna pubblica amministrazione, ove necessario, nel rispetto dell'autonomia ad essa riconosciuta, adegua i propri regolamenti alle modifiche apportate al capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241, dalla presente legge nonché al regolamento di cui al comma 2.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE Num.	Tipo	OGGETTO	RISULTATO Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	ESITO
1	NOM.	Disegno di legge n. 1281. Emendamento 1.9, Turroni e altri	172	166	001	055	110	084	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1281. Em. 1.101, Veraldi	180	178	003	053	122	090	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1281. Em. 1.10, Turroni e altri	192	191	004	046	141	096	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1281. Em. 1.11, Turroni e altri	193	191	005	031	155	096	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 1.102 e 1.103, Sodano T. e Malabarba; Turroni e altri	191	189	006	017	166	095	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1281. Em. 1.106, Turroni	194	193	007	011	175	097	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1281. Em. 1.107, Il Relatore	201	200	002	196	002	101	APPR.
8	NOM.	DDL n. 1281. Em. 1.109, Il Governo	206	205	005	194	006	103	APPR.
9	NOM.	DDL n. 1281. Em. 1.110, Il Relatore	203	201	008	186	007	101	APPR.
10	NOM.	DDL n. 1281. Articolo 1 nel testo emendato	203	202	008	184	010	102	APPR.
11	NOM.	DDL n. 1281. Em. 2.111, Veraldi	206	203	005	046	152	102	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 2.5 e 2.112, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	208	207	010	016	181	104	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0379 del 09-04-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1281. Em. 2.113, Veraldi	203	201	011	023	167	101	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1281. Em. 2.4, Turroni e altri	198	196	010	014	172	099	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1281. Em. 2.115, Liguori	205	202	010	029	163	102	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1281. Em. 2.116, Il Relatore	205	204	019	179	006	103	APPR.
17	NOM.	DDL n. 1281. Articolo 2 nel testo emendato	209	208	011	185	012	105	APPR.
18	NOM.	DDL n. 1281. Em. 3.1, Turroni e altri	203	202	008	012	182	102	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1281. Em. 3.119, Turroni	209	208	006	020	182	105	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1281. Articolo 3 nel testo emendato	207	206	006	196	004	104	APPR.
21	NOM.	DDL n. 1281. Em. 3.0.1, Turroni e altri	206	204	005	014	185	103	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 4.123 e 4.124, Sodano T. e Malabarba; Turroni e altri	195	194	004	026	164	098	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 4.125 e 4.126, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	201	199	008	019	172	100	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1281. Em. 4.127, Turroni e altri	190	189	012	016	161	095	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0379 del 09-04-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 1281. Em. 4.128, Turroni e altri	193	192	008	013	171	097	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 4.131 e 4.132, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	206	204	009	077	118	103	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1281. Articolo 5	198	197	009	175	013	099	APPR.
28	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 6.137 e 6.138, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	201	199	007	012	180	100	RESP.
29	NOM.	DDL n. 1281. Em.6.142 (testo 2), Il Relatore	198	196	013	183	000	099	APPR.
30	NOM.	DDL n. 1281. Em. 6.143, Turroni e altri	191	189	008	037	144	095	RESP.
31	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 6.144 e 6.145, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	185	182	007	014	161	092	RESP.
32	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 6.146 e 6.147, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	194	191	007	014	170	096	RESP.
33	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 6.148 e 6.149, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	197	195	009	011	175	098	RESP.
34	NOM.	DDL n. 1281. Em. 6.150, Turroni e altri	192	189	009	011	169	095	RESP.
35	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 6.151 e 6.152, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	190	185	008	008	169	093	RESP.
36	NOM.	DDL n. 1281. Em. 6.153, Turroni e altri	191	189	008	009	172	095	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0379 del 09-04-2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 6.154 e 6.155, Il Governo; Il Relatore	197	195	009	173	013	098	APPR.
38	NOM.	DDL n. 1281. Em. 7.901, Turroni e altri	192	191	011	008	172	096	RESP.
39	NOM.	DDL n. 1281. Em. 7.160a, Turroni e altri	185	183	010	010	163	092	RESP.
40	NOM.	DDL n. 1281. Emm. 7.161 e 7.162, Turroni e altri; Sodano T. e Malabarba	186	185	009	009	167	093	RESP.
41	NOM.	DDL n. 1281. Em. 7.165, Turroni	187	184	010	009	165	093	RESP.
42	NOM.	DDL n. 1281. Em. 7.171, Turroni	182	179	009	007	163	090	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 1

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA.C								F	F		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	C	C	C	C	C	A	A	A	C	F	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
AMATO GIULIANO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F		F						C	C	F	C	C
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
ASCIUTTI FRANCO								F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C			C	C		C	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	C	C	F	F	F													
BALBONI ALBERTO	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
BARELLI PAOLO		C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BASSO MARCELLO				C			F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
BASTIANONI STEFANO			F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F										C	C	C	C	C	F	F					C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
BATTISTI ALESSANDRO				C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	
BEDIN TINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BETTA MAURO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A							F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F					C
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO												F	F		F	A	C	F	F	F		F
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C	C		F								F	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 2

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BONAVITA MASSIMO				F	F	F	F	F	C	C	F											F
BONFIETTI DARIA	F	F	C					F	F										C			
BONGIORNO GIUSEPPE		C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BOSCETTO GABRIELE		C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BRUTTI MASSIMO												C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
BRUTTI PAOLO			C					F		F		C				F	F			F		
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
BUDIN MILOS	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F		C		C	F		C	C	F	C	C
CADDEO ROSSANO												C	C			F					C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C				F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	C
CALVI GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBER GIULIO							F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CAMBURSANO RENATO	F	F	A		A		F	A			F	A	F	F	F	F	F	A				F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CARELLA FRANCESCO	R									C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	
CASTELLANI PIERLUIGI	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CHINCARINI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	A	C	C	A	C	A
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CHIUSOLI FRANCO							F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CICCANTI AMEDEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 3

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
COLETTI TOMMASO			F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C				C	F	F	C	F
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F		F	F	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CORTIANA FIORELLO										C	F	F	F	F		A	C	F	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
COVIELLO ROMUALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)															F	F	F	C	C	F	C	
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
D'AMICO NATALE										F	C	C	A	C	F	F	F	C	C	F	C	C
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO											F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
DANZI CORRADO		C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
DATO CINZIA	F		F	F	F		F	F			F				C	F	F	C	C	F	C	F
DEBENEDETTI FRANCO		F	C	C	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C							
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 4

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEL TURCO OTTAVIANO	F	F	F	F	C	C		F	F													
DEMASI VINCENZO			C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F		A	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA														F	F	A	C	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.						C	F		F													
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C		C	C	F	A	C	C	F	C	C
FABRIS MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FALOMI ANTONIO																						C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
FASSONE ELVIO							F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F		C
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FLAMMIA ANGELO	F	F	C				F	F	F	F	F	C	C			F						
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO		C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F							
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 5

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
GARRAFFA COSTANTINO			C			C	F				C											
GASBARRI MARIO	F		F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C		C							C
GENTILE ANTONIO				C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
GIARETTA PAOLO	F	F		C	C	C				F												
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	C	C	C	C	F															
GIRFATTI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE								F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI				C	C	C	F	F	F	F								C	C	F	C	
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C		F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F			F	C	C
GRUOSSO VITO	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	F	A	A	A	C	C	C	C	C	A	F	C	C	F	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERZONI LUCIANO						C	F	F	F	F	F	C	A	A	A			C	A	F	A	F
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE																						
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IOVENE ANTONIO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A
LABELLARTE GERARDO						C	F	F	F	F	F	C	C	C		F	C	C	F	F	F	F
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
LIGUORI ETTORE			F	C	C	C	F	F	F	F	F	C		C	F	F	F	C	C	F	C	C
LONGHI ALEANDRO			F		F	C	F	F		F	F	C	C	F	F		F	F	F	F	F	
MACONI LORIS GIUSEPPE		F	C	F							C	C	C		C						C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MAGISTRELLI MARINA		F	F	F	C	C	F	F	F				F	C	F	F	F					F
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 6

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MALABARBA LUIGI					F	F				C	F	F	F	F	F		C	F	F	C	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MANCINO NICOLA				F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F		C	F	C	C
MANFREDI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANIERI MARIA ROSARIA	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F							F	C	C	F	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZIONE ROBERTO										F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	F
MARANO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	C	
MARINO LUIGI			F		A		F	F		F	A	F			F							
MARITATI ALBERTO	M	M	M	M	M	M	F	F	F	F	C	C	C	C			F	C	C	F	F	C
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	
MASCIONI GIUSEPPE		F	F			C	F	F	F	F						F	F	C	C	F	C	C
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEDURI RENATO		C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	A	C	C	A	A	C	C	F	C	C
MELELEO SALVATORE			C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MICHELINI RENZO	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F
MINARDO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MODICA LUCIANO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE			F	F																		
MONTALBANO ACCURSIO													C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C	C	F		F		C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C
MONTINO ESTERINO			F	C	C	C	F	F	F	F	C											
MORANDO ANTONIO ENRICO																			C	F		
MORO FRANCESCO					C				F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		
MORRA CARMELO			C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 7

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MUGNAI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F			F	F	F	F	F	C	C	F		F	F	C	C	F	C	C
MUZIO ANGELO																						F
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.				C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
OCCHETTO ACHILLE									F	F	A	F	A	A	C	F	F	C	C	F	C	F
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	M	C	C	C	C	C	F	F	F	F		C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										F
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASCARELLA GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PASSIGLI STEFANO			F	C	C		F	F	F	F	F											
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PELLICINI PIERO	M	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	M
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PETERLINI OSKAR	F	A	A	A	A	A	F	F	A		F	A	A	A	A	A	A	A	A	A		
PETRINI PIERLUIGI	F		F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PIATTI GIANCARLO	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PILONI ORNELLA	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F			C		C	F	F	C	C			C
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 8

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F																		
PONTONE FRANCESCO				C	C	C		F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
RAGNO SALVATORE							F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
RIGONI ANDREA																		C	C	F	C	F
RIPAMONTI NATALE											F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.						A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
ROTONDO ANTONIO		F										C	C	C	C	F	F	C	C		C	C
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO ROBERTO															C	F	F	C	C	F	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
SALVI CESARE	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE										F						F	F	C	C	F	C	
SCARABOSIO ALDO		C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
SERVELLO FRANCESCO												C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
SESTINI GRAZIA	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C	C	F	F	F		C			C	C	F	F	C	C	F	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F		C	F	F	C	F	F
SOLIANI ALBERTINA				F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C			F	F	C	C	F	C	C
STANISCI ROSA	F	F				C											F	C	C	F	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F			F	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 9

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SUDANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
TAROLLI IVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
TESSITORE FULVIO	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F		C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
THALER HELGA		A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A
TIRELLI FRANCESCO		C	C		C	C	F	F	F	F	C	C										
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C			F	C	C	F	C	C
TOGNI LIVIO								F	F	A	F	C	C		A	F	A	A	A	A	A	F
TOIA PATRIZIA	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F					
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C	C		C	C	F	F	C	C	F	C	
TONINI GIORGIO	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
TREU TIZIANO									F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
TURCI LANFRANCO																F	F	C	F			C
TURRONI SAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
VALLONE GIUSEPPE	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	C	F	C	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C
VICINI ANTONIO																						
VILLONE MASSIMO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F								C	C	F	C	C
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
VITALI WALTER	F	F	F	C		C	F				C	C				F	F	C	C	F		
VIVIANI LUIGI	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C		C	F	F	C	C	F	C	C
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	C					F

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 10

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ZANOLETTI TOMASO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	F	C	C	F	F	F			C		C	C	F	F	C	C	F	C	C
ZICCONE GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C		F			F	F	C	C	F	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 10

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
ACCIARINI MARIA.C	C	F	C	F	F	C	F	F	C		C	C	C	C	F			C	C	C
AGOGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
AGONI SERGIO	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AMATO GIULIANO	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
AYALA GIUSEPPE MARIA	C		C	F	F	C	F				C	C			F	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																C	C	C	C	C
BAIO DOSSI EMANUELA			C	F		C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C						
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BASILE FILADELFIO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSANINI FRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BASSO MARCELLO			C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
BASTIANONI STEFANO	C	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
BATTAGLIA ANTONIO				C	F															
BATTISTI ALESSANDRO		C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BEDIN TINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERGAMO UGO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BETTA MAURO	F	A	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F		A	A	A	A	A	A	A
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C		F	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO LUIGI	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	F	F	F	F	C		A	F	F	F	F	F								
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 11

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BONAVITA MASSIMO	F		C	F											C	A			A	A
BONFIETTI DARIA	C			F	F															
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BOREA LEONZIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C		C		C			C	C	C	C		C	C	C	C	C
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BRUNALE GIOVANNI	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F					
BRUTTI MASSIMO	C	C	C			C							C							
BRUTTI PAOLO				F																
BUCCIERO ETTORE	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	C	C	C		F		F	C		C					F	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C		C	F		C	F	C						C	F	C	C	C	C	
CALDEROLI ROBERTO	C	C		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
CALVI GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CAMBURSANO RENATO		F	A	A		C	F	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C		
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	F	F	F	C	F	F	F	F											
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO		C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO																				
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CENTARO ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHINCARINI UMBERTO	A	A	C	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	C	C	C	F	F	C	F		F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CICCANTI AMEDEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 12

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO	F	F	C		F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI			C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	A	C	C	F	C	F	C	C	C		C	C	C	F	C		C	C	C
CONSOLO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	F				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CREMA GIOVANNI				F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CURTO EUPREPIO	M	M	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)		A	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C						
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO	C	C	C	F	F	C	F			C	C	C			F	C	C	C	C	
DANIELI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DANIELI PAOLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DANZI CORRADO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	C		C		F	C	F	F	C	C	C	C	C		F	C		C	C	C
DEBENEDETTI FRANCO				C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
DEGENNARO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	
DEL PENNINO ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 13

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
DEL TURCO OTTAVIANO																				
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DE PAOLI ELIDIO																				
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	C		A	F		F	F	F		F	C	F	F	F	F	F
DE RIGO WALTER	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DETTORI BRUNO			C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DI GIROLAMO LEOPOLDO	C	C		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO MICHELE A.				F			F													
DONATI ANNA	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C	F															
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C	C	F	C			C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FABRIS MAURO	C	C								C	C	C			F	C	C	C	C	
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO		C	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C		C		C
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	C	C	C	F	F	C	F	C	C		C	C	C		F	C	C	C	C	C
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C													F	C	C	C	C	C
FLAMMIA ANGELO				F																
FLORINO MICHELE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO						C	F	F	C					C				C		
FORTE MICHELE	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
FRANCO PAOLO	C		C			C	F		C	C	C	C	C	C	F	C				
FRANCO VITTORIA	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 14

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
GARRAFFA COSTANTINO						C					C	C	C	C						
GASBARRI MARIO	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO																				
GIOVANELLI FAUSTO																				
GIRFATTI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GRILLO LUIGI																				
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GRUOSSO VITO	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUERZONI LUCIANO	A	A	A	A	F	C		A	F	C	A	A	A		A	A	A	A	A	A
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE			C	C	F	C	F			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
IERVOLINO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IOVENE ANTONIO	C	C	C	F		C								C	F	C	C	C	C	C
IZZO COSIMO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LABELLARTE GERARDO	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C		F	C	C	F					
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
LIGUORI ETTORE	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C
LONGHI ALEANDRO	F			F																
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	F	F		F	F		C	C	C	C	C						
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	C		C	F	F	F					C		C	C	F	C	C			C
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C		C	F	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 15

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI	F	F		F	C															
MALAN LUCIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	C		C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MANFREDI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANIERI MARIA ROSARIA	C	C	C	C	F															
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	F	F	C	F	F			C	C	C	C	F					
MARANO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
MARINO LUIGI				F	C	F				F					C		F		F	
MARITATI ALBERTO	C	C	C	F	F		F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	C		A	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F		
MASCIONI GIUSEPPE	C	C		F	F	C	F	C	C	C	C		C	C						
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MEDURI RENATO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	
MINARDO RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MODICA LUCIANO	C	C	C	F	F	C	F			C					F					
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE																				
MONTALBANO ACCURSIO	C	C													F	C	C	C	C	C
MONTI CESARINO	C			F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MONTINO ESTERINO																				
MORANDO ANTONIO ENRICO		C	C	F	F	C	F	C		C	C				F					C
MORO FRANCESCO																				
MORRA CARMELO	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MORSELLI STEFANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 16

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

Votazioni dalla n° 23 alla n° 42

NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
MUGNAI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F					
MUZIO ANGELO	F	F	F	F	C	F	A		F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F
NESSA PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NIEDDU GIANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	F	C	F		C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C													C	C	C	C	C
OCCHETTO ACHILLE	A	A	A	F	F	C	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	C	A
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C		F	F										F	C	C	C	C	C
PAGLIARULO GIANFRANCO	F					F	F	F												
PALOMBO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASCARELLA GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	F	F	C		C	C		C	C	C		F					
PASSIGLI STEFANO															F	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	F	C	F		C	C	C	C	C		F					
PEDRAZZINI CELESTINO				F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C			C	C	F	C	C		C	
PELLICINI PIERO	M	M	M	M	M	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C			C	M	M	M	M	M	M
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C
PETERLINI OSKAR	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	
PETRINI PIERLUIGI				F			F	F	C	F	C	C	C	C						
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	F	F	C	F	C		C	C		C	C	F	C	C	C	C	C
PICCIONI LORENZO	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	C	C		F	F			C		C	C			C	F	C	C	C	C	C
PIROVANO ETTORE	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 17

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
PIZZINATO ANTONIO																				
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RIGONI ANDREA	C	C	C	F	F	F	F	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
RIZZI ENRICO	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	A	A	A	A	A				C		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
RONCONI MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	C		C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	C	F	C		C	C	
RUVOLO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALERNO ROBERTO	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SALVI CESARE	P	P	P																	
SALZANO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALERA GIUSEPPE				F	F			F	C	C				C	F	C		C		C
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			C
SERVELLO FRANCESCO																				
SESTINI GRAZIA	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SILIQUINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	F	F	C	F		F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	C	C	C	F		C	F		C	C	C	C	C							
SPECCHIA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
STANISCI ROSA	C	C	C	F	F	C	F	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 18

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
SUDANO DOMENICO	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
THALER HELGA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TIRELLI FRANCESCO																				
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TOGNI LIVIO	A	A		F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TOIA PATRIZIA			C	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C		
TOMASSINI ANTONIO																				
TONINI GIORGIO	C	C	C	F	F	C	F				C				F	C	C	C	C	C
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
TREU TIZIANO																				
TUNIS GIANFRANCO	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	
TURCI LANFRANCO		C	C	F	F	C	F	C		C	C	C			F	C	C	C	C	C
TURRONI SAURO	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	
ULIVI ROBERTO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE						C		F				A		C	F	C	C	C		C
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VENTUCCI COSIMO	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
VICINI ANTONIO				F		C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	F	F	C	F	C					C							
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C
VITALI WALTER										C						C	C	C	C	C
VIVIANI LUIGI	C	C	C	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C					C	C
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C		C		C	C	C	C	C
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F					A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F

Seduta N. 0379 del 09-04-2003 Pagina 19

Totale votazioni 42

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 42																			
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42
ZANOLETTI TOMASO	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C						
ZICCONE GUIDO	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro Lavoro e polit. soc.
(Governo Berlusconi-II)
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione (2011-B)
(presentato in data **09/04/03**)
S.2011 approvato dal Senato della Repubblica; C.3799 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. D'IPPOLITO Ida
Attuazione del principio delle pari opportunità nella formazione delle Giunte comunali, provinciali e regionali e del Governo nazionale (2182)
(presentato in data **08/04/03**)

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica Bolivariana del Venezuela sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Caracas il 14 febbraio 2001 (2186)
(presentato in data **09/04/03**)

Ministro Affari Esteri
(Governo Berlusconi-II)
Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo tra la Repubblica d'Austria, il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica ellenica, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica portoghese, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia, la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) in esecuzione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4 del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari, con allegati, fatto a Vienna il 22 settembre 1998 (2187)
(presentato in data **09/04/03**)

Sen. ALBERTI Maria Elisabetta, D'IPPOLITO Ida, BOSCETTO Gabriele, MANUNZA Ignazio, IOANNUCCI Maria Claudia, COMINCIOLI Romano, TREDESE Flavio, COSTA Rosario Giorgio, MAINARDI Guido, SAMBIN Stanislao Alessandro, CANTONI Gianpiero Carlo, FABBRI Luigi, TOMASSINI Antonio, FALCIER Luciano, FAVARO Gian Pietro,

GUBETTI Furio, GIULIANO Pasquale, MALAN Lucio, BASILE Filadelfio Guido, PIANETTA Enrico, PONZO Egidio Luigi, GRILLO Luigi, PESSINA Vittorio, BETTAMIO Giampaolo, CAMBER Giulio, CARRARA Valerio, SCOTTI Luigi, CASTAGNETTI Guglielmo, TRAVAGLIA Sergio, NOCCO Giuseppe Onorato Benito, IZZO Cosimo, IANNUZZI Raffaele, CHIRILLI Francesco, NOVI Emiddio, FASOLINO Gaetano, AZZOLLINI Antonio, FERRARA Mario Francesco, AGOGLIATI Antonio, OGNIBENE Liborio, LAURO Salvatore, SALINI Rocco, GIRFATTI Antonio, PASINATO Antonio Domenico
Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni (2183)
(presentato in data **09/04/03**)

Sen. MORSELLI Stefano
Riforma della politica di cooperazione allo sviluppo (2184)
(presentato in data **09/04/03**)

Sen. CAVALLARO Mario
Modifiche al testo unico sull'ordinamento degli enti locali 18 agosto 2000, n. 267, in materia di attribuzioni dei consigli, di durata del mandato del sindaco e del presidente della provincia, di ineleggibilità dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, di incompatibilità tra consigliere e assessore, del segretario comunale e del direttore generale (2185)
(presentato in data **09/04/03**)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente
11ª Commissione permanente Lavoro
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione (2011-B)
previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 10ª Industria
S.2011 approvato dal Senato della Repubblica; C.3799 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;
(assegnato in data **09/04/03**)

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 aprile 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° marzo 2002, n. 39 e dell'articolo 1 della legge 30 luglio 2002, n. 180, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2001/109/CE relativa alle indagini statistiche da effet-

tuarsi per determinare il potenziale di produzione delle piantagioni di talune specie di alberi da frutta (n. 219).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 19 maggio 2003. La 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione), la 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) e la Giunta per gli affari delle Comunità europee potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 1º aprile 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331, la relazione sullo stato della disciplina militare e sullo stato dell'organizzazione delle Forze Armate, relativa all'anno 2001 (*Doc.* XXXVI, n. 2).

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 2 aprile 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, recante «Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio», la relazione, riferita all'anno 2002, sull'applicazione delle norme relative all'obbligo di registrazione delle transazioni nell'archivio informatico (*Doc.* LIV, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 6ª Commissione permanente.

Interrogazioni

MALABARBA. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* – Premesso che:

un reparto navale italiano, composto dal Pattugliatore «Cigala Fulgosi» e dai Cacciamine «Chioggia» e «Viareggio» è da 10 giorni in sosta al largo di Gibuti in attesa di ricevere istruzioni su un futuro impiego;

il reparto doveva partecipare, a fine marzo, alla esercitazione multinazionale denominata Arabian Guntlet ma l'inizio della guerra in Iraq ha annullato l'appuntamento;

l'unità navale italiana ha preso parte, ad Abu Dhabi, all'IDEX 2003, esposizione destinata all'industria della Difesa;

il dirigente del dipartimento di Pubblica Sicurezza Alessandro Pansa nella audizione del 2 aprile scorso presso il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen ha annunciato che saranno probabilmente unità della Marina e della Guardia di Finanza a svolgere pattugliamento e vigilanza nelle acque del Mediterraneo Orientale di fronte ai possibili flussi di immigrazione clandestina provenienti dalle aree dell'Iraq e da tutta la zona del conflitto,

si chiede di sapere:

quale sia la nuova destinazione del pattugliatore «Cigala Fulgosi» e quali compiti avranno i 170 uomini a bordo;

in merito a quanto affermato dal Direttore generale Alessandro Pansa al Comitato parlamentare Schengen, in quali tempi e con quali modalità verranno effettuati i pattugliamenti da parte della Marina Militare italiana nell'area del Mediterraneo Orientale.

(3-00992)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALABARBA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

tre organi dell'informazione (il settimanale «Famiglia Cristiana», la trasmissione «Primo Piano» del TG3 e il quotidiano «Liberazione») si sono rivolti alla dott.ssa Maria Gabella, esperta nelle indagini su tracce e documenti, per una perizia sul documento del 2 marzo 1978 relativo alla vicenda Moro, oggetto di precedenti atti ispettivi (4-02126 del 9-5-2002 e 4-02291 del 4-6-2002), nel quale è contenuto un ordine ad un agente della Gladio cosiddetta «delle Centurie» di recarsi a Beirut per attivare, tramite il locale centro del Sismi, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina al fine di organizzare la liberazione dell'on.le Moro (che fu rapito il 16 marzo 1978);

il perito ha affermato che «il campione è compatibile con l'epoca dei documenti di raffronto» e che «non è comunque un falso palese, come qualcuno aveva affermato e che quindi merita la massima ulteriore attenzione insieme ad altri documenti che concorrono a provare l'esistenza della missione compiuta quali i seguenti:

la «cartolina» di mobilitazione (più esattamente: «preavviso di assegnazione alla mobilitazione») inviata al «Gladiatore» Nino Arconte da Consubin La Spezia in data 26.2.1978, cioè 14 giorni prima dell'agguato di via Fani, per convocarlo a La Spezia;

l'invito alla restituzione di questa cartolina di mobilitazione effettuata dieci anni dopo, e precisamente il 17 luglio 1989 (il che,

tra l'altro, significa che a quell'epoca l'organizzazione era ancora funzionante);

l'ordine da parte di Maripers, Xª Divisione in data 2 marzo 1978, ad Arconte di recarsi a La Spezia a ritirare il plico con il messaggio per Beirut e cinque passaporti;

il «foglio di viaggio» della nave «Jumbo M» a bordo della quale, il 6 marzo 1978 Arconte si imbarcò come macchinista per recarsi a Beirut;

come si può anche evincere dal libro del Sen. Flamigni «La tela del ragno», nel capitolo intitolato «Campanelli di allarme», vi sono stati vari preavvisi da collegarsi al rapimento Moro e che non sono ad oggi ancora emersi degli elementi relativi alle modalità con cui è stato effettuato l'agguato, è perfettamente ipotizzabile che qualcuno abbia potuto raccogliere prima del rapimento alcuni di questi «campanelli di allarme» che segnalavano la possibilità del rapimento;

inoltre, se il documento si confermasse come veritiero, l'allarme che aveva causato l'invio a Beirut di un Gladiatore non era stato puntualmente fatto osservare a chi aveva emanato l'ordine (Xª Divisione di Maripers, probabile «ente di copertura» della direzione della Gladio delle Centurie) alle autorità preposte alla sicurezza perché ciò avrebbe potuto evitare l'uccisione dei cinque uomini della scorta e il rapimento dell'on.le Moro;

dal 28 marzo 2000 il Presidente dell'Associazione ANAVAFAF (Associazione Nazionale Assistenza Vittime Arruolate nelle Forze Armate e Famiglie dei Caduti, Falco Accame), aveva informato di tutta l'operazione «Gladio» con lettera aperta il Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore* on.le Giuliano Amato, il Presidente della Commissione Stragi Sen. Giovanni Pellegrino, il Presidente della Commissione di Controllo sui Servizi Segreti on.le Franco Frattini,

si chiede di sapere:

i motivi per i quali i documenti sopra citati non siano stati fatti esaminare dalle varie forze di sicurezza dotate di apposite apparecchiature di analisi (come Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato, Servizi Segreti) per verificarne la veridicità;

perché, ora che il documento ha avuto una prima conferma per la quale si è dovuto attendere che si attivassero degli enti privati dato l'interesse che ha la vicenda dell'agguato di via Fani, non sia stata richiesta da parte degli Enti interessati (Ministero della difesa e dell'interno, Presidenza del Consiglio dei ministri) una immediata verifica dei documenti sopra indicati relativi alla missione effettuata a Beirut dal «Gladiatore» Arconte;

perché non siano state chieste spiegazioni agli agenti della ex Gladio delle Centurie, agenti peraltro largamente intervistati da mezzi di stampa, e che erano in grado di fornire tutte le precisazioni in merito alle succitate vicende, precisazioni delle quali si assumevano la personale responsabilità.

(4-04335)

SCALERA. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del patrimonio* – Premesso che:

il territorio del comune di Castel Volturno in provincia di Caserta, negli anni 60-'70, è stato fatto oggetto di una serie di abusi edilizi, tanto da essere citato quale esempio emblematico di sacco del territorio. In particolare, per quanto realizzato da alcuni imprenditori locali che hanno edificato una vera città che insiste, per buona parte, su terreni demaniali. Successivamente, a metà degli anni '90, la magistratura competente intraprendeva una serie di iniziative giudiziarie volte al ripristino della legalità, tra le quali ordinanze di sequestro di tutti i beni insistenti su aree demaniali, compreso un porto turistico, e numerose sentenze di abbattimento relative a fabbricati, per i quali, evidentemente, non era possibile ipotizzare alcuna soluzione alternativa, atteso che l'impatto ambientale degli stessi era ritenuto assolutamente insostenibile. Tra questi fabbricati rientrano quelli noti come Torri Occidentali, definiti dai mass-media Ecomostri e attualmente in parte abbattuti. A seguito delle iniziative giudiziarie, nonché politiche, dell'allora amministrazione comunale ed in considerazione della complessità della vicenda, il Governo provvide, in quella fase, alla nomina di un Commissario Straordinario per la gestione delle aree demaniali del territorio, per la gestione dei beni posti sotto sequestro giudiziario e per la redazione di un'ipotesi transattiva che dovesse porre fine al contenzioso sorto tra le amministrazioni dello Stato interessate da una parte e gli imprenditori locali (Coppola) e gli aventi causa dall'altra. Tale ipotesi transattiva, sottoscritta recentemente tra le parti, è attualmente al vaglio della Presidenza del Consiglio dei ministri;

il 13 maggio 2001 un consorzio di privati, denominato Consorzio Rinascita, comprendenti i signori Coppola e pochi altri imprenditori locali, costituitosi appena otto giorni prima, proponeva e sottoscriveva con la Regione Campania, la Provincia di Caserta, l'amministrazione comunale di Castel Volturno e di Villa Literno, un protocollo d'intesa «per la realizzazione di un piano di risanamento, di riqualificazione ambientale e di rilancio socio-economico del litorale *domitio*», da realizzarsi attraverso un Accordo di Programma *ex* art. 34 del Testo unico degli enti locali; le opere previste nel citato protocollo d'intesa sono preminentemente insediamenti produttivi ed un piano di recupero *ex* art. 29 della l. 47/85 da realizzarsi all'interno del Villaggio Coppola, ovvero interventi che ricadono, per buona parte, nelle aree interessate dal contenzioso;

l'amministrazione comunale di Castel Volturno provvedeva, successivamente alla sottoscrizione del protocollo d'intesa, al ritiro del Piano Regolatore Generale in adozione, che sarebbe stato in contrasto con le opere a realizzarsi, e alla ridefinizione, in senso restrittivo, dell'area protetta istituita dalla Regione Campania, denominata «Oasi dei Variconi – Costa di Licola», sempre al fine di potere, in seguito, consentire la realizzazione delle opere previste nel citato protocollo d'intesa;

la stessa amministrazione comunale di Castel Volturno, attraverso atti amministrativi, per i quali è stata successivamente presentata dettagliata denuncia alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Ve-

tere, nel quadro delle iniziative di recupero ambientale dell'area di Pinetamare (villaggio Coppola), consentiva al Consorzio Rinascita la demolizione ed il rifacimento di un muro (sito in via del Mare) insistente sul demanio marittimo, lungo oltre un chilometro, che delimita l'arenile di Pinetamare, per «lavori di somma urgenza consistenti nella ricostruzione del muro posto ad Ovest di via del mare», mai richiesta dalla proprietaria del terreno (Agenzia del Demanio), «rilevato che i lavori di cui all'oggetto rientrano fra quelli ritenuti prioritari ai fini dell'attuazione dell'Accordo di Programma *in itinere»,* consentendo in tal modo di anticipare parte della programmazione negoziata mai perfezionata dagli atti;

considerato che :

l'effetto combinato prodotto dalla transazione e dall'accordo di programma, una volta definiti, potrebbe essere quello di restituire, in termini di volumetrie, di insediamenti produttivi e quant'altro, agli imprenditori quanto appare un risarcimento per le speculazioni e gli illeciti amministrativi commessi. Tra l'altro, alcuni cespiti che nella transazione vengono trasferiti, a titolo di risarcimento, alle amministrazioni pubbliche, vengono considerati elementi perequativi del beneficio ottenuto anche nell'accordo di programma;

sembra improponibile, a proposito, l'utilizzo dell'Accordo di Programma *ex* art. 34 del Testo unico degli enti locali. Si precisa, in questo senso, come, indiscutibilmente, l'accordo di programma condivida con gli altri strumenti contenuti nel Capo V del decreto legislativo (convenzioni, consorzi ed unioni) la finalità di semplificazione dell'azione amministrativa, nel quadro della radicale riforma della struttura e del funzionamento degli enti locali da un lato e dell'agire della P.A. dall'altro, disegnata con l'emanazione di due leggi, la legge n. 142 del 1990 e la legge n. 241 del 1990, per molti versi strettamente connesse e dettate dalla stessa volontà di rinnovamento dell'azione amministrativa. L'Accordo di Programma costituisce, quindi, una figura organizzativa appositamente prevista e disciplinata dal legislatore per consentire l'applicazione del principio di contrattualità nell'esplicazione della funzione amministrativa, al fine di accelerare e razionalizzare la ponderazione dei vari interessi pubblici concorrenti e di garantire il miglior coordinamento tra amministrazioni. Il dettato normativo è voluto dal legislatore per meglio garantire il pubblico interesse nella realizzazione di opere e lavori pubblici. La proposta dei privati si discosta sostanzialmente dalla logica del pubblico interesse e non trova quindi oggettivamente ragione di accoglienza per le procedure previste dall'art. 34 del decreto legislativo 267/00;

alcune deliberazioni dell'amministrazione comunale di Castel Volturno appaiono oggettivamente in contrasto con l'ordinamento vigente e con i dettati costituzionali (art. 97 Cost.). Sottrarre il P.R.G. alla cittadinanza, sottrarre aree protette all'ambiente, affidare lavori in nome di accordi di programmi *in itinere* (come il caso del muro di via del Mare) sono attività che dovrebbero destare l'interesse degli organi periferici del Governo,

si chiede di conoscere:

quali iniziative si intenda realizzare per garantire il carattere perequativo dei contenuti della transazione Stato- Coppola nel caso intervenga il citato Accordo di Programma, o, nel caso le Amministrazioni interessate ed i citati privati procedessero a concludere l'accordo di programma successivamente alla transazione;

se si ritenga legittima l'applicazione dell' art. 34 del decreto legislativo n. 267/00, nella fattispecie descritta, tenuto conto che l'intervento ricade anche su aree del contenzioso;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per verificare eventuali limiti di legittimità nell'azione amministrativa dell'amministrazione comunale di Castel Volturno;

quali ulteriori iniziative intenda intraprendere lo stesso Governo per garantire coerenza tra quanto previsto nella transazione e nell'accordo di programma *in itinere* ed il rispetto della normativa vigente in materia di tutela dell'ambiente.

(4-04336)

STANISCI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

nei giorni 7 ed 8 aprile 2003 abbondanti nevicate hanno imbiancato la Puglia;

le nevicate e le gelate conseguenti hanno colpito al cuore l'agricoltura della provincia di Brindisi. Infatti, data la stagione primaverile , gli alberi da frutto quali i ciliegi, i peschi, i mandorli erano già in ripresa vegetativa ed altrettanto dicasi degli ulivi e dei vitigni, per cui la neve e le gelate hanno irrimediabilmente danneggiato la fioritura e il raccolto;

anche le piantagioni di pomodori e ortaggi, comprese quelle in terra, sono state notevolmente danneggiate e nei prossimi giorni sarà resa chiara la stima dei danni da pare delle associazioni di categoria;

questi straordinari eventi climatici e le loro conseguenze aggravano la situazione del comparto agro- alimentare, già di per sé a livelli di guardia;

gli operatori, infatti, già esasperati dalle avversità atmosferiche registratesi nello scorso anno ricevono ora una batosta ulteriore che aggrava notevolmente la situazione delle molte famiglie che lavorano in agricoltura, molte delle quali monoreddito,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia in possesso dei dati relativi ai danni;

se e come intenda intervenire;

se non ritenga che, data l'eccezionalità della situazione, siano necessari interventi straordinari perché gli operatori del settore siano messi nelle condizioni di continuare ad impegnarsi in modo sereno in un comparto vitale quale quello agricolo.

(4-04337)

FILIPPELLI, VERALDI, MARINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la guerra in Iraq provocherà un gran numero di profughi che si sposterà verso l'Italia, una parte dei quali anche solo di transito;

la costa calabrese è sempre stato uno dei luoghi preferiti di sbarco per i profughi provenienti dal Medio Oriente;

la struttura di accoglienza di Sant'Anna (Isola Capo Rizzuto – KR) non è in grado di accogliere un flusso di profughi che, secondo le stime più attendibili, sarà ingente ed inoltre composto di persone stremate dalla guerra, dalle vicissitudini spesso drammatiche del viaggio, psicologicamente affrante, impaurite, denutrite e probabile portatrici di malattie infettive;

la struttura di emergenza di Sant'Anna non dispone di un centro sanitario autonomo con reparto infettivi e di una rete di strutture sociali di accoglienza, così come il tavolo tecnico del terzo settore della Provincia di Crotone ha progettato minuziosamente e che ancora la Regione non ha finanziato;

le strutture ed i mezzi delle forze dell'ordine impegnati sulla fascia ionica, la più sensibile all'arrivo dei profughi, non sono sufficienti ad affrontare la possibile ondata di arrivi ed a garantire quindi le necessarie misure di ordine pubblico;

il Governo non ha ancora assunto un ruolo preciso e non ha una posizione comune e condivisa su come affrontare le conseguenze della guerra in corso, né tantomeno ha preparato dei piani specifici per il dopoguerra, visto che da ora in avanti si dovrà pensare ad una delle più grandi operazioni umanitarie della storia,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se il Governo sia consapevole che la Calabria, e la Provincia di Crotone in particolare, potrà essere travolta da un'ondata incontrollata di profughi, con il conseguente pericolo di epidemie e di disordini;

come il Governo intenda sostenere l'impegno intelligente e lodevole del Prefetto di Crotone e delle Forze dell'Ordine della suddetta provincia;

se si stia pensando ad un incremento di risorse per poter dotare il centro di accoglienza di Sant'Anna di strutture sanitarie e sociali adeguate;

se sia in programma un aumento degli effettivi delle forze dell'ordine per garantire la tranquillità dei cittadini della Costa ionico-calabrese e fronteggiare il preventivato arrivo di un gran numero di profughi;

se il Governo intenda esprimere chiaramente quale sia la posizione politica con la quale intende affrontare questa drammatica situazione, se è quella espressa dal ministro Bossi, che intende ributtare a mare i profughi, o se è quella manifestata da altri esponenti della maggioranza che intendono garantire un'accoglienza umana e dignitosa ai civili in fuga dalla guerra.

(4-04338)

SEMERARO. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

la città di Taranto reclama a viva voce e da tempo la restituzione di un reperto storico di grande rilevanza e sicuramente di sua spettanza;

si tratta della «Lex municipii Tarentini» e cioè del primo atto pubblico su bronzo di cui si è a conoscenza e che definisce lo stato di municipalità;

il reperto di che trattasi si trova presso il Museo di Napoli, sala dell'epigrafia, ed è ivi giunto a seguito, evidentemente, di perdita o trafugamento risalente degli ultimi anni del 1800;

è quanto mai evidente la mancanza di ragioni per le quali l'importante reperto debba continuare ad essere esposto in una città con la quale non vi è alcun collegamento culturale,

si chiede di sapere se sia o meno intenzione del Ministro in indirizzo intervenire perché l'invocata restituzione si realizzi e in caso negativo si chiede di conoscerne le ragioni.

(4-04339)

SODANO Tommaso, MALABARBA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

il 4 marzo e il 2 aprile 2003 si effettuavano scioperi alla FIAT-AUTO di Pomigliano, che vedevano una partecipazione massiccia di lavoratori;

la direzione di FIAT –AUTO comunicava alle RSU – le Rappresentanze Sindacali Unitarie- della fabbrica l'intenzione di non pagare il trattamento economico di malattia ai lavoratori ammalati nel periodo dei giorni sopracitati,

si chiede di sapere:

se per la FIAT sia valido quello che l'articolo 1 della legge 33 del 1980 prevede in merito all'obbligo delle aziende di pagare le anticipazioni dei trattamenti di malattia dei lavoratori ammalati e in cassa mutua;

se non si valuti l'atteggiamento della FIAT lesivo dei diritti dei lavoratori e foriero di un clima di tensione sociale;

se non si ritenga arbitrario che la FIAT sospenda le anticipazioni dei trattamenti di malattia per i lavoratori;

se non si ravveda tutti i presupposti per una indagine ministeriale, per giungere in tempi brevi alle determinazioni del caso.

(4-04340)

FRANCO Vittoria. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'articolo 8 del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, prevedeva che con effetto 1º settembre 2001 gli articoli contenuti nei Capi II, III e IV, titolo 1 della Parte 1 del Testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, concernenti i consigli scolastici distrettuali e provinciali e il Consiglio nazionale della pubblica istruzione fossero sostituiti dalle disposizioni di cui agli articoli da 1 a 7 del suddetto

decreto legislativo e che fossero abrogate tutte le ulteriori disposizioni contenute nel decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 nella quali si facesse riferimento a modalità di elezione e di funzionamento e a competenze del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, dei consigli scolastici provinciali e distrettuali incompatibili con la nuova normativa e che entro tale data fossero costituiti nuovi organi collegiali locali e regionali e il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

lo stesso articolo 8, conseguentemente, prevedeva che il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, i consigli scolastici provinciali e i consigli scolastici distrettuali restassero in carica fino al 1° settembre 2001 data di insediamento dei nuovi organi collegiali;

l'omessa attuazione di tali disposizioni legislative ha determinato la necessità di rimettere in vita e di prorogare l'esistenza dei preesistenti consigli scolastici distrettuali e provinciali e che tale disposizione è stata realizzata con il decreto legge 23 novembre 2001, n. 411 che, all'articolo 6, fissa la definitiva decadenza di tali organismi al 31 dicembre 2002;

nel frattempo, non essendo ancora stati emanati i decreti delegati della legge 15 luglio 2002, n. 145, non risultano neppure modificate le disposizioni che regolano i nuovi organi collegiali previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1999 n. 233 dal 31 dicembre 2002,che risultano tuttora vigenti;

l'amministrazione scolastica non dispone attualmente di organi collegiali territoriali e del Consiglio Nazionale del Ministero dell'istruzione, dell'università, della ricerca a cui risultano tuttora demandate importanti competenze in materia amministrativa,

l'interrogante chiede di conoscere come intenda porre rimedio ad una situazione di evidente illegalità.

(4-04341)

COSTA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che i Centri Territoriali Permanenti sono estremamente importanti, in quanto fonte di educazione per gli adulti;

che una particolare sensibilità andrebbe riservata ai Centri Territoriali Permanenti del Meridione, dove le zone svantaggiate sono maggiori e la popolazione adulta ha una grande necessità di qualificarsi e riqualificarsi,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire finanziando i suddetti Centri Territoriali Permanenti con maggiori fondi, rispetto a quelli già previsti, soprattutto nelle zone meridionali, dove è indubbio che la loro operatività sia indispensabile.

(4-04342)

COSTA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che presto sarà varata la nuova legge nazionale che dovrà regolare il settore dell'agriturismo;

che sono molte le piccole aziende agricole a conduzione familiare che hanno un reddito agricolo molto basso e che svolgono attività di agriturismo in zone di rilevante interesse turistico, monumentale e paesaggistico;

che il reddito agricolo delle suddette aziende è nettamente inferiore rispetto a quello derivante dal settore turistico, circostanza non ammessa se si tiene presente che il reddito turistico deve essere complementare di quello agricolo,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire in modo che la nuova legge nazionale in materia di agriturismo preveda una deroga per le piccole aziende e per quelle operanti in zone svantaggiate.

(4-04343)

CORTIANA. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

per il controllo tecnico ed amministrativo sul tabacco in tutta Italia (regolamento Comunità Europea 2848/98), si svolge un bando di concorso per l'aggiudicazione dell'appalto;

la società svizzera SGS da diversi anni vince il suddetto bando, operando come unico soggetto privato nel campo dei servizi di controllo sul tabacco per conto della AGEA (Agenzia erogazione in agricoltura);

considerato che:

l'AGEA è un'agenzia pubblica facente capo al Ministero delle politiche agricole;

risulta che i tecnici, pur svolgendo un compito particolarmente delicato e di responsabilità, non ricevono un compenso adeguato,

si chiede di sapere:

chi controlla le giornate lavorative effettivamente svolte;

per quale ragione il requisito più importante per l'aggiudicazione del bando sia il contenimento dei costi e non la qualità del controllo;

se i controlli sul tabacco vengano effettuati dalla società SGS con la dovuta diligenza;

quale sia l'importo che la società SGS riceve per svolgere i controlli;

quanti siano e quanto percepiscano complessivamente i tecnici della SGS per svolgere i controlli;

data la delicatezza e responsabilità del lavoro, se non sia il caso di prevedere dei minimi tariffari adeguati per i tecnici che si occupano dei controlli;

se non sia il caso di certificare in futuro la qualità dei controlli, per la massima trasparenza nelle procedure, indipendentemente dalla società che li effettua;

se non sia il caso di far operare direttamente i tecnici, tramite un ufficio di coordinamento diretto dall'AGEA, senza l'intermediazione di società private, quindi senza ulteriore spreco di denaro pubblico.

(4-04344)

IOVENE. – *Al Ministro per gli affari regionali e delle comunicazioni.* – Premesso:

che nei giorni scorsi la Giunta Regionale della Calabria ha interrotto, dopo 30 anni, la convenzione con l'Agenzia di stampa ANSA e con altre agenzie giornalistiche;

che la convenzione con la Regione Calabria, appena interrotta, prevedeva che le informazioni veicolate dalle agenzie di stampa venissero consultate gratuitamente dalle realtà di informazione locale e regionale presenti in Calabria;

che tale decisione non solo arreca un danno notevole alle società editrici calabresi, nonché alle emittenti radiofoniche e televisive, che fino ad oggi avevano utilizzato, grazie alla convenzione, gratuitamente le notizie fornite dalle Agenzie, ma riduce il diritto all'informazione dei cittadini calabresi;

che, secondo quanto riferito dalle emittenti televisive e dai quotidiani calabresi, sulla base di tale decisione l'Agenzia ANSA, principale agenzia di stampa italiana, ha interrotto la fornitura quotidiana del notiziario;

che oggi in Calabria operano cinque testate quotidiane regionali, numerosissimi settimanali e periodici e c'è una presenza diffusa di radio e televisioni private;

che la decisione di chiudere la convenzione con le agenzie, che in alcuni casi costituisce una opportunità quasi esclusiva di accesso alle notizie, potrebbe determinare notevoli problemi alle attività editoriali con possibili ripercussioni anche sull'occupazione, nonché sulla qualità dell'informazione;

considerato:

che in questi anni l'informazione in Calabria è molto cambiata e si è molto arricchita;

che con la chiusura della convenzione si taglia l'unica forma di sostegno, indiretto, nei confronti delle realtà editoriali e radicate nel territorio che si muovono su scale regionale o locale;

che con questa decisione c'è il rischio di un ulteriore abbassamento della qualità e dell'effettivo esercizio del pluralismo nell'informazione;

si chiede di sapere:

se il Governo sia informato sulle ragioni che hanno indotto la Giunta regionale calabrese ad interrompere improvvisamente e dopo anni la convenzione con le agenzie di stampa;

se tali decisioni siano ritenute irreversibili dalla Giunta calabrese;

se non si ravvisi nelle scelte effettuate una lesione alla completezza dell'informazione in Calabria.

(4-04345)

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-04299, del senatore Liguori.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 376ª seduta pubblica dell'8 aprile 2003, a pagina 51, *Allegato B,* inserire al primo punto, il seguente testo:

«Testo integrale dell'intervento del senatore Zappacosta nel corso della discussione generale sul disegno di legge n. 1753

Signor Presidente, onorevoli senatori, onorevole sottosegretario Tortoli, il disegno di legge n. 1753, recante delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione, giunge in Aula per la discussione e l'approvazione dopo un lungo dibattito svoltosi in Commissione al Senato e un dibattito ancor più lungo alla Camera; un confronto molto serrato, complesso, vivace, con l'obiettivo di un ulteriore e significativo miglioramento, sia di tipo strutturale che negli aspetti di diretta applicazione; un dibattito in Commissione improntato ad un clima – giova ricordarlo – costruttivo, che si è fatto finanche foriero di iniziative emendative condivise e studiate, attraverso uno sforzo comune che ha certamente migliorato l'impalcatura originaria del provvedimento.

Questo è un provvedimento che certamente registra una fase significativa della politica verde del Governo, attraverso la delega all'Esecutivo. Perché la delega è necessaria? Gli atti normativi a contenuto totalmente o parzialmente ambientale sono nel nostro ordinamento oltre 40.000, dicono alcune fonti. Essi hanno origine, contenuto ed ambito di applicazione diversi, che rendono difficile il rispetto della normativa nel suo complesso ed assai precaria la possibilità di imporre l'adempimento.

Per porre rimedio a tale situazione, occorre ridefinire il sistema delle competenze, da noi già affrontato parzialmente con la riforma del Ministero e dei servizi tecnici e ulteriormente da approfondire con la devoluzione, per poi giungere all'attuazione delle norme da applicare.

Ecco quindi che si rende indispensabile – come del resto aveva già elaborato il primo Governo Berlusconi – la delega per la formazione di testi unici per raccogliere, coordinare ed aggiornare tutta la normativa in materia ambientale. Tale razionalizzazione dev'essere attuata sul piano nazionale ed in riferimento ai livelli di competenza inferiori, per consentire agli operatori economici ed ai cittadini in genere di conoscere con chiarezza e speditezza lalegislazione vigente e quindi poter operare di conseguenza con comportamenti ed azioni corretti dal punto di vista ambientale.

Oltre alla confusione normativa, cittadini ed imprenditori, operatori in genere, sono tuttora gravati da procedure complesse, spesso inutili e ripetitive, che devono essere semplificate per rendere il rapporto con la pubblica amministrazione semplice e trasparente. Di qui la necessità di questa, per certi aspetti ampia, delega al Governo.

Non ci sentiamo di accettare alcuni rilievi emersi sulla opportunità o meno di ricorrere all'istituto della delega; infatti, da un recente studio pubblicato su un quotidiano in un articolo apparso il 20 febbraio ultimo scorso sull'attività legislativa corrente si evince che con il secondo Governo Berlusconi, dall'11 giugno 2001, sono state promulgate quattro leggi delega, che rappresentano il 6,3 per cento del totale delle leggi ordinarie approvate dal Parlamento; nel pressoché identico spazio temporale, le deleghe del secondo Governo Amato furono invece 14, pari al 10,4 per cento dei provvedimenti promulgati, a fronte delle 22 dei Governi D'Alema, pari al 16,9 per cento del totale, e delle 18 del Governo Prodi, pari al 10 per cento del totale. Quindi, nulla di nuovo sotto questo aspetto.

Ma, soprattutto, sta emergendo la grande – mi si consenta di dirlo – stagione verde della semplificazione delle procedure, della certezza del diritto, della sicurezza del territorio e dei cittadini e dell'affermazione di una vera politica ambientale che rilanci lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale in un più efficace contesto culturale e politico di salvaguardia, ma anche di progresso economico e sociale.

È in questo ambito di centralità ambientale che va analizzato e studiato il percorso che si stanno dando il Governo, il Ministero dell'ambiente e la maggioranza di centro-de-

stra. Per capire la fase che attraversiamo, in questo significativo sforzo di produzione di iniziative anche e soprattutto di tipo legislativo, vanno sottolineati alcuni dati di riferimento, salienti e qualificanti come mai era accaduto in passato.

Il rapporto OCSE sul periodo 1994-2002 stabilisce che l'Italia in tema ambientale raggiunge più della sufficienza, con molte luci e sostanzialmente poche ombre; risultati ottenuti certo anche grazie alle politiche ambientali precedenti e che ci pongono comunque di fronte ad una realtà a doppio binario: agli sforzi degli Esecutivi non sempre – afferma il rapporto – si affiancano gli sforzi della società civile, con comportamenti e stili di vita improntati ad un eccessivo consumismo e poco ecocompatibili (gli ultimi dati, non rassicuranti, sulle emissioni in atmosfera rispetto ai parametri del Protocollo di Kyoto, e la constatazione, sempre rispetto al rapporto, che in Italia deve essere incrementata una vera coscienza ambientale).

Va ricordato che negli ultimi summit internazionali la diplomazia ambientale del Governo nel contesto mondiale ha assunto livelli di tutto rispetto grazie alla propria leadership nella mediazione internazionale tra favorevoli e meno possibilisti rispetto alle strategie per conseguire la diminuzione delle emissioni in atmosfera ed a tutte quelle iniziative congiunte da intraprendere nel contesto del confronto internazionale.

Giova ricordare l'ultima riunione dell'Unione Europea, tenutasi a Mosca, da cui è emerso che, grazie ad un peso inquinante delle emissioni del 17,4 per cento, si può raggiungere quel totale del 55 per cento stabilito dal Protocollo di Kyoto per i Paesi sottoscrittori. Anche questo incontro rappresenta un successo della diplomazia del Governo italiano.

Centralità ambientale, quindi, che la delega prevede nel contesto del programma e dell'azione governativi, quando all'articolo 5 viene prevista, per l'appunto, la partecipazione del Ministero dell'ambiente nella redazione dei principali atti di programmazione del Governo aventi rilevanza ambientale.

L'articolato del disegno di legge delega risulta essere – nonostante le operazioni di variazione del testo originario avvenute alla Camera, ma anche qui in Senato in Commissione, con l'approvazione di significativi apporti emendativi– sostanzialmente e complessivamente quello di un progetto legislativo organicamente completo e con attenzioni operative che si integrano nel tempo e nello spazio.

Tempi e spazi ampi, per interventi ambientali di grande respiro nei settori e nelle materie che caratterizzano le problematiche ambientali, che coinvolgono nella loro complessità società, territorio, operatori ed imprese.Tempi e spazi definiti per le urgenze molto dettagliate e circoscritte, non più procrastinabili, contemplate al Capo II con le misure di diretta applicazione, là dove si è manifestata all'attenzione dell'Esecutivo e del legislatore la necessità di intervenire, constato il manifestarsi di vuoto normativo e di erosione della legittimità costituzionale ed amministrativa.

All'articolo 1 vengono stabiliti ed elencati i settori e le materie che saranno oggetto dei testi unici e dei decreti legislativi. Si va dalla gestione dei rifiuti alla bonifica dei siti inquinati, dalla difesa del suolo e dalla lotta alla desertificazione alla gestione delle aree protette, dalla tutela dell'aria alle valutazioni ambientali, dall'utilizzazione sostenibile della flora e della fauna alle risorse idriche.

Sono stati mossi rilievi o sull'elevato numero delle materie previste o sulla mancanza di determinate materie nel succitato elenco. Quelle contemplate sono, a nostro avviso, le più degne di attenzione, perché più abbisognevoli di attenzione e di riordino legislativo, quelle laddove più drammaticamente, a volte, l'emergenza si è manifestata.

Per la difesa del suolo abbiamo una spesa della pubblica amministrazione per azioni ed interventi urgenti dopo il verificarsi di disastri naturali, mediamente intesa, di 7.000 miliardi di vecchie lire l'anno, circa 3.600 milioni di euro, a fronte di investimenti per la prevenzione di 1.000 miliardi di vecchie lire l'anno. Soltanto per sottolineare che manca la cultura della prevenzione, esiste a volte solo la irragionevole sottocultura dell'agire nell'emergenza. È necessario quindi intervenire. Questo obiettivo, tra gli altri, intende cogliere l'iniziativa di legge delega.

Come non denunciare il pressoché fallimento, per i ritardi accertati, della legge sui bacini idrografici? Come non constatare che i processi di pianificazione non stanno avvenendo con la stessa progressione uniforme su tutto il territorio? È doveroso intervenire per le ragioni sociali che pone la questione ambiente, che attende alla sicurezza dei cittadini, alla tranquillità degli amministratori, al futuro degli operatori e quindi allo sviluppo delle economie. Azioni che vanno raccordate con le Regioni in un progetto uniforme, comples-

sivamente spalmato su tutto il territorio nazionale che concili organicità di intervento e le ragioni delle autonomie devolute.

Per continuare: come non ravvisare l'urgenza di intervenire meglio e subito nella gestione delle risorse idriche? Come non ricordare il problema gravissimo della siccità nel Mezzogiorno, che ha messo in ginocchio tantissime imprese agricole, creato difficoltà nelle comunità per la mancanza addirittura di acqua potabile?

Inattuata nei criteri ispiratori, la legge Galli (legge n. 36 del 1994) va valutata rispetto alle esigenze intervenute nel corso di questi ultimi anni; eppure, se colti, gli obiettivi principali, che prevedevano l'equilibrio del bilancio idrico e l'affermazione del criterio della priorità dell'uso potabile dell'acqua, sarebbero stati utilmente impiegati per affrontare anche le emergenze.

Non è più possibile, quindi, assistere passivamente ad una gestione frammentata in una moltitudine di centinaia e centinaia di enti gestori, autonomi l'uno rispetto all'altro, che operano in un settore già divenuto e che si avvia ulteriormente ad essere sempre più geostrategico. L'acqua è una risorsa che imporrà strategie internazionali che non poca influenza avranno sul futuro dei popoli e delle loro economie.

L'inserimento della gestione delle aree protette fra le materie oggetto della delega non va inteso, come qualcuno ha rilevato con preoccupazione, in una loro rimeditazione o ridimensionamento rispetto all'istituzione dei parchi nazionali e regionali, di cui siamo fortemente convinti per la loro difesa e per la loro promozione. Siamo sempre stati, invece, contrari ad una loro gestione di tipo fondamentalista ed integralista che, di fatto, in molte situazioni ha estraniato, quando non addirittura espulso, i residenti e le comunità, che debbono essere i veri protagonisti all'interno di tali aree. Con loro per esaltarne la valorizzazione, per promuovere nuovi tipi di economie, per condividere, attraverso una giusta visione antropocentrica, il bene comune della natura, in essi conservata.

Noi crediamo che l'utilizzazione sostenibile della flora significhi, solo per fare un esempio, la possibilità, spesso negata, delle gestioni selviculturali dei boschi, che costituiscono sistemi bio-organici complessi che vanno curati per una migliore crescita e per una qualità dell'ecosistema che rappresentano. Le cure colturali spesso negate, impedite od ostacolate da una miope ed ignorante gestione da parte degli enti, che a volte hanno attuato un integrale conservatorismo, che spesso ha favorito neopatologie vegetali, ridimensionando, in verità, la qualità dei complessi boschivi. Tanto per dire cosa possa significare una gestione diversa e quale direzione bisogna intraprendere, che è la filosofia di base di questo documento.

Salta, con un emendamento votato all'unanimità in Commissione, una delle questioni più aspramente dibattute: mi riferisco alla Commissione bicamerale di cui al comma 5 dell'articolo 1, introdotta con l'assenso del centro-sinistra alla Camera e che prevedeva l'istruttoria della produzione legislativa. Non è una novità assoluta: in passato, si è fatto spesso ricorso ad iniziative di questo tipo.

Avviandomi alla conclusione e non potendo, per ovvi motivi di tempo, trattare i numerosi spunti di discussione che il presente testo sollecita, mi soffermerò soltanto su alcuni aspetti.

Se è tramontata l'ipotesi dell'istituzione di una Commissione parlamentare, composta da venti deputati e venti senatori designati, che per molti spodestava le competenze proprie delle Commissioni, rispettivamente, di Camera e Senato, rimane invece la seconda vexata quaestio, rappresentata dall'articolo 4, relativo alla Commissione per la redazione di testi unici in materia ambientale.

L'articolo 4 prevede, infatti, l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente, di una commissione presieduta dal Ministro o da un suo delegato, composta da ventiquattro membri particolarmente qualificati, il che non significa, come qualcuno ha affermato, che i ventiquattro esperti "sforneranno testi di legge su tutte le materie ambientali e il compito del Parlamento sarà solo quello di visionarli e forse di poterli discutere".

Alla base di questo innovativo organismo vi è, invece, tutto il senso della partecipazione che sposa la trasparenza degli atti politici che ispirano iniziative e leggi. La partecipazione dei tecnici è un momento qualificante nella vita degli Esecutivi, colmando una lacuna sempre ravvisata e mai sanata. Non sto qui a ricordare che alcuni studi, da noi elaborati in passato, prevedevano addirittura la partecipazione dei tecnici alle pubbliche assemblee per contemplare il complesso panorama delle competenze integrate.

Il Ministro e il Ministero avrebbero potuto avvalersi di consulenze e di consulenti senza che ciò fosse affermato nel testo di legge; hanno invece voluto istituzionalizzare l'iniziativa, per correttezza, democrazia e trasparenza. È la trasparenza che ispirava il comma

4 dell'articolo 4, in cui si stabiliva: "Con atto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio sono individuate forme di consultazione delle organizzazioni produttive e delle categorie, comprese le associazioni nazionali riconosciute per la protezione ambientale e per la tutela dei consumatori".

Non riusciamo a capire come sia stata sottovalutata o addirittura negativamente valutata la partecipazione di un significativo segmento di società civile (associazionismo ambientale, associazioni dei consumatori, rappresentanti del mondo della produzione e dell'economia) alla costituzione del procedimento politico e legislativo attraverso forme di consultazione previste, ripeto, dall'ex comma 4 dell'articolo 4, che proprio la sinistra avrebbe dovuto esaltare e valutare come strumento, un tempo si diceva, di controllo popolare sugli atti politici. Una tale previsione, secondo noi, avrebbe suggellato il raggiungimento di una fra le più alte forme di democrazia partecipata.

Altro che "colpire l'ambiente" aprendo "una stagione di totale incertezza e instabilità che provocherà danni all'ambiente", come è stato detto da quella che si è definita "sinistra ecologista"! Mai iniziative, provvedimenti, obiettivi, strategie, programmi così pregnanti, di valore ambientale e di vasta portata programmatica sono stati presentati all'attenzione del Parlamento per quella che vuole essere la "stagione verde" del Governo Berlusconi.

Quale "colpo ai poteri ed alle prerogative delle Commissioni", e quindi del Parlamento, quando al comma 5 dell'articolo 4 si dice, per l'appunto: "Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, ogni quattro mesi dalla data di istituzione della commissione di cui al comma 1, riferisce al Parlamento sullo stato dei lavori della medesima commissione"?

Come non rendersi conto che il ruolo del Parlamento e delle Commissioni ed il controllo che potranno continuare ad esercitare non sono certo attentati dall'istituzione di una commissione di esperti che – ripeto – integra ed impreziosisce il lavoro legislativo e non intacca né erode il campo e la sfera politico-istituzionale, anzi lo esalta e lo sostiene?

Qualcuno ha parlato di "incollatura", alla fine della legge delega, di norme sparse. Va detto che esse attengono a necessità emerse nel tempo e dettate da esigenze sulle quali è necessario fare chiarezza.

L'articolo 6, quello sulle compensazioni, riguardante l'attività urbanistico-edificatoria dei Comuni, è di alto profilo civile e fa finalmente giustizia di decenni di illegalità diffuse e di disparità di trattamento fra quanti, come i semplici cittadini, si sono visti, a volte, negato il diritto di poter edificare sulla spinta di necessità vitali per le proprie famiglie e quanti, invece, attraverso la commixtio sanguinis fra potere politico e potere imprenditoriale, facendo scempio di vincoli e di standard urbanistici, edificavano come, dove e quando volevano.

Se sopraggiunge un vincolo su un'area per la quale si ha un'autorizzazione edilizia, i comuni possono prevedere soluzioni compensative: può essere trasferito su aree diverse il diritto di edificare. Inoltre, va sottolineato che i consigli comunali deliberano su tali atti, anche e soprattutto quando essi sono in deroga degli strumenti urbanistici vigenti. Ristabilimento, quindi, del diritto negato e controllo politico dei consigli comunali sovrani.

Ristabilimento del diritto negato e controllo politico dei Consigli comunali sovrani. Tutto nella piena legittimità di legge, nel rispetto costituzionale dei pari diritti per tutti, nella trasparenza ed obiettività degli atti controllati dai Consigli comunali. Questa è democrazia, questo è rispetto dei diritti, questa è osservanza del diritto civile nel senso ampio.

Voglio solo ricordare che l'articolo 7 in materia di trattamento dei rifiuti affronta tra gli altri uno dei problemi sul quale non c'è stata molta chiarezza in passato e soprattutto ha dato la possibilità dell'intervento della Magistratura, che non pochi problemi ha creato a quelle imprese che utilizzavano rottami ferrosi, mettendo in difficoltà gli operatori del settore. Fare chiarezza e affrontare una situazione siffatta credo sia più che nei diritti, nei doveri di chi politicamente gestisce questo settore governativo.

Quella dei rottami ferrosi e non ferrosi, considerati come materie prime secondarie, costituisce una risorsa importante su cui si reggono diversi, non indifferenti, segmenti di imprese ed economie, la quale va e andava normata e quindi siamo d'accordo sulla necessità che ci siano comunque controlli puntuali ed approfonditi, stabiliti anche attraverso una normativa di riferimento. Quelli provenienti dall'estero hanno certo bisogno quasi di una certificazione di provenienza e garanzia. Dalle macerie materiali dell'Est non vorremmo importare rottami radioattivi e di qualità inquinante.

Un ultimo accenno – mi si consenta – sulla sanatoria paesaggistica. Introdotta dalla Camera, essa non costituisce, come taluni hanno affermato, la possibilità di sanatoria nelle aree protette; essa va a toccare ed integrare le disposizioni sul Testo unico dei Beni cul-

turali, che riguardano i vincoli paesaggistici e le opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità da essa. La normativa urbanistica vigente già prevede la possibilità di sanare opere realizzate in assenza di concessione su terreni sottoposti a vincolo paesaggistico, a condizione però che le opere siano state realizzate in conformità alle norme generali e tecniche di attuazione dei Piani regolatori. Fino ad adesso non era consentita l'estinzione dei procedimenti penali, seppur sanato quello amministrativo; non vediamo quale scandalo ci sia nel porre rimedio a questa situazione, in considerazione anche che la Corte Costituzionale, con l'ordinanza n. 46 del 6 marzo 2001 (nel giudicare della legittimità costituzionale del combinato disposto degli articoli 13 e 22 della legge 47/85 nella parte in cui non prevede che il rilascio della concessione in sanatoria estingua oltre alle violazioni di natura strettamente urbanistica, anche il reato ambientale), ha rilevato tra l'altro che la scelta di differenziare, sotto il profilo dell'effetto estintivo del reato, le violazioni edilizie e i reati contravvenzionali previsti dalle norme urbanistiche dai reati ambientali, è "una valutazione rientrante nella discrezionalità del legislatore".

Tra l'altro la Camera dei deputati, giova ricordarlo, ha approvato un emendamento dell'onorevole Realacci, presidente di Legambiente, che prevede, previo pagamento della sanzione pecuniaria, il rilascio dell'autorizzazione.

In conclusione, non possiamo che valutare in modo sereno ed obiettivo il grande sforzo di messa a punto di un sistema normativo ed applicativo di un settore così complesso come quello ambientale che necessita di interventi di diversa natura per l'importanza che esso riveste nella nostra società e per la molteplicità dei problemi che emergono in quest'epoca. Tutto è perfettibile, ce ne rendiamo conto, ma siamo totalmente in disaccordo con le visioni catastrofiche di chi, in passato, ai molti problemi che il DDL delega vuole risolvere non ha mai dato risposte, quando addirittura i problemi non sono stati nemmeno affrontati.

Siamo attestati con obiettività e determinazione sul fronte della difesa e dell'approvazione di questa legge. Gli sviluppi futuri diranno chi ha ragione.

Mi si consenta un vivissimo ringraziamento al relatore, senatore Specchia, che ha creato un clima di confronto costruttivo e produttivo, che spero non venga smentito e disatteso in questa sede, e che ha saputo guidare con molta intelligenza tutta la fase dei lavori preliminari.

Sen. ZAPPACOSTA»